

BILANCIO 2025

Cinquantatreesimo Esercizio Sociale



	%
<i>Libyan Foreign Bank, Tripoli</i>	80,15
<i>UniCredit S.p.A., Milano</i>	6,60
<i>Eni S.p.A. (Gruppo ENI), Roma</i>	3,30
<i>Banque Centrale Populaire, Casablanca</i>	2,85
<i>Bank of Africa – Gruppo BMCE, Casablanca</i>	2,65
<i>Sansedoni Siena S.p.A., Siena</i>	2,25
<i>Intesa Sanpaolo S.p.A., Torino</i>	1,10
<i>Telecom Italia S.p.A., Milano</i>	1,10

SEDE CENTRALE ED UNITA' OPERATIVE

Roma



Milano



Tripoli



ROMA
Indirizzo Via Quintino Sella, 2
00187 Roma, Italia
Casella Postale 290
Centralino 06 423771
Indirizzo Telex UBAE ROMA
Swift: UBAI IT RR
Sito Internet www.bancaubae.it

MILANO
Indirizzo Piazza A. Diaz, 7
20123 Milano, Italia
Centralino 02 7252191
Indirizzo Telex UBAE MILANO
Swift: UBAI IT RR MIL

TRIPOLI (Libia)
Ufficio di Rappresentanza
Indirizzo Omar Mukhtar Street –
Omar Mukhtar Investment Complex
Centralino +218 21 4446598 / 4447639
Telefax +218 21 3340352

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2025-2027
Nominato dall'Assemblea dei Soci il 08.05.2025

Presidente: Othoman Mohamed Alnouser

Vice Presidente: Antonio Piras

Consiglieri: *Mohamed Elmarghani Abdulhad Abusaid
Ali Abusalah Elmabrok Amreeghah
Essam Khalil Ali Beitelmal
Abdurahman Suleiman O. Ehtash
Karima Munir Elguel
Amal A. Khalifa Eshater
Rauf Ibrahim Gritli
Hajer Ibrahim Amara Jebira
Abdulmonam Geat Ali Tbiga (1)*

(1) Dimissionario dal 05.08.2025

Segretario del Consiglio di Amministrazione

Lavinia Callegari

COLLEGIO SINDACALE (*)
Nominato dall'Assemblea dei Soci il 10.05.2024

Presidente:
Ersilia Bartolomucci

Sindaci Effettivi:
**Angelo Pappadà
Michele Testa**

Sindaci Supplenti:
**Sergio Montedoro
Carlotta Fasani**

(*) Componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001

Il 318° CdA in data 24 maggio 2025 ha nominato i membri del Collegio Sindacale quali componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale
Condirettore Generale

Maurizio Valfrè
Sharef Alwan

Assistente Direzione Generale

Nizar Eljadi (*)

Dirigenti Area:

Sviluppo Commerciale

Massimo Castellucci

**Responsabile dell'Ufficio di
Rappresentanza di Tripoli**

Hatem Mahmud S. Benabdussalam

(*) Nominato con decorrenza dal 27 novembre 2025

RELAZIONE SULLA GESTIONE ESERCIZIO 2025





Lettera del Presidente

Signori Azionisti,

il 2025 si è chiuso con un'economia mondiale ancora in crescita, sebbene nell'ambito di un quadro complesso e non uniforme tra settori e aree geografiche. Le prospettive per il 2026 restano orientate a un'espansione moderata, condizionata dall'evoluzione dei rischi geopolitici e dalla volatilità dei principali fattori energetici e finanziari.

Il commercio internazionale ha mostrato un andamento alterno: a fasi di tenuta dei flussi, si sono affiancati segnali di maggiore prudenza, anche per effetto di condizioni di finanziamento selettive e di un contesto competitivo più intenso. Sul piano dei prezzi, l'inflazione nelle economie avanzate ha proseguito il percorso di rientro; le banche centrali hanno continuato il processo di normalizzazione, con effetti progressivi sul costo della raccolta e del credito.

In tale scenario, Banca UBAE ha confermato la propria vocazione internazionale e il ruolo istituzionale nel sostegno ai flussi commerciali tra l'Italia (e altri Paesi europei) e i Paesi di tradizionale interesse, in particolare nell'area Medio Oriente e Nord Africa, mantenendo un'impostazione equilibrata e prudente nella gestione dei rischi.

I risultati dell'esercizio riflettono la solidità del modello operativo: l'utile prima delle imposte, pari ad Euro 25,3 milioni (Euro 22,5 milioni nell'esercizio precedente), è risultato il migliore degli ultimi anni e l'utile netto è stato pari ad Euro 22,6 milioni (Euro 22,5 milioni nell'esercizio precedente).

La qualità dell'attivo si è mantenuta su livelli rassicuranti, con un NPL ratio pari al 4,72%. Gli indici patrimoniali si collocano su livelli più che adeguati: i principali ratio regolamentari (CET1 e Total Capital Ratio) si attestano complessivamente al 18,83%, ben al di sopra dei requisiti minimi fissati dall'Autorità di Vigilanza, a conferma della capacità della Banca di assorbire eventuali scenari avversi. Il Cost-to-Income Ratio si è attestato al 63,06%, su livelli in linea con gli operatori di pari dimensione, a testimonianza dell'attenzione all'efficienza e alla disciplina di costo, pur nel quadro degli investimenti necessari a sostenere l'evoluzione organizzativa e tecnologica.

Nel corso del 2025, il Consiglio di Amministrazione ha continuato a supportare la Banca nel percorso di consolidamento della redditività e del rafforzamento

dell'assetto dei controlli interni, in coerenza con le linee strategiche del Piano Industriale. Con riferimento ai profili di vigilanza, è proseguita l'interlocuzione con Banca d'Italia, anche in relazione agli esiti dell'ispezione ordinaria avviata nel 2024 e conclusa nel gennaio 2025, dando seguito alle iniziative di recepimento e remediation ritenute opportune, nel consueto spirito di collaborazione istituzionale.

Guardiamo al 2026 con motivi concreti di fiducia: risultati 2025 molto buoni, solidità patrimoniale e un modello operativo ormai collaudato. Il nuovo esercizio rappresenta un ulteriore passaggio di consolidamento del ruolo della Banca quale operatore creditizio a vocazione internazionale; l'esperienza maturata e la capacità di selezionare opportunità sostenibili consentono di perseguire continuità nei risultati e piena soddisfazione per gli stakeholder.

Nel corso della seconda parte del 2026, sarà inoltre avviato il processo di definizione del Business Plan 2027-2029, al fine di rafforzare ulteriormente la misurabilità dei driver gestionali e patrimoniali.

Nell'auspicare che gli Azionisti, e in particolare l'azionista di riferimento Libyan Foreign Bank (Tripoli), continuino a sostenere la Banca nei suoi profili commerciali, patrimoniali e organizzativi, desidero ringraziare Amministratori, Sindaci, Direzione Generale e tutti i dipendenti per l'impegno profuso nel corso dell'esercizio appena conclusosi.

Othman Mohamed Alnouser
Presidente del Consiglio di Amministrazione

L'ATTIVITA' DELLA BANCA NELL'ESERCIZIO 2025



Sala del CDA

1. IL CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

1.1 Scenario internazionale e contesto italiano

L'operatività nei mercati esteri

Nel corso del 2025, l'economia globale ha continuato a espandersi, seppur in un contesto di elevata incertezza e con andamenti differenziati tra aree geografiche. Le principali istituzioni internazionali stimano una crescita mondiale intorno al 3,2% nel 2025 e in lieve rallentamento al 3,1% nel 2026, con rischi prevalentemente orientati al ribasso, legati in particolare a politiche commerciali più restrittive e al permanere di tensioni geopolitiche.

Scambi internazionali, commodities e fattori di rischio

Sul fronte del commercio mondiale, dopo una dinamica sostenuta nella prima parte del 2025, le prospettive restano più caute: la WTO prevede una crescita finale dei volumi del commercio di merci pari al 2,4% nel 2025 ed una decelerazione a +0,5% nel 2026, in un quadro condizionato dalle incertezze sui dazi e sulle politiche commerciali a livello globale.

I prezzi delle materie prime energetiche si confermano estremamente volatili e rappresentano il principale motivo di incognita per qualsiasi stima riferita all'anno 2026.

Area Euro e Italia

Per l'Area Euro, le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema (dicembre 2025) delineano una crescita moderata (intorno a +1,4% nel 2025, +1,2% nel 2026 e +1,4% nel 2027) e un'inflazione in progressivo rientro e sostanziale stabilizzazione verso l'obiettivo nel medio termine.

Per l'Italia, le più recenti proiezioni della Banca d'Italia (esercizio coordinato dell'Eurosistema) indicano una crescita del PIL pari a +0,6% nel 2025 e nel 2026, e +0,8% nel 2027, sostenuta principalmente da consumi e investimenti (anche in connessione con le misure PNRR), a fronte di un contributo della domanda estera netta tendenzialmente contenuto nel breve periodo. L'inflazione, pari ad 1,7% nel 2025, è attesa a 1,4% nel 2026 e 1,6% nel 2027. Le stime della Commissione Europea risultano complessivamente coerenti nell'impostazione, pur collocandosi su un profilo di crescita 2025 più prudente (+0,4%) e su valori 2026-2027 in linea (+0,8%).

Tutte le sopra riportate stime risultano estremamente fragili alla luce delle attuali incertezze su intensità e durata del conflitto mediorientale.

1.2 Le economie e i mercati dei Paesi di presenza della Banca UBAE

Paesi emergenti, Area MENA e Paesi di tradizionale interesse

Nei Paesi emergenti, la crescita si mantiene complessivamente più sostenuta rispetto alle economie avanzate, pur con eterogeneità tra aree e con una sensibilità maggiore agli shock geopolitici e alle condizioni finanziarie globali. Con riferimento all'Area MENA (Middle East and North Africa), di tradizionale interesse per la Banca, l'IMF evidenzia un rafforzamento graduale della dinamica economica regionale nel 2025–2026 rispetto al 2024, con traiettorie influenzate dall'evoluzione della produzione energetica, dalle condizioni geopolitiche e dall'orientamento delle politiche economiche interne.

Libia (Paese di riferimento della Banca): quadro e prospettive

In Libia, la crescita e la stabilità macroeconomica restano strutturalmente condizionate dall'andamento del settore energetico e dal contesto politico-istituzionale. Le analisi e le comunicazioni del Fondo Monetario Internazionale sottolineano come la traiettoria di breve periodo sia fortemente legata alla continuità della produzione e dell'export di idrocarburi, con possibili variazioni marcate da un anno all'altro. In tale quadro, eventuali miglioramenti della stabilità e della capacità produttiva possono tradursi in una ripresa più significativa, mentre shock politici o interruzioni operative possono determinare rapide correzioni delle stime.

1.3 Mercati finanziari e settore bancario

Nel 2025, è proseguito il processo di normalizzazione della politica monetaria nell'Area Euro. In particolare, nel corso del 2025 la BCE ha ridotto il tasso sui depositi fino al 2,00% (con effetto dall'11 giugno 2025), favorendo un graduale allentamento delle condizioni monetarie. Tale dinamica, pur sostenendo la domanda e attenuando il costo della provvista nel tempo, tende fisiologicamente a ridurre il contributo del margine di interesse rispetto ai picchi osservati nella fase di tassi elevati, accentuando l'importanza di ricavi commissionali ricorrenti e della diversificazione delle fonti di reddito.

Nel **2026**, il settore bancario europeo (e, per riflesso, quello italiano) è atteso entrare in una fase meno "eccezionale" e più **strutturale**: dopo l'extra-spinta dei tassi elevati, la redditività tende a normalizzarsi e tornano a contare **qualità del business, disciplina dei costi e solidità patrimoniale**. In uno scenario di tassi più favorevoli a famiglie e imprese ma meno generosi per il margine di interesse, le banche sono chiamate a difendere i risultati con una combinazione di **commissioni**, gestione attiva della raccolta, pricing più selettivo e maggiore efficienza operativa. In breve: meno "rendita di posizione" e più mestiere.

In questo contesto, il **consolidamento** resta un tema centrale. Le pressioni regolamentari, l'esigenza di investimenti (tecnologia, cyber, dati, modelli) e la competizione crescente spingono verso operatori con maggior scala e superiore capacità di esecuzione, anche a livello cross-border. Parallelamente, l'attenzione si sposta sulla **qualità dell'attivo**: dopo anni di default contenuti, potrebbero

emergere criticità **selettive** su alcune fasce di PMI e su comparti più ciclici, con dinamiche differenziate tra Paesi e settori

Infine, il 2026 è atteso consolidare la traiettoria già avviata: più **vigilanza su dati e rischi**, più investimenti in digitalizzazione e resilienza operativa, e maggiore attenzione alla gestione dei rischi non finanziari (cyber, frodi, continuità operativa).

1.4 Il sistema creditizio italiano

Come evidenziato dal settore Economia e Mercati Finanziari-Creditizi dell'ABI i tassi di interesse applicati in Italia, indicano che il tasso sui nuovi crediti bancari di importo fino ad un milione di euro concessi alle società non finanziarie era pari al 4,16% a dicembre 2025 in riduzione rispetto al 4,95% di dicembre 2025,

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di ammontare superiore ad un milione di euro erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, in Italia pari al 3,29% in riduzione rispetto al 4,12% del dato di dodici mesi prima.

Nello stesso mese, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si è posizionato al 4,52% (5,54% un anno prima).

2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

In data 24 gennaio 2025, si è conclusa la verifica ordinaria generale svolta da Banca d'Italia, avviata nel mese di novembre 2024 ed avente, in particolare, ad oggetto il sistema dei controlli interni e taluni processi aziendali.

L'organo di Vigilanza ha esaminato fra l'altro, nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza, il portafoglio crediti, l'attività svolta dall'Area Finanza, i presidi organizzati e di controllo.

Le risultanze e i profili di attenzione rappresentati dall'Autorità, emerse dal rapporto ispettivo consegnato il giorno 29 aprile 2025, sono stati oggetto di approfondimento da parte della Banca, con l'avvio delle connesse iniziative di analisi e, ove opportuno, di rafforzamento dei presidi e di miglioramento dei processi.

La Banca mantiene un costante confronto con Banca d'Italia, anche mediante la predisposizione di specifiche azioni correttive e piani di miglioramento, al fine di condividere lo stato di avanzamento delle attività e l'eventuale ulteriore perfezionamento delle misure.

3. ANDAMENTO SULLA GESTIONE E RISULTATI DELL'ESERCIZIO

3.1 I principali risultati conseguiti nell'esercizio

Il risultato economico netto dell'Esercizio 2025, pari ad Euro 22,6 milioni, risulta sostanzialmente in linea con quello conseguito nel 2024, confermando la capacità della Banca di generare redditività ricorrente anche in un contesto di progressiva normalizzazione dei mercati. L'utile della operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato ad Euro 25,3 milioni (esercizio 2024 pari a Euro 22,5 milioni), costituendo il miglior risultato della Banca nel corso della sua storia.

I panel degli indicatori relativi agli ultimi tre esercizi evidenzia una Banca che, pur in un contesto esterno caratterizzato da persistenti elementi di incertezza, ha mantenuto un profilo complessivamente equilibrato in termini di redditività, efficienza, qualità dell'attivo e patrimonializzazione. I dati del 2025 confermano, da un lato, la solidità delle principali componenti reddituali ricorrenti e, dall'altro, una fisiologica normalizzazione di alcuni indicatori rispetto al 2024, esercizio che aveva beneficiato di condizioni particolarmente favorevoli. Permangono livelli patrimoniali robusti e coerenti con i requisiti di vigilanza, mentre gli indicatori di asset quality, pur richiedendo sempre attento monitoraggio, restano inseriti in un quadro di presidio dei rischi complessivamente adeguato. L'insieme degli indicatori conferma pertanto la resilienza del modello di business e la capacità della Banca di operare in condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario.

Redditività	Dic -23	Dic -24	Dic - 25
Risultato netto dell'attività di negoziazione/patrimonio netto	20,61%	26,83%	22,34%
ROA: utile netto/totale attivo	1,13%	0,80%	0,77%
ROE: utile netto/capitale versato	9,12%	8,64%	8,66%
EPS: utile per azione	10,03	9,50	9,52
utile lordo/patrimonio netto	9,05%	9,19%	9,54%
ROE: utile netto/patrimonio netto	10,72%	9,22%	8,53%
Efficienza			
NUOVO rapporto costi/ricavi	64,81%	41,79%	63,06%
costi del personale/patrimonio netto	7,15%	7,64%	7,61%
proventi da negoziazione/costi del personale	288,37%	351,15%	293,39%
utile netto/n. dipendenti (migliaia di euro)	154,72	141,01	140,43
Qualità degli attivi			
Texas ratio (*)	25,19%	18,66%	26,81%
Ratio NPL (*)	5,52%	4,17%	4,72%
Adeguatezza patrimoniale			
Capitale proprio / Totale attivo	10,57%	8,65%	9,08%
Coefficiente di capitale totale	18,02%	18,16%	18,83%
Coefficiente CET 1/Coefficiente TIER 1	18,02%	18,16%	18,83%
LCR	217,04%	194,68%	217,56%

3.2 Gli aggregati patrimoniali

	Consistenze al :		Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	Assolute	%
ATTIVITA'				
Cassa e disponibilità liquide	392.249	314.386	77.863	24,77
Crediti				
- Crediti verso la clientela	503.310	579.875	(76.565)	(13,20)
- Crediti verso banche	480.376	467.532	12.844	2,75
Attività di negoziazione	3.634	4.196	(562)	(13,39)
Immobilizzazioni				
- attività finanziarie [1]	1.478.323	1.377.221	101.102	7,34
- attività materiali	20.889	20.523	366	1,78
- attività immateriali	396	475	(79)	(16,63)
Altre voci dell'attivo [2]	41.912	61.850	(19.938)	(32,24)
Totale dell'attivo	2.921.089	2.826.058	95.031	3,36
PASSIVITA'				
Debiti				
- Debiti verso la clientela	1.092.229	1.163.636	(71.407)	(6,14)
- Debiti verso banche	1.507.491	1.346.880	160.611	11,92
Passività di negoziazione	183	56	127	226,79
Derivati di copertura	8.869	20.099	(11.230)	(55,87)
Fondi a destinazione specifica [3]	18.480	18.920	(440)	(2,33)
Altre voci del passivo[4]	28.667	31.885	(3.218)	(10,09)
Patrimonio netto				
- Capitale e riserve	242.562	222.020	20.542	9,25
- Utile (Perdita) dell'esercizio	22.608	22.562	46	0,20
Totale del passivo	2.921.089	2.826.058	95.031	3,36

Include:

[1] attività HTC e HTC&S

[2] attività fiscali ed altre attività

[3] fondo TFR e fondo rischi ed oneri

[4] passività fiscali ed altre passività

Viene, nel seguito, illustrato l'andamento annuo che ha contraddistinto le principali grandezze patrimoniali della Banca.

3.2.1. Crediti

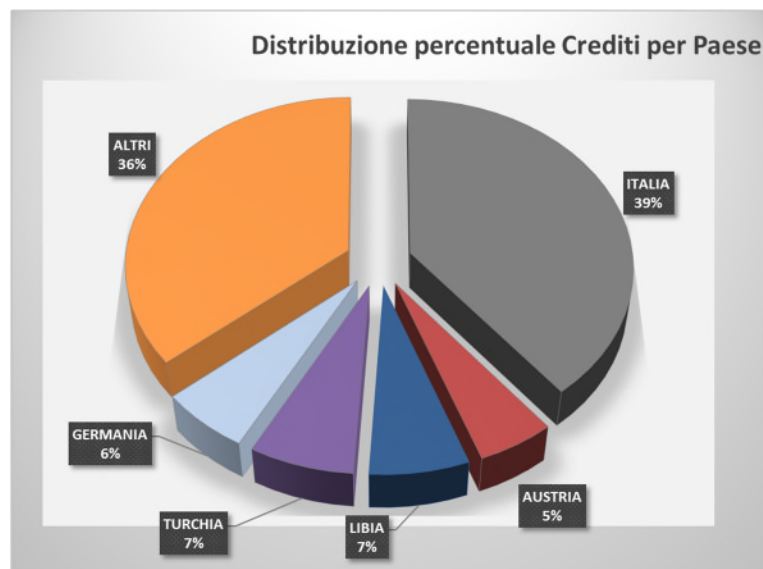
Al 31 dicembre 2025 i crediti complessivi si attestano a Euro 983,7 milioni, in flessione del 6,1% rispetto al 31 dicembre 2024 (Euro 1.047,4 milioni). La dinamica riflette, da un lato, una contrazione dei crediti verso clientela corporate (Euro 503,3 milioni, -13,2%), dall'altro, un incremento dei crediti verso banche (Euro 480,4 milioni, +2,7%).

In particolare, all'interno dei crediti verso clientela corporate si osserva una riduzione della componente in Euro (Euro 445,5 milioni, -17,1%) e un aumento della

componente in divisa (Euro 57,8 milioni, +35,8%), in linea con l'operatività tipica di trade finance e con il diverso mix di flussi commerciali dell'esercizio.

EUR/000				
	Consistenze al:		Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	Absolute	%
Crediti verso la clientela:				
§ Euro	445.464	537.270	(91.806)	(17,09)
§ Valuta	57.846	42.605	15.241	35,77
Crediti verso banche:				
§ Euro	160.625	148.995	11.631	7,81
§ Valuta	319.751	318.538	1.213	0,38
Totale	983.686	1.047.407	(63.721)	(6,08)

Di seguito, è riportata la rappresentazione grafica per Paese delle esposizioni creditizie concesse dalla Banca al 31 dicembre 2025: la distribuzione evidenzia un portafoglio diversificato, con Italia quale principale Paese (39%), seguita da Libia (7%), Belgio (7%), Germania (6%) e Austria (5%). La quota residua è riconducibile alla voce "Altri Paesi" (36%), coerentemente con il modello operativo e con le geografie presidiate dalla Banca.



Nel corso dell'esercizio 2025, la Banca ha continuato a supportare l'azione commerciale, proseguendo nel percorso di progressivo frazionamento del rischio di credito e operando nel pieno rispetto dei limiti di concentrazione previsti dalla normativa esterna e dalle disposizioni interne. L'operatività si è confermata

prevalentemente orientata al sostegno finanziario degli operatori italiani, a presidio delle esigenze connesse alle attività di trade finance sviluppate con i Paesi core.

Gli indicatori di rischiosità e le metriche di presidio del credito deteriorato risultano complessivamente coerenti con il profilo di rischio della Banca e compatibili con le soglie di attenzione e con la soglia di attivazione del Piano di Risanamento, come approvato dal Consiglio di Amministrazione e comunicato alla Banca d'Italia.

Nelle tabelle che seguono, sono rappresentate le informazioni sulle esposizioni deteriorate:

	31/12/2025			
	Esp. Lorda	Rettifiche di valore	Esp. netta	% copertura
Esposizioni deteriorate	171.446	(100.347)	71.099	58,5%
<i>Sofferenze</i>	60.476	(54.909)	5.567	90,8%
<i>Indampienze probabili</i>	110.970	(45.438)	65.533	40,9%
Esposizione in bonis	3.628.577	71.110	3.699.687	-2,0%
Crediti di cassa e firma	3.800.023	(29.237)	3.770.786	0,8%
	31/12/2024			
	Esp. Lorda	Rettifiche di valore	Esp. netta	% copertura
Esposizioni deteriorate	154.970	(113.325)	41.645	73,1%
<i>Sofferenze</i>	83.860	(77.370)	6.491	92,3%
<i>Indampienze probabili</i>	71.110	(35.955)	35.154	50,6%
Esposizione in bonis	3.715.371	(13.640)	3.701.731	0,4%
Crediti di cassa e firma	3.870.341	(126.965)	3.743.376	3,3%

Copertura Crediti per status (cassa e firma)	31/12/2025	31/12/2024	31/12/23
Sofferenze	90,80%	92,26%	92,34%
Inadempienze probabili	61,97%	61,97%	61,97%
Complessiva Deteriorati	58,53%	73,13%	66,10%
Bonis	0,21%	0,37%	0,21%
Crediti	2,90%	3,32%	3,79%
Composizione percentuale dei crediti verso la clientela (cassa e firma)	31/12/2025	31/12/2024	31/12/23
crediti in bonis	100,00%	100,00%	100,00%
crediti deteriorati:	1,96%	1,13%	1,91%
di cui: <i>sofferenze</i>	0,15%	0,18%	0,22%
<i>Inadempienze probabili</i>	1,81%	0,95%	1,69%
Rapporti di rischiosità (cassa e firma)	31/12/25	31/12/24	31/12/23
crediti deteriorati lordi/crediti lordi	4,73%	4,19%	5,64%
sofferenze lorde/crediti lordi	1,62%	2,19%	2,74%
crediti deteriorati netti/crediti netti	1,96%	1,13%	1,91%
sofferenze nette/crediti netti	0,15%	0,18%	0,22%
Texas ratio (cassa e firma)	31/12/25	31/12/24	31/12/23
Crediti deteriorati Netti/ Patrimonio Netto	26,81%	17,03%	25,09%

La Banca prosegue nella gestione attiva dei crediti deteriorati, con interventi mirati sia al rientro in bonis delle posizioni con difficoltà temporanee, sia al recupero tempestivo delle esposizioni non performanti, con l'obiettivo di contenere gli impatti economici e mantenere sotto controllo gli indicatori di qualità del credito.

A fine 2025, le esposizioni deteriorate lorde si attestano a circa Euro 171 milioni (ex Euro 155 milioni nel 2024). L'andamento dell'esercizio evidenzia tuttavia un miglioramento della componente più critica, con sofferenze lorde in riduzione (circa Euro 60 milioni, ex Euro 84 milioni), a fronte di un incremento delle inadempienze probabili (circa Euro 111 milioni) riconducibile principalmente a riclassificazioni e a una gestione prudenziale del portafoglio.

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi migliora attestandosi all'1,62% (ex 2,19%) e le sofferenze risultano fortemente presidiate da rettifiche, con copertura pari al 90,8%. Il NPL ratio lordo si colloca al 4,73% (ex 4,19%), mentre la copertura complessiva dei deteriorati è pari al 58,5%: l'evoluzione dell'indicatore è influenzata dalla diversa composizione del portafoglio deteriorato, con maggiore peso delle posizioni UTP rispetto alle sofferenze.

Nel complesso, gli indicatori confermano una situazione sotto controllo, con particolare enfasi sul calo delle sofferenze e sul mantenimento di livelli di copertura elevati sulle posizioni a più alto rischio.

3.2.2 Attività in Titoli e Derivati

La consistenza delle attività finanziarie comprendenti titoli e quote minoritarie di partecipazioni si è attestata ad Euro 1.480,1 milioni e presenta, rispetto all'esercizio precedente, un incremento netto di Euro 98,8 milioni (+7,1%).

Tale variazione è principalmente riconducibile all'aumento delle attività finanziarie allocate nel portafoglio titoli per investimento al costo ammortizzato (HTC), che si attestano a Euro 1.468,6 milioni (+6,9% rispetto a Euro 1.374,0 milioni del 2024). Risulta inoltre in crescita anche il portafoglio HTC&S, pari a Euro 8,1 milioni (da Euro 3,2 milioni nel 2024), mentre le attività di negoziazione si mantengono su valori contenuti e sostanzialmente stabili.

Gli investimenti nel portafoglio HTC (Held To Collect) con qualità creditizia BBB+ si attestano a Euro 1,38 miliardi a fine anno ed una quota residuale in altre categorie creditizie. Il portafoglio, così strutturato, risulta idoneo a garantire un adeguato flusso di ricavi anche negli anni futuri, in coerenza con le attese di evoluzione dei tassi di interesse.

La composizione del portafoglio titoli a fine esercizio risulta la seguente:

- 51% a tasso variabile (CCTEU "TV")
- 45% a tasso fisso (BTP e altre emissioni), integralmente coperti tramite derivati di tasso OIS
- 4% Inflation Linked

La durata media residua del portafoglio di investimento risulta pari a circa 7 anni. Al fine di mitigare il rischio di tasso di interesse, la componente a reddito fisso è stata coperta mediante OIS, con l'effetto di ricondurre la duration economica complessiva entro un orizzonte di breve termine (circa 3 mesi), coerente con la durata media degli impegni commerciali.

Il portafoglio include anche una componente di titoli aventi requisiti di sostenibilità (BTP Green) per circa l'1,8% del totale.

La Banca, come da linee strategiche, ha impiegato strumenti derivati di breve/medio/lungo periodo con finalità di copertura (fair value hedging) dal rischio di volatilità dei tassi. Per i criteri seguiti nella valutazione dei titoli, nonché per quelli adottati ai fini della distinzione tra titoli di negoziazione e di investimento, si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa, Parte A – Politiche Contabili.

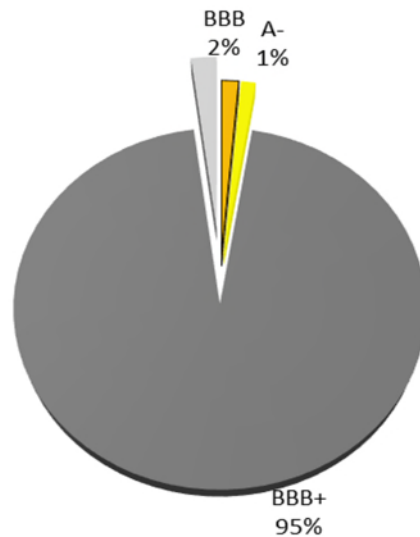
Anche nel corso dell'Esercizio 2025, la strategia adottata ha continuato ad assicurare rendimenti soddisfacenti unitamente a una qualità degli investimenti pienamente coerente con livelli di LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio) mantenuti stabilmente ben al di sopra dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente.

Il portafoglio risponde, per la quasi totalità del suo valore, ai requisiti di eleggibilità ai fini BCE e LCR, garantendo la possibilità di rifinanziamento tramite il mercato REPO (MTS) o presso la Banca Centrale.

EUR/000				
	Consistenze al:		Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	Assolute	%
Attività finanziarie				
§ Attività di negoziazione	3.634	4.196	(562)	(13,39)
§ Passività di negoziazione	(183)	(56)	(127)	226,79
§ HTC&S	8.073	3.221	4.852	150,64
§ HTC	1.468.610	1.373.991	94.619	6,89
Totale	1.480.134	1.381.352	98.782	7,15

Qui di seguito, è riportata la rappresentazione grafica delle attività da detenersi fino a scadenza e delle HTC&S, suddivise per rating alla data di fine esercizio.

HTC - HTC&S per rating 2025 BBB-
2%



Per i criteri seguiti nella valutazione dei titoli, nonché per quelli adottati ai fini della distinzione tra titoli di negoziazione e di investimento, si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa, Parte A – Politiche Contabili.

3.2.3 Debiti

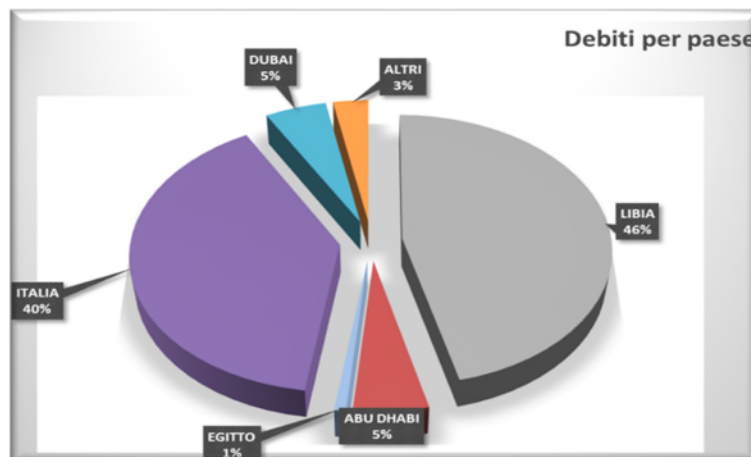
		Consistenze al:		EUR/000	
		31/12/2025	31/12/2024	Variazioni	
				Assolute	%
Debiti verso la clientela					
§	Euro	1.003.442	1.074.390	(70.948)	(6,60)
§	Divisa	88.786	89.246	(459)	(0,51)
Debiti verso banche					
§	Euro	641.788	686.308	(44.520)	(6,49)
§	Divisa	865.703	660.572	205.131	31,05
Totale		2.599.720	2.510.516	89.204	3,55

I debiti verso banche e verso clientela sono esposti in bilancio, come da normativa vigente, al costo ammortizzato.

La raccolta complessiva si è mantenuta in corso d'anno su livelli proporzionati a supportare investimenti ed impieghi, sia in termini di importi che di durate; al 31 dicembre 2025, essa è risultata pari ad Euro 2.599,7 milioni, in incremento del 3,6% rispetto all'esercizio precedente (Euro 2.510,5 milioni).

Nel grafico seguente, si rappresenta la ripartizione della raccolta (debiti) per Paese al 31 dicembre 2025, che evidenzia una concentrazione prevalente su Libia (49%) e Italia (29%), seguite da Dubai (7%), Abu Dhabi (6%) e Germania (5%); la quota residua è ricompresa nella voce "altri" (4%).

La distribuzione geografica della raccolta è oggetto di costante monitoraggio nell'ambito del framework di liquidità e funding della Banca, anche al fine di presidiare il rischio di concentrazione e garantire un adeguato grado di diversificazione delle fonti, in coerenza con la propensione al rischio e con i limiti definiti nelle policy interne.



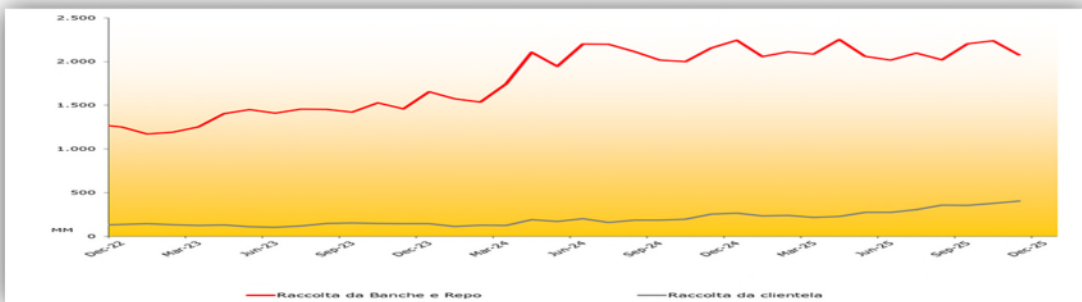
In tale contesto, a seguito del rinnovo del Security Agreement, l’Azionista Libyan Foreign Bank ha continuato a garantire due depositi rispettivamente pari a USD 300 milioni ed EUR 100 milioni (già attivi negli esercizi precedenti), con durata confermata a 2 anni, contribuendo a stabilizzare il profilo delle scadenze della raccolta e a supportare l’operatività verso controparti collegate.

Parallelamente, l’aumento delle disponibilità liquide ha consentito di mantenere un’operatività di investimento più efficiente e remunerativa (nel rispetto dei limiti interni e con controparti idonee), rafforzando la gestione attiva della liquidità.

Coerentemente, la giacenza media della raccolta complessiva ha evidenziato una tendenza crescente nel 2025, da circa 2,3 miliardi nel 1° trimestre a circa Euro 2,6 miliardi nel 4° trimestre, con un incremento complessivo pari a circa +10,8%.

RACCOLTA 01.01.2025 - 31.12.2025							
gen-mar		apr-giu		lug-set		ott-dic	
Valore	+/- %	Valore	+/- %	Valore	+/- %	Valore	+/- %
2.315.660	(2,36)	2.370.369	2,36	2.446.391	3,21	2.566.482	4,91

Nella tabella seguente, si evidenzia l’andamento delle principali poste di raccolta nell’ultimo periodo (2022-2025):



3.2.4 Patrimonio

Il Patrimonio Netto è un elemento basilare di valutazione della solidità di un intermediario finanziario, sia dalla prospettiva dell’Ente di Vigilanza che di quella delle Agenzie di Rating e di qualsiasi altro stakeholder, in quanto utile a determinare la stabilità attesa nel breve/medio/lungo periodo e a misurare tutte le diverse componenti di rischio (concentrazione, limiti agli impieghi, ecc.).

Il prospetto che segue espone le variazioni intervenute nel patrimonio della Banca:

EUR/000					
	Capitale	Sovrap- prezzo azioni	Riserve	Utile del l'eserci- zio	Totali
Bilancio 31.12.2024	261.186	870	(40.036)	22.562	244.581
Riserve			22.562	(22.562)	
Dividendi					
Riserve			(1.934)		(1.934)
§ Riserve da valutazione			(85)		(85)
§ Utile di esercizio				22.608	22.608
Bilancio 31.12.2025	261.186	870	(19.494)	22.608	265.171

Il Patrimonio Netto (incluso il risultato di periodo e le riserve da valutazione) al 31 dicembre 2025 ammonta a circa Euro 265,2 milioni (circa Euro 244,6 milioni al 31 dicembre 2024), con un incremento complessivo di circa Euro 20,6 milioni, riconducibile principalmente all'utile 2025 (Euro 22,6 milioni), parzialmente compensato dalla riduzione delle riserve (circa Euro 2,0 milioni) dovuta, tra l'altro, all'applicazione del contributo straordinario sulla riserva "extraprofitti" (Euro 1,934 milioni) e alla variazione delle riserve da valutazione (Euro 0,085 milioni).

L'utile 2024 (Euro 22,6 milioni) è stato integralmente destinato a riserva e nel periodo non risultano delibere di distribuzione di dividendi.

Azioni

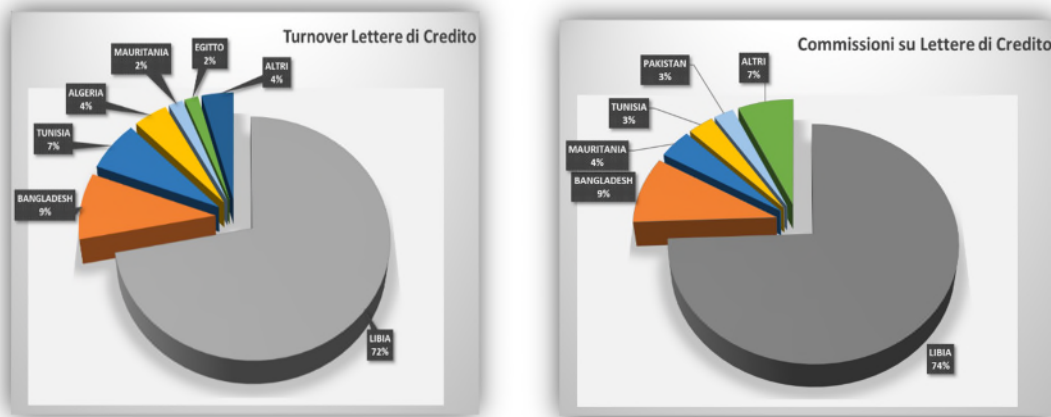
Il capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2025 è pari ad Euro 261.185.870 ed è suddiviso in n° 2.374.417 azioni ordinarie del valore di Euro 110 ciascuna.

3.2.5 Lettere di credito

Nel 2025, l'operatività in Lettere di Credito ha registrato una fisiologica normalizzazione rispetto ai livelli del 2024, con un turnover pari a Euro 1.854 milioni (-15,3% a/a) e n. 2.414 operazioni (-8,8% a/a).

La composizione per Paese d'origine del business da lettere di credito ricevute ed intermedie è così rappresentata:

Ripartizione Geografica



L'analisi di dettaglio dei dati annuali evidenzia la seguente evoluzione:

	2025		2024		2023	
	Value / no.	+/- %	Value / no.	+/- %	Value / no.	+/- %
Letters of credit: Number	2.414	(8,77)	2.644	19,39	2.207	(15,07)
Non Oil Letters of Credit: turnover	1.854.007	(15,25)	2.187.500	2,17	2.141.110	7,21
Commissions accrued	11.176	(10,73)	12.519	13,60	11.020	5,79

EUR/000

L'analisi di dettaglio dei dati del settore garanzie evidenzia la seguente tendenza:

	2025		2024		2023	
	Valore / num.	+/- %	Valore / num.	+/- %	Valore / num.	+/- %
Turnover fideiussioni	21.894	(91,49)	257.306	136,47	108.809	77,55
Fideiussioni in essere a fine periodo	444.399	(18,77)	547.086	70,73	320.440	(9,74)
Commissioni	5.612	32,42	4.238	58,85	2.668	19,95

EUR/000

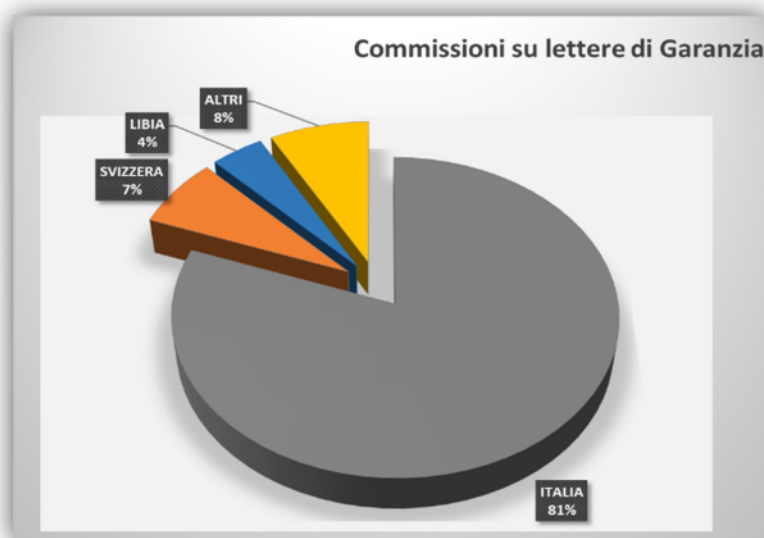
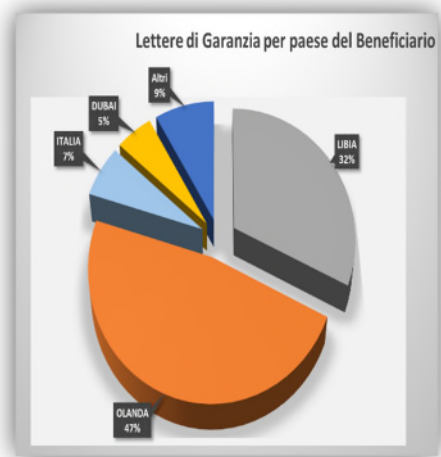
Con riferimento al settore garanzie/fideiussioni, il 2025 evidenzia un'evoluzione favorevole in termini di redditività: a fronte di una contrazione del turnover (Euro 21,9 milioni, -91,5% a/a) e dell'esposizione a fine periodo (Euro 444,4 milioni, -18,8% a/a), i proventi commissionali sono risultati in crescita, attestandosi a Euro

5,6 milioni (+32,4% a/a).

Tale andamento riflette un approccio improntato a maggiore selettività e a un miglior mix delle operazioni, coerente con le politiche di gestione prudente dei rischi e di ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento.

La composizione per Paese d'origine del business da lettere di credito ricevute ed intermedie è così rappresentata:

Ripartizione Geografica



3.3 Gli aggregati economici

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO				
EUR/000				
	Valori al :		Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	Assolute	%
Margine di interesse	37.283	30.650	6.633	21,64
Proventi da intermediazione e diversi[1]	20.903	33.879	(12.976)	(38,30)
Margine di intermediazione	58.186	64.529	(6.343)	(9,83)
Spese per il personale	(22.681)	(21.521)	(1.160)	5,39
Spese amministrative ed altri proventi ed oneri di gestione	(11.485)	(3.262)	(8.223)	252,08
Risultato lordo di gestione	24.020	39.746	(15.726)	(39,57)
Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali	(1.426)	(1.389)	(37)	2,66
Accantonamenti, rettifiche e riprese di valore[2]	2.703	(15.883)	18.586	n.a.
Utile (Perdita) dalle attività	25.297	22.474	2.823	12,56
Imposte sul reddito dell'esercizio	(2.689)	88		
Utile netto (Perdita) attività corrente	22.608	22.562	46	0,20
Utile (Perdita) dell'esercizio	22.608	22.562	46	0,20
Include:				
^[1] commissioni nette, dividendi e risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e utile da cessione/riacquisto di att. fin. HTC&S				
^[2] rettifiche di valore nette e accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri				

Viene, nel seguito, illustrato l'andamento annuo che ha contraddistinto le principali grandezze patrimoniali della Banca.

3.3.1 Margine di interesse

il "margine di interesse" si è attestato ad Euro 37,3 milioni circa, con un incremento significativo rispetto al 2024 (Euro 30,6 milioni); tale risultato riflette, da un lato, il buon rendimento medio degli impieghi commerciali e degli investimenti finanziari e, dall'altro, un'attenta gestione del costo della raccolta, in coerenza con l'andamento dei tassi di interesse.

	dati di bilancio		Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	ass.	%
	EUR/000			
10. Interessi attivi e proventi assimilati	109.037	114.925	(5.888)	(5,12)
20. Interessi passivi	(71.754)	(84.275)	12.521	(14,86)
Interessi netti	37.283	30.650	6.633	21,64

La crescita si realizza nonostante una riduzione dei proventi da interessi (Euro 109,0 milioni; -5,1%), grazie a una significativa diminuzione degli oneri per interessi (Euro 71,8 milioni; -14,9%), quale effetto combinato del governo del costo della raccolta, del mix di impieghi/raccolta e del posizionamento complessivo della Banca rispetto all'evoluzione dei tassi.

Il dato raggiunto nel 2025, oltre che confermare i risultati dell'attività caratteristica della Banca nei settori storicamente core, riflette un approccio prudente e disciplinato nella gestione finanziaria, in coerenza con i vincoli regolamentari in termini di liquidità, trasformazione delle scadenze e diversificazione del portafoglio.

3.3.2 Margine commissionale e Proventi da intermediazione e diversi

	dati di bilancio		Variazioni	
	31/12/2025	31/12/2024	ass.	%
	EUR/000			
70. Dividendi ed altri proventi	1			
40. Commissioni attive	20.989	20.798	191	0,92
50. Commissioni passive	(2.719)	(2.916)	197	(6,76)
Commissioni nette	18.270	17.882	388	2,17
80. Attività di negoziazione	2.191	8.608	(6.417)	(74,55)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.111)	5.579	(7.690)	
100. Utili da cessione o riacquisto di att.fin. HTC&S	2.552	1.810	742	n.a
Proventi da intermediazioni e diversi	20.903	33.879	(12.976)	(38,30)

Il margine commissionale ha evidenziato nel 2025 un andamento positivo, attestandosi a Euro 18,3 milioni, in crescita del 2,2% rispetto all'esercizio precedente. Il risultato riflette la buona tenuta dell'operatività caratteristica della Banca, con particolare riferimento ai comparti delle lettere di credito e delle garanzie

internazionali, che hanno continuato a fornire un contributo significativo ai ricavi commissionali. In tale ambito, le commissioni su lettere di credito, pur attestandosi a Euro 11,2 milioni rispetto a Euro 12,5 milioni del 2024, confermano la resilienza del relativo business, nonostante il permanere di elementi di incertezza connessi al contesto geopolitico e socioeconomico in alcune aree di tradizionale interesse della Banca. Positiva anche la dinamica delle commissioni su garanzie internazionali, che si sono attestate a Euro 5,6 milioni, in crescita del 32,4% rispetto all'esercizio precedente.

I proventi da attività di intermediazione e negoziazione finanziaria (voci 80, 90 e 100) si sono attestati a Euro 2,6 milioni, rispetto a Euro 16,0 milioni del 2024. La flessione riflette principalmente la normalizzazione dei risultati delle attività finanziarie dopo un esercizio precedente particolarmente favorevole. Resta per contro solida la componente di ricavi ricorrenti della Banca, riconducibile principalmente al margine di interesse e al margine commissionale.

3.3.3 Spese amministrative ed altri proventi ed oneri di gestione

I costi operativi, pari ad Euro 34,2 milioni circa (ex Euro 32,3 milioni), includono costi del personale per Euro 22,7 milioni (ex Euro 21,5 milioni), in incremento coerente con l'evoluzione della struttura operativa e con gli oneri connessi agli adeguamenti contrattuali e alle politiche di remunerazione, in un quadro di disciplina complessiva dei costi; **gli "altri oneri/proventi di gestione"** risultano pari a Euro 0,1 milioni (ex Euro 7,5 milioni), evidenziando una fisiologica normalizzazione rispetto a componenti che avevano inciso in modo significativo nel 2024.

	dati di bilancio		EUR/000	
	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni	
			ass.	%
a) Spese per il personale:				
§ salari e stipendi	(13.855)	(13.068)	(787)	6,02
§ oneri sociali	(3.262)	(3.101)	(161)	5,20
§ trattamento di fine rapporto	(781)	(744)	(36)	4,85
§ altri benefici a favore dei dipendenti	(1.341)	(1.566)	225	(14,36)
Totale spese per i dipendenti	(19.238)	(18.479)	(760)	4,11
§ Amministratori	(2.604)	(2.562)	(42)	1,65
§ Sindaci	(145)	(149)	5	(3,02)
§ Collaboratori	(694)	(331)	(363)	109,59
Totale spese per il personale	(22.681)	(21.521)	(1.160)	5,39
b) Altre spese amministrative	(11.553)	(10.794)	(759)	7,03
c) Altri proventi/oneri di gestione	68	7.532	(7.464)	n.a
Altre spese amministrative ed proventi/oneri di gestione	(34.166)	(24.783)	(9.383)	37,86

Le Spese amministrative ed altri proventi/oneri di gestione si attestano nel 2025 ad Euro 34,1 milioni, in aumento rispetto al 2024 (Euro 24,8 milioni, +37,5%).

Tale dinamica va letta tenendo conto che il confronto risulta significativamente influenzato dalla presenza, nel 2024, di componenti positive non ricorrenti ricondotte agli altri proventi/oneri di gestione, che avevano migliorato il saldo complessivo della voce. Nel 2025, tali componenti straordinarie si sono sostanzialmente normalizzate, con conseguente riduzione del relativo contributo positivo.

Al netto di tale elemento, l'andamento delle spese evidenzia un incremento complessivamente ragionevole e coerente con l'evoluzione dell'operatività della Banca e con il rafforzamento delle attività necessarie a perseguire obiettivi progressivamente più sfidanti. In particolare, l'aumento delle spese per il personale (Euro 22,6 milioni, +5,2%) e delle altre spese amministrative (Euro 11,5 milioni, +6,6%) riflette sia il maggiore livello di attività, sia l'esigenza di garantire adeguati presidi organizzativi e di controllo, anche in funzione del contesto regolamentare e delle priorità progettuali dell'esercizio.

Resta confermata la costante attenzione della Banca al governo dei costi, con l'obiettivo di preservare l'efficienza operativa e l'equilibrio economico complessivo, assicurando al contempo le risorse necessarie a sostenere lo sviluppo e la qualità del servizio.

L'indice di efficienza (cost/income ratio) si è attestato su livelli soddisfacenti, in linea con quello medio delle altre banche italiane ed estere di dimensioni comparabili (63,06%).

3.3.4 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

La voce evidenzia riprese nette per Euro 3.4 milioni (a fronte di rettifiche nette per Euro 15,7 milioni nel 2024); tale risultato riflette l'attenta valutazione prudenziale del portafoglio, con riprese sia su attività al costo ammortizzato sia su attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

3.3.5 Imposte

Le imposte dell'esercizio sono state calcolate secondo la normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto delle disposizioni applicabili in materia di IRES e IRAP e delle novità normative rilevanti per il periodo d'imposta 2025. La determinazione del carico fiscale riflette, pertanto, il quadro normativo applicabile alla Banca alla data di chiusura dell'esercizio, come risultante anche dai più recenti aggiornamenti legislativi e di prassi dichiarativa.

3.4. Fondi propri e coefficienti patrimoniali

Alla chiusura dell'esercizio 2025, Banca UBAE presenta un CET1 ratio / Tier 1 ratio e Total Capital Ratio pari al 18,83%, rispetto ai valori rilevati al 31 dicembre 2024 (Total Capital Ratio 18,22%).

Si evidenzia inoltre che, una volta intervenuta l'approvazione del Bilancio e la conseguente destinazione/certificazione dell'utile d'esercizio ai Fondi Propri, l'indice patrimoniale si attesterebbe intorno al 20,6%, a conferma dell'ulteriore rafforzamento della dotazione di capitale.

In esito al Processo di revisione e valutazione prudenziale effettuato dalla Banca d'Italia (SREP), al 31 dicembre 2025 i valori si attestano ai seguenti livelli:

Coefficienti	31/12/2025	Limit expected by Banca d'Italia
Cet 1	18,83%	10,72%
Capitale di Classe 1	18,83%	12,72%
Capitale Totale	18,83%	15,42%

	31/12/25	31/12/2024
FONDI PROPRI	242.611.288	223.242.546
TOTALE COMPLESSIVO RISK WEIGHTED ASSETS (RWA)	1.288.316.244	1.225.609.502
Credito	1.117.236.182	1.076.478.892
Cva	46.558.813	20.910.088
Mercato	28.695.913	21.414.534
Operativo	95.825.338	106.805.988
INDICATORI STANDARD		
Coefficiente Cet 1 Standard	18,83%	18,21%
Coefficiente Capitale di classe 1	18,83%	18,21%
Coefficiente di capitale totale	18,83%	18,21%
Eccedenza (+)/Carenza (-) di capitale Totale	139.545.988	125.193.786

Infine, la Banca, sulla base delle effettive possibilità di recupero desumibili dal Piano Triennale, dal Budget 2026 e dalle correlate proiezioni reddituali e fiscali, ha rilevato attività per imposte anticipate ("DTA") su perdite fiscali pregresse per complessivi Euro 13,092 milioni, con un impatto positivo a conto economico nell'esercizio pari a circa Euro 1,8 milioni.

Al 31 dicembre 2025, la Banca espone attività per imposte anticipate per complessivi Euro 22,532 milioni, rispetto a Euro 22,459 milioni al 31 dicembre 2024. Di tale importo, Euro 19,898 milioni (Euro 19,825 milioni al 31 dicembre 2024) sono iscritti in contropartita del conto economico, mentre Euro 2,634 milioni, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono iscritti in contropartita del patrimonio netto e si riferiscono integralmente a riserve da valutazione.

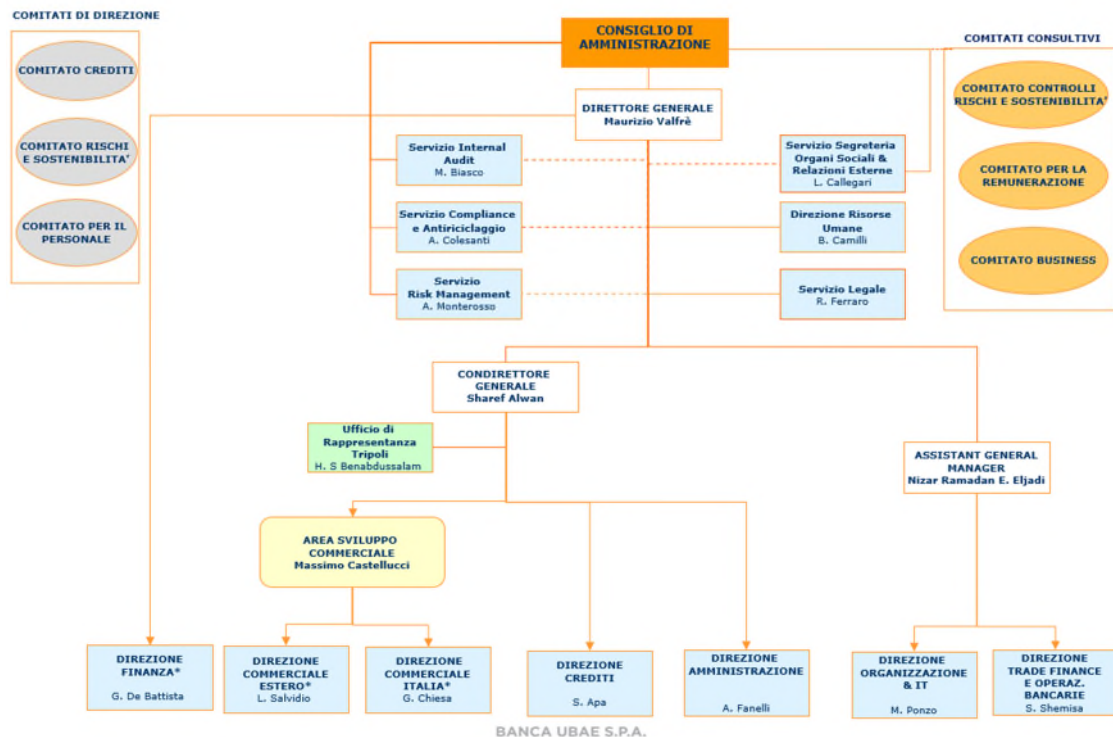
Nell'ambito delle attività per imposte anticipate rilevate a conto economico, Euro 6,806 milioni (Euro 8,514 milioni al 31 dicembre 2024) si riferiscono a svalutazioni di crediti rientranti nell'ambito applicativo della Legge n. 214/2011 e, pertanto, qualificabili come attività per imposte anticipate di certa recuperabilità. La quota residua, pari a Euro 13,092 milioni (Euro 11,311 milioni al 31 dicembre 2024), è stata sottoposta a probability test, volto a verificare la sussistenza di imponibili fiscali futuri sufficienti a consentirne il riassorbimento.

4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E ADEGUAMENTI NORMATIVI

4.1 Sede e rete territoriale

La Banca svolge la propria attività attraverso la sede principale di Roma, nonché mediante due filiali, rispettivamente ubicate a Roma e a Milano. È inoltre presente un Ufficio di Rappresentanza a Tripoli. Per lo sviluppo delle proprie attività, la Banca si avvale altresì del supporto di consulenti esteri specializzati, operanti nei Paesi di interesse strategico, al fine di presidiare i mercati di riferimento e cogliere le opportunità di business.

4.2 Organi aziendali



L'assetto organizzativo della Banca si articola intorno al Consiglio di Amministrazione, cui fanno capo il Direttore Generale ed il Condirettore Generale. Nell'ambito della governance aziendale operano inoltre i principali comitati manageriali (il Comitato per il Personale, il Comitato Crediti, il Comitato Rischi e Sostenibilità, il Comitato di Pianificazione Strategica) ed endoconsiliari (il Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Business). L'organigramma si completa con le principali Direzioni operative e di business, rappresentate dalla Direzione Amministrazione, dalla Direzione Organizzazione & IT, dalla Direzione Crediti, dalla Direzione Trade Finance e Operazioni Bancarie, dalla Direzione Finanza, dalla

Direzione Commerciale Italia, dalla Direzione Commerciale Estero e dalla Direzione Risorse Umane, nonché con le funzioni di controllo e supporto, tra cui Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management, Legale e Segreteria Organi Sociali & Relazioni Esterne. Completano infine la struttura territoriale le Filiali di Roma e Milano e l'Ufficio di Rappresentanza di Tripoli.

4.3 Il personale e la struttura

L'organico si è attestato a fine 2025 a **161** unità.

Nella tabella di seguito riportata, si evidenzia, inoltre, la dinamica della composizione per inquadramento negli anni 2024 e 2025.

	31/12/2024		31/12/2025	
	N°	%	N°	%
<i>DIRIGENTI</i>	3	1,9%	4	2,5%
<i>QUADRI</i>	82	51,3%	79	49,1%
<i>AREE PROFESSIONALI</i>	75	46,9%	78	48,4%
	160		161	

4.3.1 Principali iniziative del 2025

Nel corso del 2025, la Banca ha proseguito nell'intento di costruire progressivamente nel tempo una realtà basata sulle persone (e per le persone), sulla capacità e qualificazione professionale delle stesse, sul loro spirito di collaborazione e sulla loro identità aziendale, con l'obiettivo di massimizzare i benefici per gli stakeholders ed in particolare di offrire alla clientela adeguati livelli di servizio. In questo quadro, uno dei principali driver strategici di Banca UBAE è quello di costruire una realtà orientata alla valorizzazione del proprio capitale umano.

Il percorso intrapreso vede, dunque, la Direzione della Banca responsabile di un processo di cambiamento continuo basato sulla stretta interdipendenza esistente tra Ambiente-Strategia-Struttura, attraverso l'attivazione di tutte le leve necessarie per la cura e lo sviluppo dei propri dipendenti, col fine di creare valore aggiunto per la Banca nel suo insieme e per i propri Azionisti.

La formazione si conferma una leva strategica a supporto degli obiettivi aziendali e del cambiamento organizzativo. È in corso il piano formativo 2025-2026, articolato in percorsi differenziati per rafforzare le competenze, sostenere la crescita professionale e favorire pari opportunità di sviluppo per l'intera popolazione aziendale. Il piano si sviluppa lungo direttrici trasversali, orizzontali e verticali, coniugando conoscenze di base, evoluzione dei ruoli e approfondimento specialistico.



In questo ambito, la Banca ha avviato, inoltre, un progetto finalizzato a rafforzare la consapevolezza sull'**intelligenza artificiale**, elemento centrale per rendere i processi più efficienti e innovativi. Sono stati attivati corsi specifici sull'applicazione dell'IA in ambito Office per migliorare le attività operative e l'analisi dei dati, con la convinzione che investire nella formazione sull'IA è fondamentale per promuovere una cultura aziendale basata su innovazione e sviluppo continuo delle competenze.

Oltre alla formazione di tipo "classico", la Banca ha lanciato un'iniziativa dedicata al "**Knowledge Sharing**". Infatti, nella convinzione che il lavorare in squadra rappresenti un'opportunità straordinaria per consolidare relazioni e condividere informazioni, la Banca ha organizzato, già a partire dal 4° trimestre 2024, alcune giornate di lavoro condiviso tra tutti i Responsabili della prima linea.

Un'ulteriore iniziativa è stata quella di valorizzare le **diversità** presenti, di fatto o anche solo potenzialmente, all'interno della Banca. La diversificazione di competenze, abilità, background culturali e sociali, nonché la creazione di uno spazio **inclusivo** che favorisca il confronto costruttivo tra le molteplici esperienze rappresentano per Banca UBAE un'opportunità di arricchire il proprio business con nuove prospettive e generare soluzioni organizzative\gestionali innovative. La Banca considera **l'inclusione**, ovvero il *sentirsi parte dell'istituzione*, un valore essenziale per promuovere il benessere organizzativo e un clima aziendale improntato sull'equità e la trasparenza.

Con questo spirito, è stato progettato un **evento aziendale** vocato a sostenere una cultura organizzativa basata sull'integrazione e sulla sostenibilità sociale, con un particolare focus sull'identità aziendale e sullo spirito di appartenenza.

L'evento aziendale "**Oltre le note**" è stato organizzato per promuovere integrazione, sostenibilità sociale e appartenenza, rafforzando l'identità aziendale. La musica ha permesso di superare barriere linguistiche e culturali (e anche organizzative), valorizzando la diversità come risorsa.

Sempre rientrando nelle iniziative volte a sostenere una cultura dell'inclusione, la Banca ha aderito alla "**Carta Donne in banca**", promossa dall'ABI-Ass. Bancaria Italiana. La Banca si è, pertanto, impegnata a valorizzare le proprie politiche aziendali secondo i seguenti principi per le pari opportunità:

- promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e aperto ai valori della diversità, anche di genere;
- rafforzare le modalità di selezione e sviluppo idonee a promuovere le pari opportunità di genere, in un ambito aziendale orientato ad ogni livello alle pari opportunità di ruolo e parità di trattamento;
- diffondere la piena ed effettiva partecipazione femminile ad ogni livello aziendale;
- promuovere la parità di genere anche al di fuori della Banca, a beneficio delle comunità di riferimento;
- realizzare opportune iniziative per indirizzare e valorizzare le proprie politiche aziendali in materia di parità di genere.

In tale visione, la Banca ha sponsorizzato e partecipato con un proprio relatore al Convegno annuale **ABI D&I IN FINANCE 2025 "La forza del Rispetto"**.

L'evento è stato un'importante occasione per confrontarsi con altre realtà del settore, rafforzando l'impegno della Banca a creare un ambiente lavorativo equo, accogliente e aperto alle diversità di genere, etnia, orientamento sessuale, età e abilità. Questa partecipazione ha rappresentato un ulteriore passo verso la realizzazione dell'obiettivo di sostenere uno sviluppo sostenibile e inclusivo, in linea con i principi di responsabilità sociale ed i valori etici della Banca.

4.3.2 Ulteriori iniziative e progetti

La Direzione Risorse Umane è stata, inoltre, impegnata a gestire le seguenti attività:

1. **Mantenimento e aggiornamento del sistema di performance management**, finalizzato ad una maggiore comprensione/valutazione delle prestazioni professionali; il focus è stato quello di orientare l'azione del Management su obiettivi e comportamenti che governano direttamente il business di Banca UBAE (individuando i fattori critici del successo della Banca e traducendoli in obiettivi e comportamenti organizzativi da gestire).
2. **Promozione della cultura della sicurezza sul lavoro** attraverso iniziative di formazione/informazione, oltre alle attività disciplinate dal Decreto-legge 81/2009 (ad esempio, riunioni annuali, valutazione dei rischi, ecc.).
3. **Gestione di un progetto** dedicato all'**efficacia del modello organizzativo**, ponendo un **focus su processi, attività e carichi di lavoro**, al fine di identificare opportunità di ottimizzazione; in questo ambito, la Banca ha predisposto un nuovo modello relativo alla normativa interna focalizzata sulla catena dei processi.
4. Adozione della piattaforma **ARIS** come strumento strategico per la **mappatura dei processi aziendali** e l'analisi dei **rischi operativi**, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia del modello organizzativo e garantire maggiore coerenza e tracciabilità delle attività. L'introduzione di tale strumento consente di rappresentare in modo strutturato i processi, identificare responsabilità, input e output, nonché di evidenziare le aree di

rischio e le relative misure di mitigazione. Grazie a un approccio integrato, la piattaforma favorisce una più efficace governance dei processi, supporta l'aggiornamento continuo della normativa interna e permette di individuare tempestivamente opportunità di ottimizzazione. L'utilizzo di ARIS si inserisce pienamente nel percorso di modernizzazione della Banca, contribuendo a rendere più efficienti i flussi operativi e ad accrescere la consapevolezza organizzativa lungo tutta la catena del valore.

5. **Rafforzamento del sistema del "Welfare Aziendale"**, finalizzato a mettere a disposizione dei dipendenti beni e servizi legati alle esigenze della loro vita lavorativa, personale e familiare. Tale iniziativa si è posta, quali obiettivi qualificanti, il miglioramento del clima aziendale, l'aumento della produttività, l'aumento della soddisfazione e della motivazione del personale. Degna di nota è stata la promozione da parte della Banca della campagna vaccinale per l'influenza

4.4 Convegni, partnership

In linea con la strategia di rafforzamento della presenza della Banca nei mercati di riferimento, la Banca ha dato corso ad un ampio programma di iniziative istituzionali sia in Italia sia all'estero, con particolare attenzione alla rete delle banche corrispondenti.

Particolare rilievo ha assunto l'evento ospitato presso la Camera dei Deputati dal titolo "Finance Beyond Borders: Islamic Finance Products in the Italian Regulatory Framework" (Roma, 4 febbraio 2025), che ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali di primissimo livello, tra cui membri del Governo, della Banca d'Italia, di CONSOB, ABI e delle principali associazioni di categoria.

L'iniziativa ha generato una rilevante copertura mediatica a livello nazionale e ha portato all'istituzione di un gruppo di lavoro tecnico incaricato di predisporre proposte normative sottoposte al Ministero dell'Economia e delle Finanze, rafforzando il ruolo della Banca nel dibattito sulla finanza islamica in Italia.

Nel corso dell'esercizio, Banca UBAE ha preso parte allo Human Economic Forum 2025, tenutosi presso la Camera dei Deputati, contribuendo al dibattito sui temi della finanza di relazione e della cooperazione strategica nel Mediterraneo. La partecipazione ha valorizzato il ruolo della Banca quale ponte tra economie, istituzioni e territori, in coerenza con la propria vocazione internazionale e con il modello di banca relazionale.

4.5 Organizzazione, Sistemi informativi, Sicurezza e Privacy

Nel corso del 2025, la Banca, in osservanza a quanto indicato nella Circolare Banca d'Italia n. 285 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo IV "Il sistema informativo"), ha monitorato i servizi esternalizzati presso i principali Outsourcer (Cedacri e Finwave), seguendo con attenzione gli aggiornamenti dei rispettivi Sistemi Informatici e

monitorando in via continuativa la qualità delle soluzioni IT rilasciate. Inoltre, è stata posta una particolare attenzione al rispetto degli SLA.

In ambito Cedacri, in collaborazione con primaria società di consulenza, è continuato il monitoraggio periodico sull'adeguatezza degli interventi predisposti nel Piano di Remediation redatto dal fornitore a seguito degli accertamenti ispettivi svolti da Banca d'Italia presso Cedacri stessa (cfr. comunicazione Banca d'Italia dell'11/10/2021 prot. nr 1445055/21 e comunicazione 10/10/2024 prot. Nr 1985253/24).

Le analisi periodiche degli indicatori di performance hanno evidenziato livelli di servizio in linea con i termini contrattuali (SLA). Nel corso del 2025, si sono evidenziati due incidenti operativi, uno dei quali ha avuto un impatto critico a livello Nazionale (fermo sistema TARGET2), con impatti minimi sull'operatività aziendale. Tali incidenti sono stati opportunamente segnalati ai vertici aziendali e, in osservanza alle disposizioni normative vigenti, ai soggetti regolatori (Banca d'Italia).

Per quanto concerne sviluppo e manutenzione delle applicazioni business, nel 2025 sono stati completati diversi progetti volti a migliorare i processi di lavorazione in termini di efficacia ed efficienza.

In ambito Factoring, è iniziato il processo di migrazione dall'attuale piattaforma 2.1 alla versione 3.0 che consentirà di ottenere notevoli migliorie operative e nuove funzionalità; particolare attenzione è stata dedicata agli sviluppi relativi alle integrazioni con il sistema informativo FEU di Cedacri.

In tema di Disaster Recovery e-Business Continuity, sono stati eseguiti i test indicati nel Piano annuale, senza riscontrare alcuna significativa criticità.

Nel corso dell'anno, sono state effettuate le verifiche di adeguamento delle normative interne al regolamento DORA ed è stata rivista la contrattualistica che disciplina i rapporti con i fornitori interessati.

In materia di rischi IT e sicurezza dei servizi di pagamento, è opportuno sottolineare che il risultato delle valutazioni dei rischi IT Cedacri ha riportato un livello di rischio residuo in linea con le aspettative e con i limiti indicati dal RAF. Coerentemente con l'impianto regolamentare/procedurale predisposto per l'analisi dei rischi IT e Operativi, sono state prodotte le risultanze finali, con l'ausilio di applicazioni informatiche.

Nel 2025, si sono altresì svolte le verifiche periodiche di vulnerabilità delle infrastrutture IT.

Anche per il 2026, relativamente agli sviluppi procedurali su aspetti gestionali di rilievo, rimane prioritario l'impegno verso l'adeguamento dei sistemi informativi alle nuove normative, in una logica di perseguimento della massima efficienza operativa ed adeguato presidio alla sicurezza informatica.

5.SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E PRINCIPALI RISCHI

5.1 Sistema di controlli interni

Le funzioni aziendali di controllo della Banca sono costituite dal **Servizio Risk Management**, dal **Servizio Compliance e Antiriciclaggio** e dal **Servizio Internal Audit**, che operano secondo principi di indipendenza, autonomia e coordinamento con gli Organi aziendali, nel rispetto della normativa di vigilanza..

5.2 Principali rischi

La gestione dei rischi costituisce un presidio centrale nell'ambito del sistema di governo della Banca, nella consapevolezza che l'adozione di adeguati meccanismi di controllo nelle diverse aree di rischio rappresenta un elemento essenziale per assicurare una sana e prudente gestione. La Nota Integrativa, Parte E, fornisce l'informativa di dettaglio sui rischi cui la Banca è esposta e sulle relative politiche di gestione e copertura.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti rappresenta un passaggio fondamentale del sistema di governo dei rischi, in quanto costituisce la base per la definizione del Risk Appetite Framework, per la perimetrazione dei rischi ai fini ICAAP e ILAAP, per la predisposizione del Piano di Risanamento e per l'impianto complessivo di reporting direzionale, assicurandone coerenza, completezza e adeguata periodicità.

Sulla base delle analisi svolte, la Banca ha individuato tra i principali rischi rilevanti il rischio di credito e il rischio di controparte. Il rischio di credito è il rischio di subire perdite connesse al peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate. Il rischio di controparte è invece il rischio che la controparte di una transazione non adempia alle proprie obbligazioni contrattuali alla scadenza; ove l'inadempimento si manifesti successivamente a tale termine, esso assume la natura di rischio di regolamento.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

● **Gestione del Rischio di Credito e del Rischio di Controparte**

Il rischio di credito rappresenta il rischio di subire perdite di valore delle attività dovute al peggioramento del merito creditizio della controparte.

Il rischio di controparte rappresenta invece il rischio che una controparte di negoziazione non adempia, alla scadenza del contratto, alle proprie obbligazioni; superata la scadenza contrattuale, in caso di mancato adempimento, il rischio di controparte si trasforma in rischio di regolamento.

● **Gestione dei Rischi di Mercato**

All'interno della categoria dei **rischi di mercato**, sono inclusi i seguenti rischi:

- **rischio di cambio**, che rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione;
- **rischio di posizione**, che può derivare dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati (rischio di posizione generico) e alla situazione della società emittente (rischio di posizione specifico). Si evidenzia, in particolare, il rischio tasso di interesse (sul trading book), ovvero il rischio di subire perdite di valore delle attività o incrementi di valore delle passività per effetto di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato;
- **rischio di regolamento**: le transazioni in titoli di debito, titoli di capitale, contratti derivati, valute e merci non ancora regolate dopo la loro data di scadenza, indipendentemente dal portafoglio di appartenenza, espongono la Banca al rischio di perdita derivante dal mancato regolamento della transazione.

● **Gestione dei Rischi Operativi**

I rischi operativi rappresentano il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza oppure dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni oppure ancora da eventi esogeni (tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione).

- **Rischio di Liquidità**

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non essere in grado di fronteggiare le richieste di rimborso di passività, inattese per volume e/o scadenza temporale, a causa di incapacità nel reperimento dei fondi (*funding liquidity risk*) oppure di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

- **Rischio di Concentrazione**

Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o che sono appartenenti alla medesima area geografica. In sostanza, è il rischio di subire perdite per effetto della correlazione esistente fra più controparti.

- **Rischio Tasso di Interesse sul banking book**

Il rischio tasso di interesse sul *banking book* rappresenta il rischio di subire perdite di valore delle attività per effetto di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato. Il rispetto del limite operativo interno fissato prudenzialmente al di sotto della soglia regolamentare è monitorato dal Servizio *Risk Management*, attraverso un prodotto di tesoreria integrata.

- **Rischio Paese e Rischio di Trasferimento**

Il rischio Paese rappresenta il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un Paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio Paese è più ampio di quello di rischio sovrano, in quanto è riferito a tutte le esposizioni, indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche. Il rischio di trasferimento rappresenta il rischio che una banca o società, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Ai fini dell'analisi interna, viene ampliata tale descrizione normativa, includendo anche il rischio connesso a restrizioni, impartite dalle Autorità, sui movimenti di capitali e sul rimpatrio di dividendi e profitti.

In merito al rischio di trasferimento, la Banca ha deciso di includere, dal punto di vista quantitativo, tale rischio nell'ambito più globale del rischio Paese; viceversa, da un punto di vista qualitativo, è stata prevista la valutazione periodica della materialità di tale rischio mediante l'analisi di composizione del portafoglio creditizio e la determinazione della rilevanza delle esposizioni verso i Paesi appartenenti alle classi di rischio di trasferimento fornite dall'ABI.

- **Rischio di Eccessiva Leva Finanziaria**

Il rischio di eccessiva leva finanziaria rappresenta il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la Banca vulnerabile, così da necessitare l'adozione di misure correttive al proprio Piano Strategico, compresa la vendita forzata di attività, con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

- **Rischio Strategico**

Il rischio strategico rappresenta il rischio di non conseguire gli obiettivi prefissati in termini di risultati economici attesi per effetto della volatilità degli scenari di mercato (rischio di business) e di errori commessi in sede di impostazione ed esecuzione della strategia (rischio strategico puro).

Il rischio strategico da sempre ha presentato un alto livello di complessità gestionale e ha richiesto valutazioni qualitative e di scenario al fine di quantificare i possibili impatti derivanti da cambiamenti del contesto operativo e/o normativo.

- **Rischio Reputazionale**

Il rischio reputazionale rappresenta il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte dei diversi stakeholders (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza, mercato in genere).

Tale rischio richiede, a causa della complessità insita nel suo trattamento, valutazioni qualitative e politiche di mitigazione, soprattutto preventive rispetto alla manifestazione dell'evento pregiudizievole.

- **Rischio Riciclaggio e finanziamento del terrorismo**

Il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo è oggetto di costante monitoraggio e approfondita analisi da parte della Banca, tenuto conto della natura, della dimensione e della complessità dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati nonché dei Paesi di riferimento delle controparti interessate.

- **Rischio ICT e sicurezza**

Il rischio ICT e di sicurezza attiene alla possibilità di subire impatti economici, operativi e reputazionali connessi all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; nell'ambito della rappresentazione integrata dei rischi aziendali esso rileva, secondo i diversi profili, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici, includendo anche il cyber risk.

La Banca ha definito un presidio strutturato del rischio ICT e di sicurezza, con ruoli, responsabilità e metodologie di valutazione coerenti con il quadro normativo di riferimento. In particolare, è stata formalizzata la distinzione tra le responsabilità della funzione ICT di primo livello e quelle delle funzioni di controllo di secondo livello, attribuite al Risk Management e alla Compliance, nell'ambito delle policy e metodologie approvate dagli Organi aziendali.

La valutazione del rischio tiene conto sia delle componenti esternalizzate sia di quelle interne, attraverso specifici modelli di analisi e misurazione del rischio residuo, i cui esiti possono condurre alla definizione di interventi di mitigazione. Il presidio è inoltre rafforzato dalle verifiche di conformità normativa e dal monitoraggio dei profili reputazionali e di protezione dei dati connessi a eventuali incidenti ICT.

- **Rischi climatici e fattori ESG**

Il rischio ESG è costituito da tre componenti (Environment, Social, Governance) strettamente legate tra loro. Esso, inoltre, non rappresenta una tipologia di rischio 'stand-alone', ma esercita un'influenza trasversale sui rischi finanziari e non finanziari presenti nella Banca, a vari livelli. Con riferimento ai rischi climatici e ambientali, si riportano le definizioni di rischio fisico e rischio di transizione:

- il **rischio fisico** si riferisce all'impatto economico derivante dall'atteso aumento di eventi naturali la cui manifestazione può essere definita "estrema" ovvero "cronica". I rischi fisici acuti dipendono dal verificarsi di fenomeni ambientali estremi (come alluvioni, ondate di calore e siccità) legati ai cambiamenti climatici, che ne accrescono intensità e frequenza. I rischi fisici cronici, invece, sono determinati da eventi climatici che si manifestano progressivamente (ad es. il graduale innalzamento delle temperature e del livello del mare, il deterioramento dei servizi ecosistemici e la perdita di biodiversità);
- il **rischio di transizione** si riferisce all'impatto economico derivante dall'adozione di normative atte a ridurre le emissioni di carbonio e a favorire lo sviluppo di energie rinnovabili, dagli sviluppi tecnologici nonché dal mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati.

6. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELLE ESERCIZIO

Successivamente al 31 dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'applicazione del contributo straordinario (aliquota 27,5%) sulla riserva patrimoniale vincolata costituita in relazione alla disciplina sugli "extraprofitti" del settore bancario.

Sulla base del saldo della riserva al 31 dicembre 2025, pari a Euro 7 milioni circa, l'importo del contributo è stato stimato in Euro 1,9 milioni circa. Il contributo è indeducibile e sarà versato entro i termini ordinari previsti per il saldo delle imposte sui redditi relative al periodo d'imposta di applicazione.

L'evento comporta una corrispondente riduzione della riserva e l'iscrizione di un debito verso l'Erario per l'importo sopra indicato; non si rilevano ulteriori effetti significativi sulla continuità aziendale.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, il quadro geopolitico internazionale ha inoltre registrato un significativo deterioramento a seguito del conflitto esploso nel marzo 2026 nell'area interessata dalle tensioni tra Stati Uniti, Israele e Iran.

Alla data di redazione del presente bilancio, la Banca non rileva esposizioni critiche nei confronti delle controparti riferibili ai Paesi dell'area del Golfo indirettamente interessati dal conflitto; permane tuttavia un elevato livello di attenzione e un costante monitoraggio dell'evoluzione dello scenario, al fine di intercettare tempestivamente eventuali impatti negativi, diretti o indiretti, sull'operatività, sul profilo di rischio e sulle condizioni economico-finanziarie delle controparti.

7. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo.

7.2 Azioni proprie

La Banca non ha in portafoglio azioni proprie.

7.3 Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, Banca UBAE risulta controllata dalla Libyan Foreign Bank, in quanto quest'ultima dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria. Fermo quanto sopra, si precisa che la Libyan Foreign Bank non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca e non incide sulle scelte gestorie, strategiche e operative — di natura finanziaria e commerciale — relative agli affari sociali.

7.3 Parti correlate

Le informazioni riguardanti i rapporti con soggetti collegati sono contenute nella sezione "H" della Nota Integrativa.

7.4 Sostenibilità in Banca UBAE - Progetto ESG

La Banca ha proseguito nel 2025 il percorso di attuazione delle iniziative previste dal Piano triennale di allineamento sui rischi climatici e ambientali, in coerenza con gli obiettivi comunicati alla Banca d'Italia. Nel corso dell'esercizio sono stati ulteriormente rafforzati i presidi di governance e il sistema di ruoli e responsabilità in materia di sostenibilità, nonché le attività di formazione rivolte agli Organi aziendali e al personale.

La Banca ha inoltre proseguito l'integrazione dei fattori ESG nei processi di business, nei presidi organizzativi e nel sistema di gestione dei rischi, anche mediante l'affinamento delle attività di identificazione, monitoraggio e misurazione dei relativi profili di rischio. In tale ambito, sono stati sviluppati specifici indicatori di rischio e progressivamente integrati i fattori climatici, ambientali, sociali e di governance nei modelli e nei processi interni di controllo e valutazione.

Sono infine proseguite le attività di disclosure volontaria al mercato, anche tenendo conto dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento. Nel corso del 2026 saranno inoltre avviati i primi adempimenti informativi in ambito Pillar 3 e taxonomy alignment sui dati al 31 dicembre 2025.

8. La prevedibile evoluzione della gestione

La Banca ha aggiornato le previsioni economico-finanziarie per l'esercizio 2026 contenute nel Business Plan 2024-2026, sulla base delle più recenti informazioni disponibili, sia interne sia di mercato. Tale aggiornamento, recepito nel Budget 2026, ha comportato una revisione delle strategie commerciali e operative, con la definizione di obiettivi aggiornati in termini di volumi, redditività e sviluppo dell'attività.

Il Budget 2026 conferma un percorso di risultati reddituali elevati, solidi e ricorrenti, in continuità con quanto evidenziato negli ultimi esercizi, e si fonda su un'impostazione prudente e coerente con il profilo di rischio della Banca.

Le linee guida per il 2026 confermano il ruolo istituzionale di Banca UBAE nel sostenere lo sviluppo delle relazioni economiche e commerciali tra l'Italia e altri Paesi europei, alcuni selezionati Paesi africani, con particolare riferimento all'area MENA, nonché, in modo mirato, Paesi del Medio ed Estremo Oriente. In tale contesto, la Banca valuta altresì una graduale e selettiva apertura verso ulteriori Paesi del Nord Africa e, con approccio prudente, di alcune aree dell'Africa occidentale, in coerenza con le opportunità commerciali individuate e con i presidi di rischio adottati.

Il Budget 2026 si fonda su alcuni pilastri principali: un approccio complessivamente conservativo, che tiene conto dei persistenti elementi di incertezza del contesto internazionale; l'allocazione efficiente dei Fondi Propri; la massimizzazione del Margine di interesse e dei proventi connessi alle operazioni di Trade Finance; il progressivo contributo dell'Area Finanza, in coerenza con il profilo di rischio della Banca; il continuo monitoraggio dei principali fattori di rischio, con particolare riguardo al rischio di credito; nonché il rafforzamento delle logiche di diversificazione per Paesi, linee di prodotto, clientela e fonti di provvista.

In un contesto ancora caratterizzato da rilevanti fattori di incertezza geopolitica e macroeconomica, la Banca intende pertanto proseguire il proprio percorso di crescita secondo criteri di prudenza, selettività e sostenibilità, valorizzando i comparti e le geografie già consolidate e affiancando a questi uno sviluppo graduale verso nuove opportunità di business, nel rispetto della sana e prudente gestione.

Le direttrici di sviluppo previste per il 2026 si pongono in sostanziale continuità con quelle già delineate nel Business Plan 2024-2026 e saranno ulteriormente sviluppate nell'ambito della predisposizione del nuovo Business Plan 2027-2029, che sarà avviata nel corso del 2026, con l'obiettivo di consolidare il posizionamento della Banca nei mercati di riferimento e proseguire nel miglioramento delle proprie performance.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 e della destinazione dell'utile di esercizio.

Signori Azionisti,

- esaminato il Progetto di Bilancio d'Esercizio della Banca chiuso al 31 dicembre 2025;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione;
- tenuto conto dell'ammontare delle risorse patrimoniali disponibili al 31 dicembre 2025;

VI PROPONIAMO

- di approvare il Bilancio di Esercizio di Banca UBAE al 31 dicembre 2025, corredato della Relazione degli Amministratori sulla Gestione, che evidenzia un utile d'esercizio pari ad **Euro 22.608.485**;
- di approvare la proposta di destinare il 5%, pari ad **Euro 1.130.424** alla "Riserva Legale" (art. 30 lettera A dello Statuto Sociale) ed il residuo, pari ad **Euro 21.478.061** alla riserva "Avanzo utili precedenti".

A seguito di tale decisione il Patrimonio complessivo della Banca ammonterà a Euro 265.170.930 così suddiviso:

- Capitale	Euro	261.185.870
- Riserve	Euro	17.601.181
- Riserva Sovrapprezzi emissione	Euro	870.226
- Riserva da FTA IFRS9 2018	Euro	(7.757.798)
- Riserva da FTA -IAS 2005	Euro	305.239
- Riserve da valutazione	Euro	777.134
- Perdita Esercizi precedenti	Euro	(83.911.066)
- Riserve ex art 26 DL 104/2023 (cd. taxa extraprofitti)	Euro	5.099.761
- Avanzo Utile Esercizi precedenti	Euro	71.000.383
		265.170.930

Roma, 27 marzo 2026

IL PRESIDENTE

SCHEMI DEL BILANCIO 2025

(I VALORI SONO ESPRESSE IN EURO)



Sede di Roma - Via Quintino Sella, 2

**STATO PATRIMONIALE:
ATTIVO**

Voci dell'Attivo		31/12/2025	31/12/2024
10	Cassa e disponibilità liquide	392.249.071	314.386.389
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	3.633.951	4.196.457
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	62.267	4.196.457
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>		
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	3.571.684	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.072.921	3.220.580
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.452.296.226	2.421.398.402
	<i>a) crediti verso banche</i>	480.376.485	467.532.375
	<i>b) crediti verso clientela</i>	1.971.919.741	1.953.866.027
50	Derivati di copertura	1.639.499	8.627
80	Attività materiali	20.888.879	20.523.183
90	Attività immateriali	396.136	474.836
100	Attività fiscali	30.979.171	32.144.546
	<i>a) correnti</i>	8.447.774	9.685.832
	<i>b) anticipate</i>	22.531.397	22.458.714
120	Altre attività	10.932.743	29.704.662
	Totale dell'attivo	2.921.088.597	2.826.057.682

**STATO PATRIMONIALE:
PASSIVO**

Voci del Passivo		31/12/2025	31/12/2024
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.599.719.888	2.510.516.322
	<i>a) debiti verso banche</i>	1.507.491.162	1.346.880.298
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	1.092.228.726	1.163.636.024
20	Passività finanziarie di negoziazione	182.647	55.218
40	Derivati di copertura	8.868.577	20.099.173
60	Passività fiscali	6.142.532	4.737.168
	<i>a) correnti</i>	3.755.682	4.244.297
	<i>b) differite</i>	2.386.850	492.871
80	Altre passività	22.524.107	27.148.347
90	Trattamento di fine rapporto del personale	374.028	365.257
100	Fondi per rischi e oneri:	18.105.888	18.554.602
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	11.742.823	12.156.393
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	6.363.065	6.398.209
110	Riserve da valutazione	777.134	861.892
140	Riserve	(20.270.785)	(40.898.336)
150	Sovrapprezzi di emissione	870.226	870.226
160	Capitale	261.185.870	261.185.870
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	22.608.485	22.561.943
	Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	2.921.088.597	2.826.057.682

CONTO ECONOMICO			
Voci		31/12/2025	31/12/2024
10	Interessi attivi e proventi assimilati	109.036.954	114.924.599
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	108.896.523	114.724.020
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(71.753.645)	(84.275.008)
30	Margine d'interesse	37.283.309	30.649.591
40	Commissioni attive	20.989.253	20.798.254
50	Commissioni passive	(2.718.843)	(2.915.628)
60	Commissioni nette	18.270.410	17.882.626
70	Dividendi e proventi simili	1.350	
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.190.504	8.608.342
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.112.481)	5.578.042
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.551.963	1.810.430
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.214.464	1.389.979
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	337.499	420.451
120	Margine di intermediazione	58.185.055	64.529.031
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	3.000.723	(14.173.867)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.779.342	(14.243.282)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	221.381	69.415
150	Risultato netto della gestione finanziaria	61.185.778	50.355.164
160	Spese amministrative:	(34.234.322)	(32.315.128)
	a) spese per il personale	(22.681.367)	(21.520.974)
	b) altre spese amministrative	(11.552.955)	(10.794.154)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(296.836)	(1.709.006)
	a) impegni e garanzie rilasciate	413.569	(1.555.730)
	b) altri accantonamenti netti	(710.405)	(153.276)
180	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.252.790)	(1.193.012)
190	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(172.750)	(196.013)
200	Altri oneri/proventi di gestione	68.108	7.532.153
210	Costi operativi	(35.888.590)	(27.881.006)
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25.297.188	22.474.158
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.688.703)	87.785
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	22.608.485	22.561.943
300	Utile (Perdita) d'esercizio	22.608.485	22.561.943

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2025	31/12/2024
10	Utile (Perdita) d'esercizio	22.608.485	22.561.943
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70	Piani a benefici definiti	(2.968)	3.709
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(81.790)	(303.285)
170	Totale delle altre componenti reddituali al netto delle imposte	(84.758)	(299.576)
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	22.523.727	22.262.367

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
01.01.2025-31.12.2025

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale						
a) azioni ordinarie	261.185.870		261.185.870			
b) altre azioni						
Sovraprezzi di emissione	870.226		870.226			
Riserve						
a) di utili	6.041.541		6.041.541			(1.934.392)
b) altre	(46.939.877)		(46.939.877)	22.561.943		
Riserve da valutazione	861.892		861.892			
Strumenti di capitale						
Azioni proprie						
Utile (Perdita) di esercizio	22.561.943		22.561.943	(22.561.943)		
Patrimonio netto	244.581.595		244.581.595			

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2025
Operazioni su patrimonio netto						Redditività Complessiva 2025	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
							261.185.870
							870.226
							4.107.149
							(24.377.934)
						(84.758)	777.134
						22.608.485	22.608.485
						22.523.727	265.170.930

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
01.01.2024-31.12.2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale						
a) azioni ordinarie	261.185.870		261.185.870			
b) altre azioni						
Sovrapprezzi di emissione	870.226		870.226			
Riserve						
a) di utili	6.041.541		6.041.541			
b) altre	(70.766.285)		(70.766.285)	23.826.408		
Riserve da valutazione	1.161.468		1.161.468			
Strumenti di capitale						
Azioni proprie						
Utile (Perdita) di esercizio	23.826.408		23.826.408	(23.826.408)		
Patrimonio netto	222.319.228		222.319.228			

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2024
Operazioni su patrimonio netto						Redditività Complessiva 2024	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
							261.185.870
							870.226
							6.041.541
							(46.939.877)
						(299.576)	861.892
						22.561.943	22.561.943
						22.262.367	244.581.595

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto			31/12/2025	31/12/2024
A	ATTIVITA' OPERATIVA			
1	Gestione		23.070.569	29.713.033
	- risultato d'esercizio (+/-)		22.608.485	22.561.943
	- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		(3.000.723)	14.173.867
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		1.425.540	1.389.025
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		(448.714)	399.699
	- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		2.570.739	(8.511.925)
	- altri aggiustamenti (+/-)		(84.758)	(299.576)
2	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		(15.045.889)	(583.707.363)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione		562.506	792.439
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(4.852.341)	10.552.602
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(27.897.101)	(588.816.415)
	- altre attività		17.141.047	(6.235.989)
3	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		73.484.930	701.110.643
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		89.203.566	711.299.439
	- passività finanziarie di negoziazione		127.429	4.767
	- altre passività		(15.846.065)	(10.193.563)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		81.509.610	147.116.313
B	ATTIVITA' D'INVESTIMENTO			
2	Liquidità assorbita da		(1.712.536)	(1.289.378)
	- acquisti di attività materiali		(1.618.486)	(1.009.077)
	- acquisti di attività immateriali		(94.050)	(280.301)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		(1.712.536)	(1.289.378)
C	ATTIVITA' DI PROVVISTA		(1.934.392)	
	- distribuzione dividendi e altre finalità		(1.934.392)	
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		(1.934.392)	
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		77.862.682	145.826.935
Riconciliazione			31/12/2025	31/12/2024
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		314.386.389	168.559.454
	Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio		77.862.682	145.826.935
	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variaz. dei cambi			
	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio		392.249.071	314.386.389



Sala riunioni - Filiale di Milano

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte Generale

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 della Banca UBAE S.p.A., in applicazione del D.lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali – International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dallo International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata anche facendo riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

Il bilancio è redatto in ottemperanza alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

Gli Amministratori, in data 27/03/2026, hanno approvato il Progetto di bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art 2429 del C.C. Il presente Bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 30/04/2026 (prima convocazione) e 12/05/2026 (seconda convocazione) e sarà depositato entro i termini previsti dall'art 2435 del C.C. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente Bilancio. Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del Bilancio è il 27/03/2026, data di approvazione del Progetto da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al IAS14, si attesta che il Bilancio d'esercizio della Banca UBAE chiuso al 31 dicembre 2025 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi Standing Interpretations Committee (SIC) e International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della

Banca UBAE. I conti in Bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il Bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- *principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;*
- *principio della competenza economica;*
- *principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;*
- *principio della prevalenza della sostanza sulla forma;*
- *principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;*
- *principio della neutralità dell'informazione;*
- *principio della rilevanza/significatività dell'informazione.*

Nella predisposizione del Bilancio di esercizio, sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, aggiornamento del 17 novembre 2022, nonché le ulteriori richieste di informazioni ed integrazioni indicate nelle successive precisazioni di Banca d'Italia. Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di Bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la Nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi, gli schemi di Bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Le attività e le passività, i costi e ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nell'ultimo aggiornamento della "Circolare 262".

Nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello Stato patrimoniale, nella Nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del Bilancio.

Nel Conto economico e nella relativa sezione della Nota integrativa, i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

La Nota integrativa non espone le voci e le tabelle previste dal Provvedimento di

Banca d'Italia n° 262/2005 relative a voci non applicabili a Banca UBAE.

I criteri adottati per la predisposizione del Bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il Bilancio dell'esercizio precedente.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra Soggetti Regolatori, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di fair value measurement e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

In estrema sintesi, con riferimento:

- ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei fair value su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;

- al rischio di liquidità, è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei fair value (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3), in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui alla successiva sezione 4.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Con riferimento agli eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio, si rimanda al paragrafo "**Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'Esercizio**".

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale, si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test)" sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente Documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il Bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

Ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, il Bilancio è sottoposto alla revisione legale della società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2021 – 2029 dall'Assemblea dei soci del 18/05/2021. Il compenso annuale fissato in sede di affidamento dell'incarico è pari ad Euro 64 mila più IVA.

4.1 Modifica delle norme e dei Principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nel corso del 2025 sono entrate in vigore le seguenti modifiche ai principi contabili, omologate dalla Commissione Europea:

- Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei tassi di cambio: assenza di scambiabilità (Reg. UE 2024/2862) – applicabile ai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2025 o successivamente.

Nel precedente esercizio 2024 (già applicate nel Bilancio 2024 e confermate nel presente Bilancio 2025), sono entrate in vigore, fra le altre, le seguenti modifiche:

- Modifiche all'IFRS 16 Leasing: passività di leasing in operazioni di Sale and Leaseback (Reg. UE 2023/2579) – applicabile ai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2024 o successivamente.

- Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non correnti e Passività non correnti con covenant (Reg. UE 2023/2822) – applicabile ai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2024 o successivamente.

- Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative: Accordi di finanziamento per le forniture (Reg. UE 2024/1317) – applicabile ai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2024 o successivamente.

L'adozione delle modifiche sopra richiamate non ha comportato impatti significativi sui saldi rilevati in Stato patrimoniale e Conto economico, né ha determinato effetti rilevanti sugli schemi di bilancio.

Alla data di approvazione del Progetto di bilancio (27/03/2026), risultano inoltre omologati dalla Commissione Europea (ma applicabili, al più tardi, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2026 o successivamente) i seguenti documenti:

- Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 – Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari (Reg. UE 2025/1047).

- Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 – Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura (Reg. UE 2025/1266).

- Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS – Volume 11 (Reg. UE 2025/1331).

Con riferimento ai documenti applicabili dal 2026, la Banca sta completando le valutazioni di impatto; allo stato, non si prevedono effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica.

Alla medesima data, risulta inoltre omologato dalla Commissione Europea (ma applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2027 o successivamente) il seguente documento:

- IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio (Reg. UE 2026/338) – applicabile ai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2027 o successivamente (applicazione anticipata consentita).

Alla data di approvazione del Progetto di bilancio (27/03/2026), infine, lo IASB ha emanato ulteriori principi e modifiche la cui applicazione rimane subordinata al completamento del processo di omologazione da parte dell'Unione Europea, tra cui:

- IFRS 19 Società controllate senza responsabilità pubblica: Informativa (emanato il 9 maggio 2024) – applicabile ai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2027 o successivamente.
- Modifiche all'IFRS 19 Società controllate senza responsabilità pubblica: Informativa (emanate il 21 agosto 2025) – applicabili ai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2027 o successivamente.
- Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei tassi di cambio: traduzione in una valuta di presentazione iperinflazionata (emanato il 13 novembre 2025) – applicabile ai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2027 o successivamente.

4.2 Prospetto della Redditività complessiva

Il Prospetto della redditività complessiva, introdotto dall'esercizio 2009 e predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, in conformità ai Principi contabili internazionali, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La redditività complessiva esprime pertanto la variazione che il patrimonio ha avuto in un esercizio, derivante sia dalle operazioni d'impresa che formano attualmente il risultato di esercizio che da altre operazioni al netto dell'effetto fiscale, quali variazioni di valore di titoli classificati nel portafoglio FVOCI, attività materiali ed immateriali, coperture di investimenti esteri e flussi finanziari, differenze cambio e utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti per i dipendenti, imputati a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

4.3 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dal documento n.2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/CONSOB/IVASS).

La redazione del Bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti significativi sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la

rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare nel tempo; non può pertanto escludersi che, negli esercizi successivi, i valori iscritti in bilancio possano differire anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni adottate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione riguardano:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, più in generale, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la stima del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni relative alla recuperabilità delle attività per imposte anticipate.

Con particolare riferimento alla determinazione delle perdite attese sui crediti (Expected Credit Loss – ECL), le stime risultano influenzate da fattori di incertezza connessi all'evoluzione del contesto macroeconomico e all'utilizzo di scenari forward looking, nonché al comportamento prospettico delle controparti affidate, la cui evoluzione futura non può essere determinata con precisione alla data di riferimento del bilancio.

Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1, paragrafo 129, le principali fonti di incertezza delle stime sono pertanto rappresentate dall'andamento degli scenari macroeconomici prospettici e dalla loro possibile evoluzione alternativa. Su tali elementi è fornita un'informativa di natura qualitativa nella presente Nota Integrativa; non sono state predisposte analisi di sensitività quantitative, in quanto, allo stato, tali analisi non apporterebbero informazioni significativamente più attendibili, considerata la natura delle variabili sottostanti e l'elevato grado di incertezza che le caratterizza.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e delle valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento, si rinvia alle specifiche sezioni della Nota Integrativa..

4.4. Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche della riduzione di valore delle attività - impairment test - (con specifico riferimento a quanto previsto dallo 14539 e dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n.4 del 3 marzo 2010).

Con riferimento ai criteri utilizzati per la valutazione dei titoli classificati come HTC&S, il Consiglio di Amministrazione valuta, in sede di chiusura del bilancio, l'esistenza di

obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee.

4.5 Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Nel 2024, 2025 e 2026 il Single Resolution Board ha comunicato che non è prevista la raccolta dei contributi ordinari (ex ante) al Single Resolution Fund, in considerazione del raggiungimento e del mantenimento del target level del Fondo; la verifica del target level sarà effettuata nuovamente all'inizio del 2027. Restano in ogni caso possibili contributi in circostanze specifiche o in presenza di azioni di risoluzione che richiedano l'utilizzo del Fondo.

Nonostante l'assenza di prelievi ordinari, la Banca ha continuato a fornire all'Autorità nazionale di risoluzione le informazioni richieste ai fini del monitoraggio e dell'eventuale determinazione di contributi futuri, secondo le tempistiche comunicate.

4.6 Informativa sull'ECL

Mediante il tool EDFx fornito da Moody's, vengono elaborati, per ciascuna controparte, lo score interno (punteggio alfanumerico assegnato internamente a ogni controparte) e la PD PIT. Tali parametri vengono calcolati in sede di affidamento/rinnovo fidi da parte della Direzione Crediti sulla scorta dei dati finanziari (bilanci) e di considerazioni di carattere qualitativo (qualitative overlay). A partire dal Bilancio 2025, la Banca ha inoltre applicato un add-on in funzione dei fattori climatici, fondato sugli score ESG assegnati a ciascuna controparte affidata; tale add-on climatico/ESG è applicato come overlay ai parametri di rischio utilizzati nel calcolo dell'ECL, al fine di incorporare, in ottica forward looking, la componente di rischio climatico stimata sulle controparti affidate.

I dati di LGD PIT sono differenziati per debt seniority (la seniority prevalente per la Banca è "unsecured term loan") e derivano sostanzialmente da un modello di correlazione PD-LGD presente all'interno del tool Impairment Studio fornito da Moody's Analytics.

Ai fini del calcolo della perdita attesa (ECL), ossia della svalutazione contabile, ai parametri di rischio vengono applicati scenari macroeconomici tali da consentirne il ricalcolo in ottica forward looking.

La Banca, a partire da giugno 2022, ha sostituito i modelli custom forniti da Moody's (team MAKs - Moody's Analytics Knowledge Services) con la soluzione standard (Impairment Studio). Le ragioni sottostanti a tale decisione risiedono nell'opportunità di disporre di una soluzione in grado di offrire dati più puntuali, grazie alla maggiore granularità delle variabili macroeconomiche analizzate (per singolo Paese, piuttosto che per aree geografiche), nonché alla maggiore ampiezza del campione dati.

Per quanto concerne gli scenari macroeconomici da applicarsi per proiettare nel tempo i parametri point-in-time e trasformarli in dati forward looking, alla luce del contesto economico internazionale, la Banca ha prudenzialmente deciso di confermare l'applicazione del seguente scenario combinato: 40% scenario baseline + 20% upside + 40% downside.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

(a) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura (business model HTS), in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Sono altresì ricomprese in questa voce le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business model HTS nonché le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente contemporaneamente le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;

- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi.

Nella categoria derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

Fra i contratti derivati, sono inclusi anche quelli eventualmente incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Nella voce rientrano altresì le partecipazioni sottoposte a influenza notevole o a controllo congiunto che, rispettivamente, lo IAS 28 e l'IFRS 10 consentono di assegnare a tale portafoglio.

Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. La data di riclassificazione e il suo valore verranno considerati per il calcolo del tasso di interesse effettivo dell'attività riclassificata e per l'attività di allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio di stage assignment.

(b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito e di capitale avviene alla "data di regolamento", mentre gli strumenti derivati sono rilevati alla "data di sottoscrizione".

Il valore di iscrizione iniziale è pari al costo (prezzo di acquisto) inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono registrati a conto economico.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

Per mercato attivo si intende quello ove le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati ed esprimono il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento.

Per quanto riguarda i titoli, la Banca ha individuato due condizioni affinché un titolo possa considerarsi quotato in un mercato attivo, e cioè:

- il titolo deve essere trattato su un mercato regolamentato o in un circuito di negoziazione alternativo: la quotazione in un mercato regolamentato, quindi, non è di per sé condizione né necessaria né sufficiente affinché si possa parlare di mercato attivo;
- il prezzo espresso da quel mercato deve essere "significativo", cioè frutto di transazioni regolari ed effettive tra controparti che decidano liberamente di acquistare e vendere e non siano costrette a farlo da loro particolari condizioni di stress.

In assenza di un mercato attivo, ai fini della determinazione del fair value dei titoli vengono considerate tutte le informazioni di mercato rilevanti che siano in qualche modo disponibili privilegiando, laddove possibile, l'utilizzo di parametri direttamente osservabili sul mercato quali: prezzi di transazioni recenti o contribuzioni/quotazioni di mercato comunque disponibili alla data di valutazione, anche se relative a un mercato ritenuto non attivo; valutazioni fornite dall'emittente o da un calculation agent o comunque da un servizio di valutazione esterno, anche se, non trattandosi di prezzi rivenienti da effettive transazioni di mercato, vengono considerati con particolare cautela e sottoposti a verifica da parte della Banca; valutazioni del tipo mark to model, effettuate scontando i flussi futuri attesi del titolo tenendo presente tutte le informazioni disponibili.

Per quanto riguarda gli altri strumenti finanziari, e cioè i derivati non quotati, il fair value corrisponde al presumibile costo di sostituzione ottenuto dal prezzo di contratti derivati quotati con caratteristiche identiche (per sottostante, prezzo d'esercizio e scadenza) oppure attualizzando i flussi finanziari futuri (certi o stimati) ai tassi di

mercato rilevati da circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale e/o applicando modelli valutativi di best practice.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connesse.

Le attività finanziarie cedute sono cancellate dal bilancio anche quando la Banca mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a soggetti terzi.

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi in questa voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sono quindi inclusi in questa voce:

- a) i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- b) le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- c) i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair

value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito e di capitale avviene alla "data di regolamento" ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

Gli strumenti finanziari sono rilevati all'atto dell'iscrizione iniziale ad un valore pari al fair value, generalmente coincidente con il costo (prezzo di acquisto) degli stessi comprensivo degli eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre le variazioni di fair value vengono rilevate in una specifica voce di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore; al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono quindi riversati a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica

dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Tutti gli strumenti sono classificati in tre classi:

- a) attività che stanno performando in linea con le aspettative (stage 1 assegnato in data di origination);
- b) attività che stanno performando significativamente sotto le aspettative (stage 2 - bonis che hanno fatto registrare un peggioramento del proprio merito creditizio);
- c) attività non performing (stage 3 o Non Performing - NP).

La classificazione deve avvenire sulla base dell'andamento del merito di credito della controparte. Il merito di credito alla data in cui è sorto il credito deve essere confrontato con il merito di credito alla data di valutazione. Per le attività rientranti nella prima classe di merito, si deve applicare un processo valutativo sulle perdite attese su di un orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività rientranti nelle classi 2 e 3, il processo di valutazione deve essere applicato sull'intera vita dello strumento. Il processo per le classi 1 e 2 è di tipo generico, mentre è analitico quello per le posizioni NP (3).

Non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connessi. Il risultato economico derivante dalla cessione delle attività finanziarie è imputato a conto economico tranne che per gli strumenti di capitale.

3 - Attività finanziarie al costo ammortizzato.

(a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inclusi in questa voce, una volta rispettati i due requisiti sopra enunciati:

- a) gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche;
- b) gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche;
- c) i titoli di debito.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato verrà rilevato nel conto economico. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) cumulato verrà rilevato nell'apposita riserva da valutazione a patrimonio netto.

(b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, che è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

(c) Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto Economico nella Voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati. Gli utili o le perdite riferite a queste attività sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In sede di redazione del bilancio o di situazioni infrannuali, le posizioni presenti in questa categoria sono sottoposte a impairment con registrazione a conto economico delle rettifiche di valore identificate.

Tutti gli strumenti sono classificati in tre classi:

- attività che stanno performando in linea con le aspettative (stage 1 assegnato in data di origination);
- attività che stanno performando significativamente sotto le aspettative (stage 2 - bonis che hanno fatto registrare un peggioramento del proprio merito creditizio, aventi scaduti superiori ai 30 gg o oggetto di concessioni di misure di tolleranza - forbearance);
- attività deteriorate (stage 3 o Non Performing).

La classificazione deve avvenire sulla base dell'andamento del merito creditizio della controparte. Il merito di creditizio alla data in cui è sorto il credito deve essere confrontato con il merito di creditizio alla data di valutazione. Per le attività rientranti nella prima classe di merito, si deve applicare un processo valutativo sulle perdite attese su di un orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività rientranti nelle classi 2 e 3, il processo di valutazione deve essere applicato sull'intera vita residua dello strumento. Il processo per le classi 1 e 2 è di tipo generico mentre è analitico per le posizioni non performing (stage 3). Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis (stage 1 e 2), sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probability of default (PD), Loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD). Nella valutazione, si tiene altresì conto delle garanzie ricevute in essere considerate ai fini della credit risk mitigation.

Il modello di valutazione per il fondo generico è stabilito sulla base della seguente formula:

$$ECL = EAD \times PD \times LGD$$

dove:

ECL = Expected Credit Loss

EAD = Exposure at Default

PD = Probability of Default

LGD = Loss given Default

Le svalutazioni collettive di titoli e crediti sono quindi calcolate secondo i seguenti principi:

- ad ogni reporting date, qualora il rischio di credito di uno strumento finanziario non sia significativamente aumentato rispetto alla data di erogazione o acquisto (stage

1), si deve misurare la perdita attesa per tale strumento finanziario come l'ammontare delle perdite attese nei successivi 12 mesi;

- ad ogni reporting date, qualora il rischio di credito di uno strumento finanziario sia significativamente aumentato rispetto alla data di erogazione o acquisto (stage 2), è misurata la perdita attesa per tale strumento finanziario come l'ammontare delle perdite attese nella vita residua dello strumento (lifetime).

Ai fini dello staging delle attività finanziarie, ogni attività in sede di origination viene classificata in "stage 1" e successivamente:

- relativamente al mondo titoli, è considerato un'evidenza di significativo aumento del rischio di credito, e quindi il passaggio in "stage 2" del titolo, il peggioramento di due notches del rating attribuito allo strumento stesso dalle società di rating esterne, unitamente a un rating finale speculative grade;
- relativamente al mondo crediti, è considerato un'evidenza di un significativo aumento del rischio di credito il peggioramento del rating originario espresso in termini percentuali definiti internamente e differenziati per classe di score.

Le PD utilizzate sono stimate partendo dai dati di PD point in time (basate su informazioni/dati di carattere quantitativo e qualitativo), a cui viene applicato uno scenario macroeconomico combinato tale da determinare delle PD forward looking per ciascuna controparte/emittente.

Le LGD utilizzate sono stimate sulla base delle serie storiche e, mediante modelli macroeconomici, vengono trasformate da Point in Time a Forward Looking. Tali dati sono differenziati per tipologia di controparte e per forma tecnica dell'esposizione, e possono essere rettificati sulla base delle garanzie ricevute.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfiniate deteriorate), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia e alle guidelines EBA in materia di gestione degli NPL. I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi. L'entità della rettifica di valore da apportare ad ogni credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi futuri finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi finanziari di cassa attesi tengono conto delle previsioni di recupero, dei tempi di recupero stimati nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate a costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connesse.

4. Operazioni di copertura

(a) Criteri di classificazione.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. L'IFRS 9 prevede, in sede di introduzione, la possibilità di continuare ad applicare integralmente le previsioni del previgente IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione "carved out" omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macrocoperture).

(b) Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

(c) Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico – nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" – delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è determinata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Nel caso di inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

5 – Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le Attività materiali sono rilevate nello Stato Patrimoniale quando è possibile determinare ragionevolmente il costo del bene ed è probabile che i relativi benefici economici futuri affluiranno all'impresa, indipendentemente dal passaggio formale della proprietà.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) Criteri di classificazione

La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore.

Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente secondo un criterio lineare sulla base della vita utile residua dei beni. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni acquisiti incorporati nel valore del fabbricato detenuto "terra-cielo".

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico l'eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di quest'ultimo; a seguito delle riprese, il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

6 – Attività immateriali

(a) Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce le Attività immateriali quali attività non monetarie, prive di consistenza fisica, ma comunque identificabili, utilizzate nell'espletamento dell'attività sociale e di durata pluriennale. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono il software ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono singolarmente identificabili e trovano origine in diritti legali e contrattuali.

(b) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

(c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti così come disciplinato dallo IAS 38. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore durevoli, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività con imputazione al conto economico nella voce 210 "Rettifiche/ripresе di valore nette su attività immateriali" della differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Le attività immateriali aventi vita utile indefinita, quali l'avviamento, non vengono ammortizzate, ma periodicamente sottoposte al cosiddetto impairment test.

Tali perdite di valore non potranno più essere ripristinate nei successivi esercizi.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio a seguito di dismissioni o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche e non siano attesi benefici economici futuri.

7 – Fiscalità corrente e Differita

a) Criteri di iscrizione

L'onere fiscale dell'Esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Le imposte differite sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

b) Criteri di classificazione

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

c) Criteri di valutazione

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote e nel caso il beneficio fiscale non sia più realizzabile.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e dei ricavi, ad eccezione, come già anticipato, di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di riferimento del Bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite dai provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

8 – Fondi per Rischi ed Oneri

a) Criteri di iscrizione e classificazione

Gli Accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale se ricorrono queste condizioni:

- si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita), derivante da un evento passato;
- si ritiene probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- si può effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli Accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi correnti di mercato alla data di bilancio.

b) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del Bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Gli Accantonamenti ai Fondi per Rischi e Oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche:

- gli accantonamenti afferenti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9;
- gli oneri afferenti ai fondi di quiescenza a benefici definiti di cui alle previsioni dello IAS 19.

c) Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

9 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(a) Criteri di classificazione

Le passività qui ricomprese sono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione; essi sono costituiti dai diversi strumenti finanziari mediante i quali la Banca realizza la provvista interbancaria e con clientela nonché la raccolta effettuata con titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, delle eventuali attività riacquistate.

Gli interessi passivi vengono registrati a conto economico nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

(b) Criteri di iscrizione

Le passività in argomento vengono registrate all'atto della ricezione delle somme raccolte o, per i titoli di debito, all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento, oppure cancellate, anche nel caso di riacquisto, in base al principio della "data di regolamento", e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e ricavi aggiuntivi direttamente attribuibili alle diverse operazioni di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi, che sono registrati distintamente, quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le valutazioni delle passività finanziarie si basano sul principio del costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale delle passività.

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche al momento del riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il

ricollocaamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

10 - Passività finanziarie di negoziazione

(a) Criteri di classificazione

Nella voce sono inclusi gli strumenti derivati di negoziazione con fair value negativo, compresi i derivati impliciti presenti in strumenti finanziari strutturati e contabilmente separati dagli stessi. Sono inoltre inclusi gli eventuali "scoperti tecnici" originati dall'attività di negoziazione in titoli.

(b) Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati vengono rilevati in relazione alla "data di contrattazione" mentre le operazioni in titoli sono contabilizzate alla "data di regolamento". Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente registrate al fair value, ossia al prezzo di acquisto.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione". Gli strumenti finanziari per i quali non sia possibile determinare il fair value in modo attendibile secondo quanto sopra indicato, vengono mantenuti al costo. I risultati delle valutazioni e quelli della negoziazione sono registrati nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse, oppure quando gli strumenti finanziari vengono ceduti.

11 – Operazioni in valuta

(a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

(b) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di bilancio, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

- ALTRE INFORMAZIONI

a) Fair value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

In linea con le disposizioni in materia, si ritiene utile sottolineare le metodologie seguite dalla Banca nella definizione ed utilizzo del fair value.

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è effettuata sulla base del prezzo di mercato dello stesso strumento (ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso), desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (Mark to Market). Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettano le normali operazioni di mercato, siano regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi — compresi gli spread creditizi e di liquidità — sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La Banca ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza. Tali tecniche di valutazione si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e il loro utilizzo comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

I criteri di determinazione del *fair value* dei titoli sono i seguenti:

a) Titoli quotati in mercati attivi:

si assumono quali fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo" le seguenti configurazioni di prezzo:

- o titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia: il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta del periodo di riferimento;

- o titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere: il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.

b) Titoli non quotati in mercati attivi:

si assumono quali fair value degli strumenti finanziari non scambiati in un "mercato attivo" le seguenti configurazioni di prezzo:

❖ per gli altri titoli di debito e di capitale, secondo l'ordine di seguito riportato:

- il prezzo di riferimento di transazioni recenti;
- le indicazioni di prezzo, qualora siano disponibili e attendibili, desumibili da fonti informative quali, ad esempio, Bloomberg e Reuters;
- il prezzo ottenuto mediante l'utilizzo di tecniche valutative generalmente accettate dagli operatori di mercato quali, ad esempio:
 - ❖ per i titoli di debito, l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa, sulla base dei tassi di rendimento correnti a fine periodo per pari scadenza residua, tenendo conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità";
 - ❖ per i titoli di capitale, se di importo significativo:
 - il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili ovvero, in mancanza, il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo Bilancio approvato della società;
 - il prezzo fornito dalla controparte emittente, opportunamente rettificato per tener conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità";
 - il prezzo di costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, qualora il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate.

c) I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- o contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione del periodo;
- o contratti derivati "over the counter": si assume quale fair value il "market value" alla data di riferimento, determinato secondo le seguenti modalità in reazione alla tipologia di contratto:
 - contratti su tassi di interesse: il "market value" è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine periodo per pari scadenza residua;

- operazioni a termine su valute: il "market value" è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il "market value" è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze;
- corrispondenti a quelle dell'attività sottostante.

b) Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono contabilizzati quando sono percepiti, o comunque quando è possibile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare:

- a. i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- b. i ricavi derivati dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- c. i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a Conto Economico.

c) Trattamento di Fine Rapporto

Criteri di iscrizione e classificazione

Il Trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore, determinato sulla base dei criteri attuariali previsti dallo IAS19R per i programmi a benefici definiti per il personale.

Il valore della passività esposta in Bilancio è pertanto soggetto a valutazioni attuariali che tengono conto, tra le altre variabili, anche dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro.

La passività iscritta in Bilancio è rappresentativa del valore attuale dell'obbligazione, incrementata di eventuali utili attuariali non contabilizzati e

diminuita di eventuali perdite attuariali non contabilizzate.

L'entrata in vigore dal 1° gennaio 2013 del Principio IAS19R ha comportato la rilevazione a Patrimonio Netto, fra le Riserve di valutazione, degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti, in precedenza iscritti a Conto Economico; tutte le altre componenti economiche dell'accantonamento a TFR sono iscritte a Conto Economico fra le "Spese amministrative/Spese per il personale".

d) Ratei e risconti

I Ratei ed i Risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

e) Cessione del credito d'imposta" Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri, consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su specifiche fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti - nel limite di quanto previsto dalla normativa di riferimento che, nel corso degli anni, è stata oggetto di plurimi interventi da parte del legislatore - inclusi istituti di credito ed intermediari finanziari.

Dalla conversione in legge del "Decreto Rilancio", le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura - con l'introduzione del visto di conformità e dell'asseverazione tecnica anche per i cosiddetti bonus minori - sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese.

Ciò nonostante, la possibilità riconosciuta al contribuente di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi - in primis agli istituti di credito ed ai fornitori - rappresenta un cardine fondamentale per agevolare l'esecuzione degli interventi di efficientamento energetico o sismico del patrimonio immobiliare nazionale.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel Bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica", in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile, a quanto stabilito dall'IFRS9, tra gli "Strumenti finanziari", in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS e, in quanto tale, richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità, da parte del soggetto che redige il bilancio, di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Nel caso specifico, si è scelto il business model Hold To Collect, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso, si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;

- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il business model di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'Hold to Collect (HTC).

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nessun dato da segnalare.

A.4 – Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e di input utilizzate

La Banca, a partire dal 1° Gennaio 2013, ha applicato il nuovo principio contabile IFRS 13, che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure effettuando una verifica sui criteri di classificazione e sulla metodologia di misurazione del fair value adottata, riscontrando un sostanziale allineamento a quanto richiesto dal principio stesso. Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari e di criteri di determinazione del fair value utilizzati dalla Banca vengono illustrati nella Nota Integrativa - parte A punto 17" altri aspetti".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, la Banca ha svolto un'analisi di sensibilità al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica, non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con l'introduzione dell'IFRS 13, si sono volutamente concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del fair value precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il fair value viene definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione, a suo tempo introdotto da un emendamento all'IFRS 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza l'eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.25			31.12.24		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		62	3.572		499	3.697
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		62			499	3.697
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			3.572			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.004		68	1.574	1.598	48
3. Derivati di copertura		1.639			9	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	8.004	1.701	3.640	1.574	2.106	3.745
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		183			55	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura		8.868			20.099	
Totale		9.051			20.154	

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nell'esercizio in corso, non sono stati effettuati trasferimenti delle attività e delle passività fra il liv.1, il liv.2 ed il liv.3.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali		3.697			48			
2. Aumenti				3.572	20			
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico - di cui: Plusvalenze					20			
2.2.2 Patrimonio netto					20			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento				3.572				
3. Diminuzioni		3.697						
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze		135						
3.3.2 Patrimonio netto		135						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione		3.562						
4. Rimanenze finali				3.572	68			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.25				31.12.24			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.452.296	1.498.936	17.479	988.682	2.421.398	1.357.410	20.997	1.054.215
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.452.296	1.498.936	17.479	988.682	2.421.398	1.357.410	20.997	1.054.215
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.599.720			2.599.720	2.510.516			2.509.627
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.599.720			2.599.720	2.510.516			2.509.627

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le attività/passività non misurate al fair value presentano le seguenti caratteristiche:

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza = Sono iscritte al costo ammortizzato e sono rappresentate da titoli quotati su un mercato attivo. Il fair value è classificato a livello 1 e 2.

Crediti verso banche e clientela = Sono iscritti al valore nominale. La determinazione del valore di Bilancio tiene conto della svalutazione a seguito del rischio di inadempimento e delle caratteristiche delle garanzie.

Debiti verso banche e clientela = Sono iscritti al loro valore nominale, che normalmente corrisponde all'ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il fair value in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all'adeguata patrimonializzazione.

La Banca non ha mai eseguito, per le proprie attività e passività, valutazione al fair value su base non ricorrente.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non ha rilevato nell'Esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a fair value di strumenti finanziari.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO**Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
a) Cassa	1.353	1.331
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	25.782	47.531
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	365.114	265.524
Totale	392.249	314.386

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale (31.12.25)			Totale (31.12.24)		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						3.697
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A						3.697
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		62			499	
1.1 di negoziazione		62			499	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		62			499	
Totale (A+B)		62			499	3.697

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		3.697
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		3.697
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A		3.697
B. Strumenti derivati	62	499
a) Controparti Centrali		
b) Altre	62	499
Totale B	62	499
Totale (A+B)	62	4.196

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale (31.12.25)			Totale (31.12.24)		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			3.572			
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale			3.572			

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
1. Titoli di capitale	3.572	
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	3.572	
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	3.572	

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale (31.12.25)			Totale (31.12.24)		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	8.004			1.574	1.598	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	8.004			1.574	1.598	
2. Titoli di capitale			69			48
3. Finanziamenti						
Totale	8.004		69	1.574	1.598	48

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
1. Titoli di debito	8.004	3.172
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	6.100	1.598
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	1.904	1.574
2. Titoli di capitale	68	48
a) Banche	23	
b) Altri emittenti:	45	48
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	45	48
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	8.072	3.220

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito Finanziamenti	5.067	5.067	1.050	2.693		(1)	(16)	(789)		
Totale (31.12.25)	5.067	5.067	1.050	2.693		(1)	(16)	(789)		
Totale (31.12.24)			1.661	2.539			(62)	(965)		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate										

(*) Valore da esporre a fini informativi

La voce "Titoli di debito" nel secondo stadio è costituita da un titolo emesso da controparte istituzionale estera per un valore nominale di Euro 1 milioni. Il terzo stadio è composto da titoli emessi da società classificate ad inadempienza probabile per un valore nominale di Euro 2 milioni.

Sezione 4 – Attività finanziarie al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.25)						Totale (31.12.24)					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	479.061	1.315				480.376	465.547	1.985				467.532
1. Finanziamenti	479.061	1.315				480.376	465.547	1.985				467.532
1.1 Conti correnti												
1.2. Depositi a scadenza	13.844					13.844	8.310					8.310
1.3. Altri finanziamenti:	465.217	1.315				466.532	457.237	1.985				459.222
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	465.217	1.315				466.532	457.237	1.985				459.222
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	479.061	1.315				480.376	465.547	1.985				467.532

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.25)						Totale (31.12.24)					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	455.894	47.416				503.310	568.510	11.365				579.875
1.1. Conti correnti	630	6.292				6.922	655	2.322				2.977
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	7.456					7.456	7.226					7.226
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.788					1.788	1.951					1.951
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring	324.200	1.475				324.200	386.457	1.512				387.969
1.7. Altri finanziamenti	121.820	39.649					172.221	7.531				179.752
Titoli di debito	1.463.967	4.643		1.498.936	17.479	4.996	1.368.742	5.249		1.357.410	20.997	3.156
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	1.463.967	4.643		1.498.936	17.479	4.996	1.368.742	5.249		1.357.410	20.997	3.156
Totale	1.919.861	52.059		1.498.936	17.479	508.306	1.937.252	16.614		1.357.410	20.997	583.031

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.25)			Totale (31.12.24)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.463.967	4.643		1.368.742	5.249	
a) Amministrazioni pubbliche	1.417.509	4.643		1.330.170	5.249	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	10.086					
c) Società non finanziarie	36.372			38.572		
2. Finanziamenti verso:	455.894	47.416		568.510	11.365	
a) Amministrazioni pubbliche	67.068			86.075	1.370	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	91.512			119.781		
c) Società non finanziarie	287.333	47.416		352.750	9.995	
d) Famiglie	9.981			9.904		
Totale	1.919.861	52.059		1.937.252	16.614	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	1.463.884	1.463.884	353	50.133		(257)	(13)	(45.490)		
Finanziamenti	652.129		288.048	92.515		(3.949)	(1.273)	(43.784)		
Totale	2.116.013	1.463.884	288.401	142.648		(4.206)	(1.286)	(89.274)		
Totale (31.12.24)	2.146.264	1.368.607	268.408	120.045		(5.327)	(6.547)	(101.445)		
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>										

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 - Derivati di copertura- Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value (31.12.25)			VN (31.12.25)	Fair Value (31.12.24)			VN (31.12.24)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		1.639		300.000		9		100.000
1) Fair value		1.639		300.000		9		100.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		1.639		300.000		9		100.000

Legenda:

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.626									
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività	1.626									
1. Passività finanziarie	14									
2. Portafoglio										
Totale passività	14									
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
1 Attività di proprietà	20.286	20.344
a) terreni	8.187	8.187
b) fabbricati	11.211	11.210
c) mobili	167	142
d) impianti elettronici	78	60
e) altre	643	745
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	603	179
a) terreni		
b) fabbricati	530	76
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	73	103
Totale	20.889	20.523
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

La Banca è proprietaria del palazzo sito in Roma in cui ha la propria sede e di un appartamento a Milano destinato agli uffici della Filiale. Inoltre, è proprietaria di un immobile sito in Roma in precedenza destinato ad archivio fisico.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	8.187	24.944	1.933	4.107	3.149	42.320
A.1 Riduzioni di valore totali nette		13.658	1.791	4.047	2.301	21.797
A.2 Esistenze iniziali nette	8.187	11.286	142	60	848	20.523
B. Aumenti:		1.398	86	39	80	1.603
B.1 Acquisti			86	39	80	205
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		822				822
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		576				576
C. Diminuzioni:		943	61	21	212	1.237
C.1 Vendite		-	-			
C.2 Ammortamenti		821	61	21	182	1.085
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a			-			
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		122			30	152
D. Rimanenze finali nette	8.187	11.741	167	78	716	20.889
D.1 Riduzioni di valore totali nette		14.601	1.852	4.068	2.513	23.034
D.2 Rimanenze finali lorde	8.187	26.342	2.019	4.146	3.229	43.923
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate al costo, aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale (31.12.25)		Totale (31.12.24)	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	396		475	
di cui software	69		16	
A.2.1 Attività valutate al costo:	396		475	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	396		475	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	396		475	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				475		390
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				475		390
B. Aumenti				64		64
B.1 Acquisti				64		64
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				143		143
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				143		143
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				396		396
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde				396		396
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF= a durata definita

INDEF= a durata indefinita

Le Altre attività immateriali al 31 dicembre 2025 sono ammortizzate in quote costanti per un periodo stimato di durata utile pari a cinque anni dall'entrata in funzione.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
Totale	22.532	22.459
<i>Conto Economico</i>	<i>19.898</i>	<i>19.825</i>
1 Perdite fiscali		
2 Svalutazione crediti	6.806	8.514
3 Altre	13.092	11.311
<i>Patrimonio Netto</i>	<i>2.634</i>	<i>2.634</i>
4 Riserve da Valutazione	2.634	2.634
5 Altre		

Ai sensi dello IAS 12, le attività per imposte anticipate rappresentano le imposte sul reddito recuperabili nei futuri esercizi in relazione a differenze temporanee deducibili e ad eventuali crediti d’imposta riportabili. In particolare, le differenze temporanee deducibili corrispondono a disallineamenti transitori tra il valore contabile delle attività e delle passività e il relativo valore fiscale, suscettibili di generare importi deducibili nella determinazione dei redditi imponibili futuri. In conformità a quanto previsto dal par. 24 dello IAS 12, le attività per imposte anticipate sono rilevate nella misura in cui sia probabile l’esistenza di imponibili fiscali futuri capienti ai fini del relativo recupero.

Al 31 dicembre 2025, la Banca espone attività per imposte anticipate per complessivi Euro 22,532 milioni, rispetto a Euro 22,459 milioni al 31 dicembre 2024. Di tale importo, Euro 19,898 milioni (Euro 19,825 milioni al 31 dicembre 2024) risultano iscritti in contropartita del conto economico, mentre Euro 2,634 milioni, invariati rispetto all’esercizio precedente, risultano iscritti in contropartita del patrimonio netto e sono integralmente riferiti a riserve da valutazione.

Nell’ambito delle attività per imposte anticipate rilevate a conto economico, Euro 6,806 milioni (Euro 8,514 milioni al 31 dicembre 2024) sono riferiti a svalutazioni di crediti rientranti nell’ambito applicativo della Legge n. 214/2011 e, pertanto, qualificabili come attività per imposte anticipate di certa recuperabilità. La residua quota, pari a Euro 13,092 milioni (Euro 11,311 milioni al 31 dicembre 2024), è stata sottoposta al probability test, volto a verificare la sussistenza di imponibili fiscali futuri sufficienti a consentirne il riassorbimento.

Ai fini di tale valutazione, la Banca ha fatto riferimento ai dati previsionali aggiornati e alla stima della redditività fiscale prospettica, ritenuti idonei a supportare la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

		Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
Totale		2.387	493
1	Conto Economico		
2	Patrimonio Netto	2.387	493
	<i>riserve da valutazione</i>	2.387	493
	<i>altre</i>		

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
1. Importo iniziale	19.825	16.487
2. Aumenti	129	3.647
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	129	13
a) relative a precedenti esercizi	129	13
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		3.634
3. Diminuzioni	56	309
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	56	309
a) rigiri	56	309
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	19.898	19.825

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
1. Importo iniziale	19.825	16.487
2. Aumenti	129	3.647
3. Diminuzioni	56	309
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	56	309
4. Importo finale	19.898	19.825

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
1. Importo iniziale	2.634	2.634
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.634	2.634

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo

Non vi sono informazioni da riportare

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
1 Crediti verso erario		
2 Partite in lavorazione	2.531	13.361
3 Ratei e risconti attivi	2.304	1.887
4 Migliorie beni di terzi		
5 Titoli ed altre operazioni da regolare	36	334
6 Crediti fiscali acquisiti	4.610	9.220
7 Altre partite	1.452	4.903
Totale	10.933	29.705

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.25)			Totale (31.12.24)				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	595.604				310.189			
2. Debiti verso banche	911.887				1.036.691			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	272.068				292.185			
2.2 Depositi a scadenza	639.819				744.506			
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	1.507.491		1.507.491		1.346.880		1.346.880	

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce 1 comprende depositi ricevuti da Banche Centrali di Paesi terzi

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.25)				Totale (31.12.2024)			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	381.982				145.563			
2. Depositi a scadenza	1.620				119.265			
3. Finanziamenti	695.336				897.319			
3.1 Pronti contro termine passivi	695.336				897.319			
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	651				226			
6. Altri debiti	12.640				1.263			
Totale	1.092.229			1.092.229	1.163.636			1.162.746

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
	Valore bilancio	Valore bilancio
1. Debiti Leasing per locazione immobili	540	82
2. Debiti Leasing noleggio software		
3. Debiti Leasing noleggio hardware		
4. Debiti Leasing noleggio macchine da ufficio		
5. Debiti leasing noleggio autovetture	111	144
Totale	651	226

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.25)					Totale (31.12.24)				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A.Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B.Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			183				55			
1.1 Di negoziazione			183				55			
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
TOTALE B			183				55			
TOTALE A+B			183				55			

Legenda:

VN= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 4 – Derivati di Copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN (31.12.25)	Fair value (31.12.25)			VN (31.12.24)	Fair value (31.12.24)		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A) Derivati finanziari	755.319		8.869		913.767		20.099	
1) Fair value	755.319		8.869		913.767		20.099	
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	755.319		8.869		913.767		20.099	

Legenda:

VN: Valore Nominale

L1: Livello1

L2: Livello2

L3: Livello3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri			
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.620								
3. Portafoglio									
4. Altre operazioni									
Totale attività	8.620								
1. Passività finanziarie	249								
2. Portafoglio									
Totale passività	249								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
1 Debiti v/enti previdenziali importi da versare al fisco	2.712	1.842
2 Altri debiti v/il personale	7.500	7.989
3 Partite in lavorazione	2.621	6.444
4 Ratei e risconti passivi	3.389	5.525
5 Altre partite	6.302	5.348
Totale	22.524	27.148

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
A. Esistenze iniziali	365	516
B. Aumenti	10	16
B.1 Accantonamento dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni	10	16
C. Diminuzioni	1	167
C.1 Liquidazioni effettuate	1	11
C.2 Altre variazioni		156
D. Rimanenze finali	374	365
Totale	374	365

9.1.1 Ipotesi economico-finanziarie utilizzate

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	2,79%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Frequenze annue di Turnover	4,00%
Frequenze annue Anticipazioni TFR	3,00%
Tasso annuo lordo di incremento TFR	3,00%

Le ipotesi attuariali utilizzate sono di seguito esposte:

- Ipotesi demografica: si è utilizzata la tabella di mortalità RG48 pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Ipotesi economica: il tasso di attualizzazione utilizzato è stato desunto dall'indice Iboxx Corporate A con *duration* 5-7 anni;
- le frequenze annue di anticipazione di turnover sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza della società di consulenza su un rilevante numero di aziende analoghe.

9.1.2 Riconciliazioni delle valutazioni attuariali IAS 19

	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
Esistenze iniziali	365	516
Riallineamento		
Costi previdenziali		
Costi finanziari	10	9
Liquidazioni effettuate	(1)	(160)
Trasferimenti		
Debito previsto	374	365
Perdite/Ricavi attuariali		
Rimanenze finali	374	365

9.2 Altre informazioni

	Totale (31.12.25)
Accantonamento dell'esercizio	10
Costi previdenziali	
Oneri finanziari	10
Perdite attuariali	
Altro	

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	11.743	12.157
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	6.363	6.398
4.1 controversie legali e fiscali	5.135	4.744
4.2 oneri per il personale	1.228	1.364
4.3 altri		290
Totale	18.106	18.555

Al 31 dicembre 2025, la voce "Altri fondi per rischi ed oneri" recepisce: accantonamenti specifici e straordinari per la copertura di oneri futuri attesi a seguito della definizione di procedure collettive, su base volontaria, avvenuta negli esercizi precedenti (€ 1,2 milioni circa);_rischi legali potenziali (Euro 5,1 milioni).

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	12.157	1.364	5.034	18.555
B. Aumenti			101	101
B.1 Accantonamento dell'esercizio			101	
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	414	136		550
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	414	136		
D. Rimanenze finali	11.743	1.228	5.135	18.106

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	21				21
Garanzie finanziarie rilasciate	797	641	10.283		11.721
Totale	818	641	10.283		11.742

10.6 Fondi per rischi ed oneri – Altri fondi

	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
Accantonamenti per ferie non godute		
Controversie legali	4.620	4.744
Altre	1.743	1.654
Totale	6.363	6.398

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – voce 120

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
1 Capitale	261.186	261.186
2 Riserve di Capitali	870	870
3 Riserve	(20.271)	(40.898)
4 Strumenti di capitale		
5 (Azioni proprie)		
7 Riserve da valutazione	777	862
8 Utile (Perdita) d'esercizio	22.608	22.562
Totale	265.170	244.582

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.374.147	
- interamente liberate	2.374.147	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.374.147	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.374.147	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.374.147	
- interamente liberate	2.374.147	
- non interamente liberate		

Il valore nominale unitario delle 2.374.147 azioni è di Euro 110.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi fatti negli ultimi 3 esercizi
Capitale	261.186			
Riserve di Capitali	870			
Sovrapprezzi di emissione	870	A, B, C	870	
Riserve	(20.271)			
a) Riserva legale	16.471	B	14.151	
b) Riserva straordinaria		A, B, C		
c) Riserve da FTA/IFRS	(7.758)			
d) Riserva tasso extraprofitti	5.100			
e) Avanzo utile IFRS 2005	305			
f) Utili a nuovo	(34.389)	A, B, C		
Riserva di altra natura				
Totale	(19.401)			
Quota non distribuibile	(25.371)			
Residua quota distribuibile	5.970			

Legenda:

A= aumento di capitale

B= copertura perdite

C= distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				TOTALE (31.12.25)	TOTALE (31.12.24)
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	3.578.290	614.574	13.144		4.206.008	4.483.881
a) Banche Centrali	45.000	14.931			59.931	59.432
b) Amministrazioni pubbliche	11.723	95.163			106.886	63.908
c) Banche	2.864.446	449.849	6.407		3.320.702	3.621.445
d) Altre società finanziarie	85.276				85.276	61.194
e) Società non finanziarie	571.845	53.365	6.737		631.947	676.687
f) Famiglie		1.266			1.266	1.215
Garanzie finanziarie rilasciate	500.007	160.561	23.647		684.215	867.572
a) Banche Centrali		12.445			12.445	79.618
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche	432.386	70.282			502.668	578.776
d) Altre società finanziarie						
e) Società non finanziarie	67.621	77.834	23.647		169.102	209.178
f) Famiglie						

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo (31.12.25)	Importo (31.12.24)
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico 2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	675.254	888.653

Tali attività sono state impegnate a garanzia di operazioni di raccolta sull'Eurosistema.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	TOTALE (31.12.25)
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.692.330
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	26.983
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	14.379
2. altri titoli	12.604
c) titoli di terzi depositati presso terzi	162.617
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.502.730
4. Altre operazioni	

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	140			140	201
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	49.987	58.910		108.897	114.724
3.1 Crediti verso banche		30.165		30.165	29.371
3.2 Crediti verso clientela	49.987	28.745		78.732	85.353
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	50.127	58.910		109.037	114.925
<i>di cui: interessi attivi su attività impaired</i>		687		687	1.526
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>					

Gli interessi riferiti ad attività deteriorate della clientela sono pari ad Euro 0,7 milioni circa (ex Euro 1,5 milioni per l'Esercizio 2024).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	32			32	51
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.042	33.710		34.752	35.739
3.1 Crediti verso banche		27.134		27.134	24.635
3.2 Crediti verso clientela	1.042	6.576		7.618	11.104
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	1.074	33.710		34.784	35.790
<i>di cui: interessi attivi su attività impaired</i>		145		145	159
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>					

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.754			71.754	84.275
1.1 Debiti verso banche centrali	2.171			2.171	3.668
1.2 Debiti verso banche	43.930			43.930	77.274
1.3 Debiti verso clientela	25.653			25.653	3.333
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	71.754			71.754	84.275
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	5			5	3

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.245			33.245	31.402
1.1 Debiti verso banche centrali	962			962	1.860
1.2 Debiti verso banche	28.945			28.945	28.279
1.3 Debiti verso clientela	3.338			3.338	1.263
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	33.245			33.245	31.402
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>					

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	30.973	37.354
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	28.765	33.506
C. Saldo (A-B)	2.208	3.848

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
a) Strumenti finanziari		
1. Collocamento titoli		
1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari		
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione		
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione		
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	33	34
1. Conti correnti	17	17
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	6	5
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	10	12
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento		
i) Distribuzione di servizi di terzi		
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi		
3. Altri prodotti		
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	14.830	14.510
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	2.646	2.339
di cui: per operazioni di factoring	1.173	589
o) Negoziazione di valute	2.911	3.233
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	569	682
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	20.989	20.798

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale	
	(31.12.25)	(31.12.24)
a) Strumenti finanziari di cui: negoziazione di strumenti finanziari di cui: collocamento di strumenti finanziari di cui: gestione di portafogli individuali - Proprie - Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione		
d) servizi di incasso e pagamento	15	23
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	15	23
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	2.134	2.441
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute	1	
j) Altre commissioni passive	569	452
Totale	2.719	2.916

La voce comprende commissioni retrocesse a controparti bancarie su garanzie emesse dalla Banca e commissioni retrocesse a controparti partecipanti a finanziamenti in pool.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale (31.12.25)		Totale (31.12.24)	
	dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1			
C. Attività finanziarie valutate al fair value <i>con impatto sulla redditività complessiva</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	1			

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		3	126		(123)
1.1 Titoli di debito		3			3
1.2 Titoli di capitale			126		(126)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					(6.974)
4. Strumenti derivati		1			9.288
4.1 Derivati finanziari:		1			9.288
- Su titoli di debito e tassi di interesse		1			1
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					9.287
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>					
Totale		4			2.191

(*) L'importo riflette l'utile derivante dalla valutazione delle poste in valuta.

(**) Le plusvalenze e minusvalenze (Euro 126 mila) riflettono la valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati su tassi di interesse e su valute estere e sono comprese rispettivamente nella voce 20 dell'attivo (Euro 62 mila) e nella voce 20 del passivo (Euro 182 mila)

Sezione 5 – Risultato Netto dell'attività di copertura – Voce 90

a. Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	45.083	51.092
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	45.083	51.092
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(47.196)	(45.514)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(47.196)	(45.514)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(2.113)	5.578
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>		

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione / riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Items/Income components	Total (31.12.2025)			Total (31.12.2024)		
	Profit	Loss	Net result	Profit	Loss	Net result
A. Financial assets						
1. Financial assets valued at amortised cost:	2.214		2.214	2.524	(1.134)	1.390
1.1 Credits towards banks						
1.2 Credits towards customers	2.214		2.214	2.524	(1.134)	1.390
2. Financial assets measured at fair value with impact on total profitability	339	(1)	338	531	(111)	420
2.1 Debt securities	339	(1)	338	531	(111)	420
2.4 Financial operations						
Total assets	2.553	(1)	2.552	3.055	(1.245)	1.810
Financial liabilities valued at amortised cost						
1. Debts towards banks						
2. Debts towards customers						
3. Securities issued						
Total liabilities						

Sezione 7 – Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate con impatto a conto economico – Voce 110

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 8 – Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale (31.12.25) (2-1)	Totale (31.12.24)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate
			write-off	Altre							
A. Crediti verso banche		1.162				158		6.597		5.593	803
- finanziamenti		1.162				158		6.597		5.593	800
- titoli di debito											3
B. Crediti verso clientela:				14.844		743	5.829	5.458		(2.814)	(15.046)
- finanziamenti				14.844		597	5.799	5.458		(8.448)	(12.192)
- titoli di debito						146	30	5.458		5.634	(2.854)
C. Totale		1.162		14.844		901	5.829	12.055		2.779	(14.243)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale (31.12.25) (2-1)	Totale (31.12.24)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Titoli di debito	1							46	176		221	69
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale	1							46	176		221	69

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
1) Personale dipendente	19.238	18.479
a) salari e stipendi	13.855	13.068
b) oneri sociali	3.262	3.101
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	780	745
- a contribuzione definita	780	745
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.341	1.565
2) Altro personale in attività	694	331
3) Amministratori e sindaci	2.749	2.711
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	22.681	21.521

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	
a) dirigenti	4
b) quadri direttivi	79
c) restante personale dipendente	78
Altro personale	1

10.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
Oneri per cessazione anticipata del rapporto di lavoro		
Altri	1.341	1.565
Totale	1.341	1.565

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
a) Spese informatiche	2.701	2.867
b) Spese per immobili/mobili	529	417
- fitti e canoni passivi	42	92
- altre spese	487	325
c) Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	2.593	2.547
d) Spese per acquisto di servizi professionali	3.320	3.224
e) Premi assicurativi	149	140
g) Spese pubblicitarie	684	434
h) Imposte indirette e tasse	857	669
i) Altre	720	496
<i>di cui: Fondi di Risoluzione e Sistemi di Garanzia dei depositi</i>	29	40
Totale	11.553	10.794

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
Controversie legali	625	
Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(414)	1.556
Altri rischi ed oneri	85	153
Totale	296	1.709

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(414)	1.556
Totale	(414)	1.556

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
Altri rischi ed oneri	85	153
Totale	85	153

**Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali -
Voce 180**

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	1.253			1.253
- Di proprietà	1.101			1.101
- Diritti d'uso acquisito con il leasing	152			152
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisito con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	1.253			1.253

**Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali
– Voce 190**

13.1. Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 Di proprietà	173			173
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	173			173
A.2 Diritti d'uso acquisito con il leasing				
Totale	173			173

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1. Altri oneri di gestione: composizione

	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
Altri oneri	1.833	821
Totale	1.833	821

14.2. Altri proventi di gestione: composizione

	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
Recupero imposte e tasse	48	56
Fitti e canoni attivi	1	
Proventi per servizi informatici resi		
- a società del gruppo		
- terzi		
Recuperi di spese		
- per dipendenti propri distaccati presso terzi		
- su depositi e c/c	159	178
- altri	932	976
Riattribuzione a c/economico del TFR		
Altri proventi	761	7.143
Totale	1.901	8.353

Questa voce recepisce i recuperi di costi e spese per attività inerenti al core business della Banca (euro 1,1 milioni) ed i recuperi di crediti fiscali relativi ad esercizi precedenti e derivanti in parte dalla conclusione della verifica fiscale dell'Agenzia delle Entrate avvenuta nel 2024.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
1. Imposte correnti (-)	(2.761)	(3.250)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	73	3.338
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.689)	88

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
Utile/ (Perdita) ante imposte	25.297	22.474
Ires ed Irap teorica	(4.470)	(3.250)
Rettifiche Irap costi amministrativi		
Rettifiche IRAP svalutazioni		
Imposte su costi non riconosciuti fiscalmente		
Imposte differite e anticipate	1.781	3.338
Beneficio incremento patrimoniale (Ace)		
Totale imposte	(2.689)	88
Utile/ (Perdita) dopo imposte	22.608	22.562

Per quanto concerne l'effetto fiscale relativo all'esercizio 2025, si rimanda al capitolo "I principali risultati conseguiti nell'esercizio".

Sezione 20 - Utili (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31.12.2025	31.12.2024
Utile netto	22.608	22.562
Numero azioni	2.374.147	2.374.147
Utile (perdita) per azioni	10	10

PARTE D REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	22.608	22.562
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(3)	4
70.	Piani a benefici definiti	(3)	4
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(81)	(303)
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(81)	(303)
	a) variazioni di fair value	(81)	(303)
190.	Totale altre componenti reddituali	(84)	(299)
200.	Redditività complessiva (10+190)	22.524	22.263

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Governance

Banca UBAE adotta un modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, coerente con le caratteristiche della compagine azionaria e con l'esigenza di assicurare un efficace funzionamento degli organi societari. In tale ambito, l'assetto di governo si fonda sull'Assemblea dei Soci, sul Consiglio di Amministrazione, cui competono le funzioni di supervisione strategica e gestione, sul Direttore Generale, che partecipa alla funzione di gestione quale vertice della struttura esecutiva, e sul Collegio Sindacale, cui sono attribuite le funzioni di controllo previste dalla normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli indirizzi strategici della Banca, approva l'assetto organizzativo e di governo societario, i principali regolamenti interni, i piani industriali e finanziari, il budget, il bilancio annuale, le politiche di remunerazione e incentivazione, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi. Al Consiglio competono inoltre le decisioni sulle operazioni di maggiore rilievo, sugli affidamenti riservati alla sua esclusiva competenza e, più in generale, sugli atti di straordinaria amministrazione.

A supporto dell'attività del Consiglio operano, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, il Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Business. Operano altresì comitati manageriali interni, tra cui il Comitato Crediti, il Comitato Rischi e Sostenibilità e il Comitato per il Personale, con compiti di presidio, approfondimento e supporto decisionale nelle rispettive materie di competenza.

Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna, cura la gestione ordinaria della Banca, dà attuazione alle deliberazioni degli Organi aziendali e partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione con funzioni propositive e istruttorie. Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili, nonché sulla completezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi. Il Collegio svolge inoltre le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni di Banca UBAE è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare una sana e prudente gestione, il contenimento dei rischi, l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità delle informazioni e la conformità dell'operatività alla normativa vigente e alle disposizioni interne.

Tale sistema si articola su tre livelli. I controlli di primo livello sono svolti dalle strutture operative e sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle attività aziendali. I controlli di secondo livello sono affidati principalmente alle funzioni Risk Management e Compliance e sono finalizzati al presidio dei rischi, al controllo del rispetto dei limiti operativi e alla verifica della conformità dell'operatività al quadro normativo interno ed esterno. I controlli di terzo livello sono svolti dalla funzione Internal Audit, che verifica in via indipendente la completezza, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi.

Funzioni aziendali di controllo

Le principali funzioni aziendali di controllo della Banca sono costituite dal Servizio Risk Management, dal Servizio Compliance e Antiriciclaggio e dal Servizio Internal Audit, che operano secondo principi di indipendenza, autonomia e coordinamento con gli Organi aziendali.

Il Servizio Risk Management presidia il sistema dei rischi aziendali, supporta gli Organi di vertice nella definizione e nel monitoraggio del profilo di rischio della Banca e cura i processi di misurazione, controllo e reporting relativi alle principali categorie di rischio. In tale ambito, il Servizio presidia i processi ICAAP e ILAAP, il Risk Appetite Framework, il Recovery Plan, i profili di rischio connessi all'IFRS 9, i rischi operativi e il rischio ICT e di sicurezza, contribuendo altresì al monitoraggio della qualità del credito e alla verifica della coerenza tra sistemi incentivanti e politiche di gestione dei rischi.

Il Servizio Compliance e Antiriciclaggio presidia il rischio di non conformità, fornendo consulenza alle strutture aziendali e alla Direzione Generale e verificando che processi, procedure, prodotti, servizi e operatività siano coerenti con il quadro normativo interno ed esterno. All'interno del medesimo Servizio è collocata la funzione antiriciclaggio, responsabile del presidio dei rischi di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e applicazione delle misure restrittive. Il Servizio è inoltre coinvolto nei presidi di compliance ICT e in materia di protezione dei dati personali.

Il Servizio Internal Audit svolge attività di revisione interna di terzo livello, verificando la regolarità dell'operatività aziendale, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni. La funzione monitora la rimozione delle anomalie riscontrate, formula raccomandazioni agli Organi aziendali e riferisce periodicamente sugli esiti delle verifiche svolte, anche in raccordo con il Collegio Sindacale e con la società incaricata del controllo legale dei conti.

Diffusione della cultura del rischio

Banca UBAE attribuisce particolare rilevanza alla diffusione della cultura del rischio all'interno della struttura organizzativa e prevede, a tal fine, dei programmi di formazione interna rivolta a tutto il personale per garantire un aggiornamento continuo ai mutamenti normativi esterni ed un perfezionamento delle competenze necessarie per svolgere in modo adeguato ed efficiente le proprie mansioni.

Nel corso del 2025, sono stati erogati diversi corsi formativi riguardanti le normative nazionali e internazionali di particolare rilevanza per l'operatività aziendale, con particolare riferimento a: Segnalazioni di Vigilanza, Rischi Operativi, Corporate Governance, Regolamento DORA, Cybersecurity, Antiriciclaggio, GDPR. Si è registrata una partecipazione variabile fra l'80% e il 90% dell'organico complessivo nel rispetto delle competenze specifiche di ciascuna unità organizzativa.

Inoltre, dal punto di vista procedurale interno, sono previsti sia sistemi di alert che informano tempestivamente i soggetti dell'emanazione di nuove normative esterne che potrebbero avere un impatto sulla corretta operatività della Banca, sia sistemi di segnalazione interna volti a fornire indicazioni - alle varie strutture competenti - sulle comunicazioni di servizio riguardanti la pubblicazione di nuove procedure operative o eventuali loro implementazioni nonché ad informare la struttura di eventuali adeguamenti organizzativi della struttura della Banca stessa.

PREMESSA

La Banca determina i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di primo pilastro adottando le metodologie standard previste dalla normativa prudenziale per il rischio di credito e di controparte, i rischi di mercato e i rischi operativi. Nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP, la Banca valuta inoltre l'adeguatezza complessiva del proprio patrimonio e dei propri presidi di liquidità rispetto agli ulteriori rischi rilevanti, in coerenza con il principio di proporzionalità e con la propria dimensione, natura e complessità operativa.

In tale ambito, la Banca, in qualità di intermediario appartenente alla classe dimensionale e operativa per la quale la normativa prevede metodologie semplificate, valuta anche specifici profili di rischio ulteriori rispetto a quelli di primo pilastro, tra cui il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, il rischio Paese, il rischio di concentrazione geo-settoriale e il rischio strategico, secondo metodologie interne coerenti con le peculiarità del proprio modello di business. Per il rischio di liquidità, la Banca adotta specifici presidi gestionali, fondati su sistemi di monitoraggio, analisi di stress e piani di contingency funding, senza prevedere un requisito patrimoniale aggiuntivo dedicato.

Le attività di stress testing sono svolte con riferimento ai principali rischi rilevanti e sono state progressivamente rafforzate anche mediante l'ampliamento del perimetro di analisi, l'estensione dell'orizzonte temporale e l'inclusione di scenari di stress di natura macroeconomica. Gli esiti del processo ICAAP/ILAAP sono riportati annualmente all'Autorità di Vigilanza nel relativo resoconto. La Banca assicura inoltre gli obblighi di disclosure al pubblico previsti dalla normativa prudenziale mediante pubblicazione sul proprio sito internet delle informazioni di Pillar III nei termini previsti.

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

1. Aspetti generali

Le politiche di gestione e di monitoraggio del rischio di credito e di controparte sono disciplinate da apposita normativa interna, periodicamente aggiornata e approvata dal Consiglio di Amministrazione, che definisce i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali, i criteri di assunzione, monitoraggio, classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni, nonché i connessi flussi informativi interni e verso l’Autorità di Vigilanza.

In coerenza con il proprio modello di business, orientato al sostegno delle relazioni commerciali e finanziarie internazionali, la Banca adotta politiche di concessione del credito improntate a criteri di selettività, prudenza e rigorosa valutazione del merito creditizio. L’operatività creditizia è rivolta in via prioritaria al finanziamento di operazioni di natura commerciale connesse ai mercati di interesse della Banca, in favore di banche e imprese, residenti e non residenti.

Il Consiglio di Amministrazione definisce i limiti di esposizione per controparte, Paese e forma tecnica, in coerenza con i principi di sana e prudente gestione. La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito è effettuata secondo il metodo standard previsto dalla normativa prudenziale vigente; nell’ambito dei processi ICAAP e RAF, la Banca svolge inoltre analisi di stress testing finalizzate a valutare l’impatto di scenari avversi sul profilo di rischio, sui requisiti patrimoniali e sulla qualità del credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le politiche di assunzione del rischio di credito sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, che definisce il sistema delle deleghe deliberative, i criteri di selezione e valutazione degli affidamenti e i presidi di monitoraggio e controllo del rischio, anche con riferimento alla concentrazione delle esposizioni.

Il processo di gestione del rischio di credito si articola nelle fasi di istruttoria, concessione, monitoraggio andamentale, classificazione e valutazione delle esposizioni. In tale ambito operano, secondo le rispettive competenze, la Direzione Crediti, le strutture di monitoraggio del credito di primo e secondo livello, il Servizio Risk Management e il Servizio Legale, nell'ambito di un assetto organizzativo formalizzato nella normativa interna della Banca.

Il Servizio Risk Management presidia il monitoraggio del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, supporta gli Organi aziendali nell'ambito dei processi ICAAP e RAF e cura il reporting periodico in materia di capital adequacy, limiti di rischio e grandi esposizioni. Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio verifica con periodicità almeno trimestrale il rispetto dei limiti e delle soglie di tolleranza definiti per il rischio di credito, formulando altresì, ove previsto, pareri di coerenza per le operazioni di maggior rilievo.

L'assetto organizzativo e procedurale in materia di rischio di credito è stato oggetto di aggiornamento nel corso del 2025, anche al fine di rafforzare l'efficienza dei processi di gestione, monitoraggio e mitigazione del rischio, in coerenza con l'evoluzione del modello organizzativo della Banca e dei relativi strumenti di presidio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Istruttoria Fidi

Nell'ambito del processo del credito, la fase istruttoria è svolta dalla Direzione Crediti ed è finalizzata alla valutazione del complessivo profilo di rischio della controparte e dell'operazione, sulla base dell'analisi della documentazione societaria, patrimoniale, finanziaria e reddituale disponibile. Tale processo verifica, tra l'altro, la coerenza della richiesta di affidamento con i fabbisogni finanziari rilevati, con le forme tecniche richieste, con i limiti interni e con la normativa applicabile, inclusi i profili di concentrazione del rischio, soggetti collegati e disciplina antiriciclaggio.

La valutazione del merito creditizio si fonda su analisi qualitative e quantitative ed è sintetizzata mediante sistemi interni di scoring, dai quali deriva la stima della probabilità di default della controparte. Su tali basi, il Servizio Risk Management determina i parametri funzionali al calcolo delle perdite attese ai fini IFRS 9 e supporta, per le finalità interne, le misurazioni di rischio connesse al portafoglio creditizio.

Il processo istruttorio è disciplinato da un sistema organico di normativa interna che regola l'intero iter, dalla richiesta iniziale fino alla deliberazione da parte dell'organo competente. Nel corso degli ultimi esercizi tale assetto è stato progressivamente aggiornato anche in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo e con il rafforzamento dei presidi di analisi prospettica, sensitività ed early warning.

Il monitoraggio andamentale del credito è articolato su due livelli di controllo, in coerenza con l'assetto organizzativo della Banca. Il presidio di primo livello, con il supporto delle strutture commerciali competenti, monitora continuamente l'andamento delle posizioni, individua eventuali anomalie attraverso fonti informative interne ed esterne e aggiorna le posizioni da sottoporre a osservazione, formulando ove necessario proposte di riclassificazione e di prima svalutazione.

Il presidio di secondo livello, incardinato nel Servizio Risk Management, verifica il corretto svolgimento del monitoraggio di primo livello, la correttezza delle classificazioni e la congruità delle rettifiche di valore, anche nell'ambito delle attività di Asset Quality Review. Tale presidio supporta inoltre il reporting periodico agli Organi aziendali, gli approfondimenti tecnici in materia creditizia e il rafforzamento continuo dei sistemi di gestione e controllo del rischio di credito.

A supporto dei processi di istruttoria e monitoraggio, la Banca si avvale di strumenti informatici e basi dati specialistiche, utilizzati per la riclassificazione delle informazioni economico-finanziarie, l'attribuzione dello score interno, la consultazione di infoprovider esterni, l'analisi del rischio Paese e l'individuazione tempestiva dei segnali di anomalia. Nel corso del 2025, sono stati ulteriormente sviluppati i sistemi di early warning e i flussi di controllo di secondo livello, al fine di rafforzare la capacità di intercettare tempestivamente i primi segnali di deterioramento del merito creditizio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La valutazione delle esposizioni creditizie è effettuata in applicazione dell'IFRS 9, mediante classificazione delle attività finanziarie nei diversi stadi di rischio di credito e conseguente determinazione delle perdite attese. In particolare, il primo stadio include le esposizioni che non hanno registrato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, il secondo stadio comprende le esposizioni che hanno evidenziato un significativo incremento del rischio di credito, mentre il terzo stadio ricomprende le esposizioni impaired. Le attività finanziarie impaired acquisite o originate sono rilevate separatamente, secondo quanto previsto dalla disciplina applicabile.

Per le esposizioni performing classificate nel primo e nel secondo stadio, le rettifiche di valore sono determinate con approccio statistico-modellistico, sulla base dei parametri di rischio rilevanti, tra cui probabilità di default, perdita in caso di default ed esposizione al momento del default, opportunamente corretti in ottica forward looking mediante l'applicazione di scenari macroeconomici. La Banca utilizza modelli e strumenti specialistici per la determinazione degli score interni, dei parametri di rischio e delle perdite attese, tenendo conto anche delle specificità geografiche delle controparti.

Per le esposizioni deteriorate classificate nel terzo stadio, la valutazione avviene secondo approccio analitico, differenziato in funzione della categoria di deterioramento e delle caratteristiche della singola posizione. La stima dei flussi di recupero tiene conto della situazione economico-patrimoniale del debitore, delle prospettive di recupero, del valore delle eventuali garanzie acquisite e, ove rilevante, dell'alternativa tra scenario di continuità aziendale e scenario liquidatorio.

L'allocazione delle esposizioni tra i diversi stadi di rischio avviene sulla base di criteri interni coerenti con il principio del significativo incremento del rischio di credito. In tale ambito, assumono rilievo, tra gli altri, l'andamento dei pagamenti, l'eventuale classificazione tra le esposizioni oggetto di concessioni, l'inclusione nelle watchlist interne, la variazione significativa dei parametri di rischio rispetto all'origination e la presenza di ulteriori indicatori di anomalia. Per le esposizioni non performing, la classificazione nel terzo stadio avviene in coerenza con la normativa di vigilanza applicabile.

Per le esposizioni deteriorate rientranti nell'ambito di applicazione della disciplina sul calendar provisioning, la Banca tiene altresì conto degli accantonamenti minimi prudenziali previsti dalla normativa vigente

La Banca utilizza tecniche di attenuazione del rischio di credito in conformità al quadro normativo prudenziale applicabile, distinguendo tra strumenti di protezione del credito di tipo reale e di tipo personale. Le politiche di credit risk mitigation sono disciplinate dalla normativa interna della Banca, che definisce le tipologie di garanzie ammissibili, i criteri di eleggibilità, le modalità di acquisizione, gestione, monitoraggio e valorizzazione delle garanzie, nonché i presidi volti a verificarne nel continuo l'efficacia giuridica e operativa.

Tra le principali forme di protezione del credito utilizzate rientrano le garanzie reali finanziarie, i depositi in contante, le garanzie personali rilasciate da controparti eleggibili, le controgaranzie di governi e organismi del settore pubblico, nonché, ove ne ricorrano i presupposti, gli accordi di compensazione relativi a operazioni in bilancio e fuori bilancio. La Banca valuta l'ammissibilità delle coperture sulla base dei requisiti previsti dalla disciplina prudenziale, con particolare riguardo alla certezza giuridica, all'opponibilità, alla tempestiva escutibilità, alla corretta valorizzazione e al monitoraggio dei rischi di concentrazione connessi alle garanzie acquisite.

Con riferimento alle garanzie personali, la Banca privilegia forme di protezione rilasciate da soggetti di elevato standing creditizio, nel rispetto dei requisiti di eleggibilità previsti dalla normativa vigente. Non rientra, invece, nel modello

operativo della Banca l'acquisto di protezione del rischio di credito mediante derivati creditizi.

Ai fini della quantificazione dell'esposizione al rischio, la Banca applica il metodo integrale previsto dalla disciplina prudenziale, tenendo conto delle rettifiche regolamentari di volatilità. Le procedure tecnico-organizzative adottate sono finalizzate a verificare nel continuo la validità giuridica delle garanzie ricevute, la loro corretta gestione operativa e l'assenza di elementi che possano comprometterne l'efficacia ai fini della mitigazione del rischio di credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le esposizioni creditizie deteriorate corrispondono alle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo la normativa di vigilanza applicabile. Ai fini della misurazione delle perdite attese secondo l'IFRS 9, tali esposizioni rientrano nel terzo stadio di rischio di credito e sono oggetto di valutazione analitica, in coerenza con le metodologie illustrate nel precedente paragrafo 2.3.

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca disciplina il processo di gestione delle esposizioni deteriorate mediante apposita normativa interna, che definisce le procedure tecnico-organizzative e le metodologie di monitoraggio, classificazione, gestione e valutazione delle posizioni anomale. Le attività di gestione sono finalizzate alla tutela delle ragioni di credito della Banca e al massimizzazione dei recuperi, mediante interventi stragiudiziali, giudiziali o nell'ambito di procedure concorsuali, in funzione delle caratteristiche della singola esposizione.

Le posizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono presidiate nell'ambito del monitoraggio andamentale di primo livello; le inadempienze probabili e le sofferenze sono invece gestite principalmente dal Servizio Legale, con il supporto delle altre strutture competenti. La classificazione e la valutazione delle esposizioni deteriorate tengono conto delle informazioni disponibili sulla situazione economico-finanziaria del debitore, dell'andamento dei rapporti, del valore delle eventuali garanzie e delle prospettive di recupero.

Il passaggio da una categoria di deteriorato a un'altra, nonché l'eventuale ritorno a bonis, avvengono sulla base delle valutazioni effettuate dalle strutture competenti e nel rispetto della normativa di vigilanza e delle regole interne della Banca. Le rettifiche di valore sono periodicamente riesaminate al fine di verificarne l'adeguatezza rispetto all'evoluzione delle prospettive di recupero.

3.2 Write-off

Il write-off costituisce un evento di cancellazione contabile, totale o parziale, dell'esposizione creditizia, che può comportare o meno la rinuncia legale al recupero del credito. La Banca procede ai write-off quando sussistono elementi oggettivi che inducano a ritenere il credito integralmente o parzialmente irrecuperabile ovvero

quando ulteriori azioni di recupero non risultino economicamente convenienti, nel rispetto delle soglie di materialità e delle competenze deliberative definite dalla normativa interna.

Le politiche di write-off adottate tengono conto, tra l'altro, dello stato della procedura di recupero, della situazione patrimoniale del debitore, della presenza e capienza delle garanzie, dei tempi attesi di recupero e della convenienza economica delle ulteriori azioni esperibili. La Banca mantiene evidenza delle esposizioni cancellate che restano eventualmente soggette a procedure di recupero.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate sono quelle che risultano deteriorate già alla rilevazione iniziale, secondo la definizione prevista dalla disciplina applicabile. Nel modello di business della Banca, tali fattispecie non assumono rilievo ordinario; pertanto, eventuali casi sono valutati e gestiti secondo specifici presidi interni, in coerenza con la classificazione attribuita alla controparte e con le metodologie di misurazione delle perdite attese applicabili alle esposizioni deteriorate.

Qualora la Banca intervenga nell'ambito di operazioni di ristrutturazione con erogazione di nuova finanza a favore di controparti deteriorate, tali esposizioni sono assoggettate ai processi di valutazione, monitoraggio e classificazione previsti dalla normativa interna e dalla disciplina contabile e prudenziale applicabile.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La Banca individua e classifica le esposizioni oggetto di concessioni in conformità alla disciplina di vigilanza, distinguendo tra esposizioni deteriorate e non deteriorate. Le misure di concessione consistono in modifiche delle originarie condizioni contrattuali accordate a debitori che si trovano o stanno per trovarsi in difficoltà economico-finanziaria e sono oggetto di specifico monitoraggio da parte delle strutture competenti.

Le politiche di gestione delle esposizioni oggetto di concessioni sono finalizzate a preservare, ove possibile, la continuità del rapporto e a migliorare le prospettive di recupero, nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione. Le modifiche contrattuali sono valutate anche sotto il profilo contabile, tenendo conto degli effetti sulla misurazione delle perdite attese; in particolare, le concessioni accordate a esposizioni performing comportano, di norma, la classificazione nel secondo stadio di rischio di credito ai fini IFRS 9.

La Banca monitora nel continuo la qualità creditizia delle esposizioni oggetto di concessioni e l'efficacia delle misure accordate, anche in relazione ai tempi di permanenza nelle relative categorie e alle condizioni previste per l'eventuale uscita dallo stato di forbearance, secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. Qualità del credito**

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.557	47.817		109	2.398.813	2.452.296
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		1.903			6.100	8.003
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (31.12.25)	5.557	49.720		109	2.404.913	2.460.299
Totale (31.12.24)	6.441	13.732			2.404.352	2.424.570

Al 31 dicembre 2025, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance"), ammontano ad Euro 10,7 milioni; per ulteriori informazioni su dette esposizioni, si fa rinvio alle successive tabelle A.1.6; A.1.7.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	142.648	89.274	53.374		2.404.414	5.492	2.398.922	2.452.296
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.693	790	1.903		6.117	17	6.100	8.003
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (31.12.25)	145.341	90.064	55.277		2.410.531	5.509	2.405.022	2.460.299
Totale (31.12.24)	122.584	102.411	20.173		2.416.333	11.936	2.404.397	2.424.570

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			62
2. Derivati di copertura			1.639
Totale (31.12.25)			1.701
Totale (31.12.24)			508

* Valore da esporre a fini informativi

Tra le attività non deteriorate, non sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

Nelle attività deteriorate, sono classificate fra le Inadempienze probabili principalmente alcune esposizioni verso società italiane del settore costruzioni.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1			1.650	60	1		2.946	3.782
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
TOTALE (31.12.25)	1			1.650	60	1		2.946	3.782
TOTALE (31.12.24)				45				10	2.562

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	136.841	24.951	40.331		11.453	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	165.427	227.231	192		8.372	
TOTALE (31.12.25)	302.268	252.182	40.523		19.825	

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni "fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia il fine di tali operazioni.

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1. A VISTA	391.824	380.504	11.320		927	325	602		390.897	
a) Deteriorate	391.824	380.504	11.320		927	325	602		390.897	
b) Non deteriorate										
A.2. ALTRE	486.132	420.845	62.279	3.008	5.756	3.289	774	1.693	480.376	
a) Sofferente										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempiente probabili	3.008			3.008	1.693			1.693	1.315	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.755			1.755	1.404			1.404	351	
c) Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	483.124	420.845	62.279		4.063	3.289	774		479.061	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A	877.956	801.349	73.599	3.008	6.683	3.614	1.376	1.693	871.273	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	6.407			6.407					6.407	
a) Non deteriorate	3.890.013	3.342.505	547.508		797	618	179		3.889.216	
TOTALE B	3.896.420	3.342.505	547.508	6.407	797	618	179		3.895.623	
TOTALE A+B	4.774.376	4.143.854	621.107	9.415	7.480	4.232	1.555	1.693	4.766.896	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti com				Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze	59.567		59.567		54.010		54.010		5.557	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili	82.766		82.766		34.360		34.360		48.406	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	25.216		25.216		14.854		14.854		10.362	
c) Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	109	1	108						109	
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.927.296	1.700.233	227.063		1.445	917	528		1.925.851	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A	2.069.738	1.700.234	227.171	142.333	89.815	917	528	88.370	1.979.923	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	30.384		30.385		10.283		10.283		20.101	
a) Non deteriorate	964.096	736.468	227.628		662	261	401		963.434	
TOTALE B	994.480	736.468	227.628	30.385	10.945	261	401	10.283	983.535	
TOTALE A+B	3.064.218	2.436.702	454.799	172.718	100.760	1.178	929	98.653	2.963.458	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	387	9.927	
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento		3.284 3.284	
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessioni C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 Altre variazioni in diminuzione	387 387	10.203 2.032	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate		8.171	3.008

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.926	
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate C.4 Write-off C.5 Incassi C.6 realizzi per cessione C.7 perdite da cessione C.8 altre variazioni in diminuzione	8.171 8.171	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.755	

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	81.096	31.560	
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento	15 15	53.349 51.771 1.578	
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessioni C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 altre variazioni in diminuzione	21.544 15.425 6.119	2.143 2.143	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	59.567	82.766	

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	24.793	
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione B.5 altre variazioni in aumento	1.352 1.352	
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate C.4 write-off C.5 Incassi C.6 realizzi per cessione C.7 perdite da cessione C.8 altre variazioni in diminuzione	929 929	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	25.216	

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	349		7.941	7.941		
B. Variazioni in aumento B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate B.2 altre rettifiche di valore B.3 perdite da cessione B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.6 altre variazioni in aumento			731			
C. Variazioni in diminuzione C.1 riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.3 utili da cessione C.4 write-off C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.7 altre variazioni in diminuzione	349		6.979	6.537		
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate			1.693	1.404		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	74.655		19.813	14.676		
B. Variazioni in aumento B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.2 altre rettifiche di valore B.3 perdite da cessione B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.6 altre variazioni in aumento			15.643	1.122		
C. Variazioni in diminuzione C.1. riprese di valore da valutazione C.2. riprese di valore da incasso C.3 utili da cessione C.4 write-off C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.7 altre variazioni in diminuzione	20.645		1.096	945		
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	54.010		34.360	14.853		

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	171	38.402	1.546.886	142.277	19.946	89.806	709.574	2.547.062
- Primo stadio	171	38.402	1.544.174	142.277	19.946	39.320	331.724	2.116.014
- Secondo stadio			2.712			353	285.335	288.400
- Terzo stadio						50.133	92.515	142.648
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			5.067			1.050	2.693	8.810
- Primo stadio			5.067			1.050		5.067
- Secondo stadio								1.050
- Terzo stadio							2.693	2.693
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	171	38.402	1.551.953	142.277	19.946	90.856	712.267	2.555.872
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	266.913	896.186	1.196.729	255.857	51.750	137.597	2.085.195	4.890.227
- Primo stadio	266.913	896.186	948.820	225.174	51.745	137.597	1.551.864	4.078.299
- Secondo stadio			247.909	30.683	5		496.539	775.136
- Terzo stadio							36.792	36.792
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
Totale D	266.913	896.186	1.196.729	255.857	51.750	137.597	2.085.195	4.890.227
Totale (A + B + C+D)	267.084	934.588	2.748.682	398.134	71.696	228.453	2.797.462	7.446.099

Le agenzie di rating utilizzate sono Standard & Poor's Rating Services, Moody's Investors Service e Fitch Ratings, secondo il seguente mapping:

classi di merito	Moody's	S&P	Fitch
Classe 1	Aaa/Aa3		AAA/AA-
Classe 2	A1/A3		A+/A-
Classe 3	Baa1/Baa3		BBB+/BBB-
Classe 4	Ba1/Ba3		BB+/BB-
Classe 5	B1/B3		B+/B-
Classe 6	Caa e inferiori		CCC e inferiori

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)					
			Derivati su crediti			Crediti di firma			CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società Finanziarie		Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società Finanziarie	Altri soggetti
			Immobili Ipoteche	Immobili Finanziarie nti per	Titoli	Altre garanzie reali	Altri derivati	Altre società Finanziarie										
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	57.249	57.249																57.249
1.1 totalmente garantite	57.249	57.249																57.249
- di cui deteriorate																		
1.2 parzialmente garantite																		
- di cui deteriorate																		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	131.658	131.658																131.658
2.1 totalmente garantite	131.658	131.658																131.658
- di cui deteriorate																		
2.2 parzialmente garantite																		
- di cui deteriorate																		

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda		Esposizione netta		Garanzie real (1)				Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)					
					Derivati su crediti		Crediti di firma												
					Immobili ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Altri derivati	Altre società finanziarie	Altri soggetti		Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	48.045	37.716	19.773	19.773													17.943	37.716	
1.1 totalmente garantite	48.045	37.716	19.773	19.773													17.943	37.716	
- di cui deteriorate																			
1.2 parzialmente garantite																			
- di cui deteriorate																			
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	38.601	38.349					2.268										36.080	38.348	
2.1 totalmente garantite	38.601	38.349					2.268										36.080	38.348	
- di cui deteriorate																			
2.2 parzialmente garantite																			
- di cui deteriorate																			

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	4.643	45.490					914	8.520		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili		6.169					48.406	28.191		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							10.362	14.064		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.490.677	281	101.597	388			323.705	720	9.981	57
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale (A)	1.495.320	51.940	101.597	388			373.025	37.431	9.981	57
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							20.101	10.283		
B.2 Esposizioni non deteriorate	106.886		86.894	21			768.388	641	1.266	
Totale (B)	106.886		86.894	21			788.489	10.924	1.266	
Totale (A+B) (31.12.25)	1.602.206	51.940	188.491	409			1.161.514	48.355	11.247	57
Totale (A+B) (31.12.24)	1.488.371	55.634.513	180.955	702			1.277.751	56.685	11.119	61

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1. Sofferenze	914	8.520					4.643	45.490		
A.2. Inadempienze probabili	19.930	17.866	28.475	10.325						6.169
A.3. Esposizioni scadute deteriorate										
A.4. Esposizioni non deteriorate	1.671.805	785	191.333	416	23.311	11	26.926	192	12.565	43
Totale (A)	1.692.649	27.171	219.828	10.741	23.311	11	31.569	45.682	12.565	6.212
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1. Esposizioni deteriorate	18.136	10.283	1.965							
B.2. Esposizioni non deteriorate	521.094	580	285.193	6	15.167		50.285	21	91.695	55
Totale (B)	539.230	10.863	287.158	6	15.167		50.285	21	91.695	55
Totale (A+B) (31.12.25)	2.231.879	38.034	506.986	10.747	38.478	11	81.854	45.703	104.260	6.267
Totale (A+B) (31.12.24)	421.206.381	48.136	466.328	7.597	73.128	16	212.095	53.078	81.669	4.728

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							1.315	1.693		
A.2 Inadempienze probabili							70.672	1.020	196.975	2.141
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	247.664	787	347.136	1.037	7.511	4				
Totale (A)	247.664	787	347.136	1.037	7.511	4	71.987	2.713	196.975	2.141
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.254.336	377	786.561	40	115.000		6.407	56	1.226.820	324
Totale (B)	1.254.336	377	786.561	40	115.000		512.906	56	1.226.820	324
Totale (A+B) (31.12.25)	1.502.000	1.164	1.133.697	1.077	122.511	4	584.893	2.769	1.423.795	2.465
Totale (A+B) (31.12.24)	1.548.786	1.216	1.151.265	1.351	136.513	15	628.417	8.712	1.653.742	601.340

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	2.069.026
b) Ammontare (valore ponderato)	1.110.349
c) numero posizioni di bilancio	123
d) numero posizioni ponderate	23

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che, per grande esposizione, si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi o verso le banche residenti in Paesi non equivalenti (*Shadow Banking Entities - SBE*) non può superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Con riferimento alle SBE, la Banca si è dotata di un sistema di limiti operativi interni differenziato per cluster, per Paese e per singola controparte bancaria, ed in quest'ultimo caso il lending limit interno è differenziato in funzione dello score interno assegnato e presenta come cap il limite regolamentare.

La Banca, inoltre, al fine di contenere il profilo di concentrazione degli impieghi verso la singola impresa e verso il medesimo settore economico ha introdotto dei limiti interni di investimento soggetti a specifici processi di monitoraggio e reporting.

Le Funzioni interne preposte effettuano periodicamente la verifica dell'esposizione complessiva della clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle Grandi Esposizioni, fornendo adeguata informativa agli organi aziendali e predisponendo i relativi flussi segnalatici verso la Vigilanza.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Non vi sono informazioni da riportare.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non vi sono informazioni da riportare.

E. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute non cancellate integralmente
Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa**

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate:
valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	674.754		674.754		695.336		695.336
1. Titoli di debito	674.754		674.754		695.336		695.336
2. Finanziamenti							
Totale (31.12.25)	674.754		674.754		695.336		695.336
Totale (31.12.24)	888.148		888.148		897.319		897.319

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Ai fini della presente informativa si precisa che la Banca non adotta modelli interni di misurazione del rischio di credito ai fini contabili o regolamentari, utilizzando metodologie standard e strumenti forniti da primari operatori esterni, integrati nei processi aziendali, in coerenza con il proprio profilo dimensionale e organizzativo.

La Banca è dotata di strumenti che consentono di assegnare a ciascuna controparte uno score interno e una Probabilità di Default (PD) sulla base di dati quantitativi e qualitativi. Sulla base dello score fornito dalla Direzione Crediti, è possibile determinare, per ciascuna controparte e sulla base di scenari macroeconomici differenziati per singolo Paese, i parametri di rischio prospettici necessari per il calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) ai fini dell'impairment IFRS 9.

Tale valore viene altresì utilizzato a fini gestionali come indicazione di supporto nel processo di determinazione del pricing, unitamente ad altri fattori rilevanti, nell'ambito di una prospettiva di misurazione della performance corretta per il rischio. Negli ultimi anni la Banca ha avviato un progetto complessivo volto a incrementare l'efficienza e l'efficacia delle diverse fasi del processo creditizio (istruttoria, concessione del credito, monitoraggio andamentale, analisi del profilo di rischio e valutazione delle controparti), rafforzando i presidi di controllo sia di primo che di secondo livello.

Tale progetto si è concretizzato nella definizione e nella periodica revisione della Policy che disciplina il processo di gestione del rischio di credito, approvata dal Consiglio di Amministrazione, la quale recepisce le Linee Guida EBA in materia di Loan Origination and Monitoring (LOM), tiene conto delle peculiarità operative della Banca e ne garantisce il coordinamento con il Piano di Risanamento.

Sezione 2 – Rischio di Mercato

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione fissa il livello massimo di rischio di mercato accettato per il portafoglio di negoziazione, corrispondente al capitale economico che la Banca è disposta ad allocare per coprire l'assunzione del rischio stesso.

La Policy di gestione dei rischi di mercato (cambio, posizione e regolamento) fissa i limiti operativi interni e le relative responsabilità e procedure di monitoraggio.

Il rispetto dei limiti vigenti viene monitorato quotidianamente dalle unità organizzative di primo livello e periodicamente dal Servizio *Risk Management* (controllo di secondo livello) sulla base degli *output* forniti dall'applicativo *ObjFin*.

Le transazioni della Direzione Finanza vengono infatti registrate nell'applicativo *ObjFin* integrato nel sistema informativo-contabile della Banca, dove è stato replicato il sistema dei limiti operativi interni per consentirne il monitoraggio in tempo reale da parte delle strutture competenti. Anche il sistema di *reporting* è stato implementato all'interno dell'applicativo, il quale consente di ottenere *report* automatici che permettono alle varie funzioni aziendali di essere informate in base alle frequenze stabilite sulla situazione relativa alle posizioni, ai rischi ed al superamento dei limiti operativi.

L'applicativo gestisce i seguenti strumenti finanziari:

- *Forex* tradizionali e derivati *OTC*;
- *Money Market* tradizionali e derivati (*FRA, IRS, OIS*);
- *Bond* e derivati;
- *Equity* e derivati (*futures* su indici, *stock futures, Etf* e opzioni negoziate su mercati regolamentati).

In particolare:

- il rischio di posizione sul portafoglio non immobilizzato è monitorato applicando un limite di dimensione, concentrazione e di stop loss per singola posizione;
- il rischio di controparte è calcolato applicando il metodo standardizzato semplificato delle posizioni in derivati *OTC*;
- il rischio di tasso d'interesse è espresso in termini di sensibilità a spostamenti della curva tassi con riferimento sia al valore dell'esposizione che al margine d'interesse.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

L'attività di intermediazione tra il mercato e la clientela, bancaria e corporate, relativa agli strumenti derivati di tasso e di cambio può generare disallineamenti giornalieri nel correlato portafoglio e quindi un incremento temporaneo dell'esposizione al rischio di posizione generico, sia a carico del Desk Tesoreria che del Desk Titoli.

Le posizioni di negoziazione in strumenti derivati di tasso e di cambio, sia regolamentati che OTC, sono registrate sul sistema di front office, il quale supporta anche il pricing giornaliero degli strumenti ed il calcolo di utili/perdite non realizzati. Il rischio di ciascuna posizione aperta è sottoposto al rispetto di limiti quantitativi proposti dal Comitato Rischi e Sostenibilità, approvati dal Consiglio di Amministrazione e monitorati periodicamente dal Servizio Risk Management. L'avvicinamento dei limiti comporta l'attivazione di procedure di verifica ed eventualmente di rientro dell'esposizione.

La Banca dispone di una policy interna disciplinante il processo di gestione dei rischi di mercato, definendo le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio e ripartendo fra le strutture interne compiti e responsabilità.

In ambito capital adequacy, tali rischi sono oggetto di misurazione secondo l'approccio regolamentare standard e sono oggetto di analisi in condizioni di stress testing. Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del risk appetite e della risk tolerance per i rischi di mercato; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione e a Banca d'Italia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.A Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		246.082						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		246.082						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		246.082						
+ posizioni lunghe		32.491						
+ posizioni corte		213.591						

1.B Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (USD)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		74.699						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		74.699						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		74.699						
+ posizioni lunghe		43.192						
+ posizioni corte		31.507						

1.C Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari **(Altre)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		178.452						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		178.452						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		178.452						
+ posizioni lunghe		173.952						
+ posizioni corte		4.500						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non vi sono informazioni da riportare.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Non vi sono informazioni da riportare.

2.2 - Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

La normativa prudenziale (Pillar II) prevede il calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio tasso di interesse sul *banking book* e dispone che le banche controllino con continuità la dimensione di tale rischio, attraverso il calcolo di un "indicatore di rischio".

Il Servizio Risk Management conduce, con cadenza trimestrale, attività di *stress testing* dell'esposizione ipotizzando *shift* paralleli e non della curva tassi. Ed inoltre, in ottemperanza ai dettami normativi, valuta annualmente l'esposizione al rischio anche in termini di variazione potenziale del margine d'interesse a seguito di uno *shift* parallelo della curva tassi. In linea con gli orientamenti EBA in materia, è stato ampliato il set degli scenari di shock e di stress. Pertanto, oltre alla variazione parallela di +/- 200 punti base, le variazioni ipotizzate dei tassi si riferiscono ai seguenti scenari: Short rate shock up, Short rate shock down, Long rate shock up, Long rate shock down, Steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo), Flattener shock (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo). L'esposizione al rischio è oggetto di monitoraggio trimestrale con riferimento all'indicatore di rischio. Il valore di tale indicatore non dovrebbe mai superare il 15% del capitale primario di classe 1; tale valore è assai superiore rispetto a quello rilevato da Banca UBAE, che è più contenuto in ragione dell'elevata concentrazione della raccolta e degli impieghi in un orizzonte temporale di 12 mesi e della presenza di strumenti derivati che ne mitigano il rischio.

Dal punto di vista gestionale, la normativa interna ha previsto un limite interno inferiore alla soglia regolamentare e pari al 2% dei Fondi Propri, in quanto maggiormente coerente alla reale esposizione al rischio della Banca.

La Banca dispone di una policy interna disciplinante il processo di gestione di tale rischio, definendo le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio e ripartendo fra le strutture interne compiti e responsabilità. Il Servizio Risk Management elabora un reporting periodico contenente i risultati delle analisi condotte e destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del *risk appetite* e della *risk tolerance* per il rischio tasso di interesse sul *banking book*; gli esiti delle analisi condotte in termini di indicatore di rischio, assorbimento patrimoniale e monitoraggio dei limiti operativi interni sono oggetto di reporting trimestrale destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

Banca UBAE non detiene in portafoglio strumenti derivati di copertura di attività e passività a fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Banca UBAE detiene in portafoglio strumenti derivati di tasso (IRS e OIS) finalizzati ad offrire una macro-copertura del margine di interesse implicito nei flussi finanziari derivanti dall'attività bancaria (titoli, depositi e finanziamenti). L'attività di copertura e negoziazione degli strumenti derivati è affidata al Desk Tesoreria della Direzione Finanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.A Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie **(EURO)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	283.648	296.251	799.797	90.133	117.111	534.745	2.591	
1.1 Titoli di debito		62.741	724.921	20.314	113.851	531.393		
- con opzione di rimborso anticipato					18.996			
- altri		62.741	724.921	20.314	94.855	531.393		
1.2 Finanziamenti a banche	105.294	65.374	22.512	9.697				
1.3 Finanziamenti a clientela	178.354	168.136	52.364	60.122	3.260	3.352	2.591	
- c/c	12.034					922		
- altri finanziamenti	166.320	168.136	52.364	60.122	3.260	2.430	2.591	
- con opzione di rimborso anticipato	82	162	241	480	3.260	2.430	2.591	
- altri	166.238	167.974	52.123	59.642				
2. Passività per cassa	1.163.181	366.267	54	106	103.101	12.393		
2.1 Debiti verso clientela	989.612	811	54	106	337	12.393		
- c/c	294.054	760						
- altri debiti	695.558	51	54	106	337	12.393		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	695.558	51	54	106	337	12.393		
2.2 Debiti verso banche	173.569	365.456			102.764			
- c/c	159.815							
- altri debiti	13.754	365.456			102.764			
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	750.000	125.000	25.000	10.000	115.000	575.000		
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	750.000	125.000	25.000	10.000	115.000	575.000		
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	750.000	125.000	25.000	10.000	115.000	575.000		
+ posizioni lunghe	650.000	125.000	25.000	10.000	115.000	575.000		
+ posizioni corte	100.000							
4. Altre operazioni fuori bilancio		208.872	208.872					
+ posizioni lunghe		208.872	208.872					
+ posizioni corte								

1.B Portafoglio bancario: distribuzione per vita residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (**USD**)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	44.477	381.011	107.862	109.897	21.287			
1.1 Titoli di debito		18.751						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		18.751						
1.2 Finanziamenti a banche	27.928	343.839	102.128	89.187	21.287			
1.3 Finanziamenti a clientela	16.549	18.421	5.734	20.710				
- c/c	908							
- altri finanziamenti	15.641	18.421	5.734	20.710				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	15.641	18.421	5.734	20.710				
2. Passività per cassa	214.259	206.570	12.820		265.858			
2.1 Debiti verso clientela	85.834	860						
- c/c	85.834	860						
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	128.425	205.710	12.820		265.858			
- c/c	125.443							
- altri debiti	2.982	205.710	12.820		265.858			
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	255.319	255.319						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	255.319	255.319						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	255.319	255.319						
+ posizioni lunghe		255.319						
+ posizioni corte	255.319							
4. Altre operazioni fuori bilancio	11.100	17.022						
+ posizioni lunghe	5.550	8.511						
+ posizioni corte	5.550	8.511						

1.C Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (**Altre**)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.835	82.594		167				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.833	82.594		167				
1.3 Finanziamenti a clientela	2							
- c/c								
- altri finanziamenti	2							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2							
2. Passività per cassa	343.134	252.550						
2.1 Debiti verso clientela	2.093							
- c/c	2.093							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	341.041	252.550						
- c/c	341.041	252.550						
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di Cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'ambito del banking book, la struttura patrimoniale di Banca UBAE è caratterizzata da una raccolta in dollari e in euro pressoché bilanciata da impieghi denominati nelle medesime valute.

L'intermediazione su strumenti derivati di cambio può determinare un incremento dell'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca, derivante dalla detenzione di attività e passività denominate in divisa estera.

Il Consiglio di Amministrazione approva limiti complessivi di esposizione al rischio di cambio della Banca (limiti operativi intraday e overnight e limiti di stop loss), affidandone la gestione al Comitato Rischi e Sostenibilità ed il monitoraggio giornaliero alle strutture di primo livello.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Direzione Finanza di Banca UBAE realizza la macro-copertura gestionale dei flussi finanziari in divisa detenendo strumenti derivati di cambio (currency swap), in base alla propria visione del mercato.

.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Franchi Svizzeri	Dollaro Canadese	Yen	Altre valute
A. Attività finanziarie	665.353	83.251	1.184	31	91	879
A.1 Titoli di debito	23.394					2
A.2 Titoli di capitale						875
A.3 Finanziamenti a banche	596.168	83.251	1.184	31	91	2
A.4 Finanziamenti a clientela	45.791					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	58	4		2		2
C. Passività finanziarie	699.506				10	151
C.1 Debiti verso banche	612.812	252.550	194			146
C.2 Debiti verso clientela	86.694	1.842	236		10	5
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	74.699	173.025	1.396	2.832	1.200	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	74.699	173.025	1.396	2.832	1.200	
+ posizioni lunghe	43.192	171.936		1.416	600	
+ posizioni corte	31.507	1.089	1.396	1.416	600	
Totale attività	708.603	255.191	1.184	1.449	691	881
Totale passività	731.013	1.089	1.396	1.416	610	151
Sbilancio (+/-)	(22.410)	254.102	(212)	33	81	730

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati Finanziari

Nell'esercizio 2025, Banca UBAE non ha effettuato attività di negoziazione di prodotti finanziari derivati per conto terzi, limitando l'attività in conto proprio a strumenti di copertura dei rischi connessi al portafoglio di negoziazione e al portafoglio bancario. Banca UBAE utilizza soprattutto derivati rivolti alla copertura delle proprie esposizioni sui tassi di interesse (IRS e OIS), ed in particolare sui tassi di cambio (Currency Swap), al fine di mitigare l'esposizione aziendale ai diversi profili di rischio.

La mitigazione del rischio di mercato è resa possibile mediante il ricorso a strumenti derivati destinati alla copertura degli impieghi della Banca.

La strategia perseguita dalla Banca è finalizzata infatti a contenere gli effetti derivanti da possibili oscillazioni del tasso di cambio, del tasso di interesse, e del prezzo azionario, inserendo in portafoglio i seguenti strumenti derivati: currency swap, interest rate swap e derivati azionari (futures e opzioni).

I derivati di cambio consentono di sterilizzare l'effetto cambio fissando la componente economica generata dall'operatività forex.

I derivati di tasso vengono impiegati dalla Banca per mitigare l'effetto delle possibili ed avverse oscillazioni dei rendimenti rispetto al valore delle attività di portafoglio (titoli e finanziamenti) e minimizzando l'orizzonte temporale di esposizione al rischio.

Inoltre, analogamente a quanto descritto per i rischi di mercato, il ricorso a strumenti derivati (IRS/OIS) è fatto per porre in essere la copertura di finanziamenti e titoli HTC, mitigando così l'esposizione della Banca al rischio di tasso d'interesse sul banking book. La contenuta esposizione a quest'ultimo rischio, risultante anche dai livelli dell'indicatore di rischiosità, costantemente al di sotto della soglia regolamentare, è conseguenza anche delle linee strategiche prudenziali dettate dal Consiglio di Amministrazione.

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale (31.12.25)			Totale (31.12.24)		
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti Con accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti Con accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse						
a) Opzioni						
b) Swap						
c) Forward						
d) Futures						
e) Altri						
2. Titoli di capitale e indici azionari						
a) Opzioni						
b) Swap						
c) Forward						
d) Futures						
e) Altri						
3. Valute e oro						
a) Opzioni						
b) Swap						
c) Forward						
d) Futures						
e) Altri						
4. Merci						
5. Altri						
Totale		1.283		17.759		63.980
						3.478
						63.980

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale (31.12.25)			Totale (31.12.24)		
	Controparti centrali	Over the counter		Controparti centrali	Over the counter	
		Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione
1. Fair value positivo						
a) Opzioni						
b) Interest rate swap						
c) Cross currency swap						
d) Equity swap			62			476
e) Forward				23		
f) Futures						
g) Altri						
Totale			62	23		476
1. Fair value negativo						
a) Opzioni						
b) Interest rate swap						
c) Cross currency swap						
d) Equity swap						
e) Forward		15	167			55
f) Futures						
g) Altri						
Totale		15	167			55

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro		17.855	1.431	
- valore nozionale		17.626	1.416	
- fair value positivo		62		
- fair value negativo		167	15	
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	19.042			19.042
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale (31.12.25)	19.042			19.042
Totale (31.12.24)	67.457			67.457

B. Derivati creditizi

Non vi sono informazioni da riportare.

3.2 Le coperture contabili

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Tipologie di derivati	Totale (31.12.25)				Totale (31.12.24)			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		1.055.319				1.013.767		
a) Opzioni								
b) Swap		1.055.319				1.013.767		
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale		1.055.319				1.013.767		

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Fair value positivo e negativo						Variazione del valore usato per rilevare l'inefficiacia della copertura	
	Totale (31.12.25)			Totale (31.12.24)			Totale	Totale
	Over the counter		Controparti centrali	Over the counter		Controparti centrali	Mercati organizzati	Mercati organizzati
	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			
Fair value positivo								
a) Opzioni		1.639				9		
b) Interest rate swap		1.639				9		
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Fair value negativo								
a) Opzioni		(8.869)				(20.099)		
b) Interest rate swap		(8.869)				(20.099)		
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale		(7.230)				(20.099)		(31.12.24)
								(31.12.25)

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione 1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 3) Valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 4) Merci - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 5) Altri - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione 1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 3) Valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 4) Merci - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 5) Altri - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo		51.051 50.000 1.051	1.014.776 1.005.319 1.639 7.818	

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	365.319	115.000	575.000	1.055.319
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale (31.12.25)	365.319	115.000	575.000	1.055.319
Totale (31.12.24)	388.767	40.000	585.000	1.013.767

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse		51.051	1.014.776	
- valore nozionale		50.000	1.005.319	
- fair value positivo			1.639	
- fair value negativo		1.051	7.818	
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

Sezione 4 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento, attesi o inattesi, a causa dell'impossibilità di reperire fondi sul mercato ovvero di smobilizzare tempestivamente le proprie attività senza incorrere in perdite significative. In coerenza con la normativa prudenziale applicabile, la Banca presidia tale rischio mediante un sistema di policy, limiti operativi, indicatori di early warning e procedure di gestione delle eventuali situazioni di tensione, integrate nel processo ILAAP e nel Contingency Funding Plan.

Le principali fonti di provvista della Banca sono rappresentate dai Fondi Propri e dalla raccolta effettuata prevalentemente sul mercato interbancario e sul mercato pronti contro termine. In considerazione della composizione dell'attivo, della natura dell'operatività svolta e dell'orientamento verso impieghi prevalentemente di breve termine, il rischio di liquidità non presenta, in condizioni ordinarie di mercato, particolari elementi di criticità. A ciò contribuiscono anche il supporto del socio di maggioranza, le relazioni interbancarie in essere e la disponibilità di un portafoglio titoli eligibile utilizzabile in operazioni di rifinanziamento con la banca centrale. La Banca mantiene comunque costante attenzione alla diversificazione delle fonti di funding, sia in termini di volumi sia di costo della raccolta.

La gestione operativa della liquidità è affidata alla Tesoreria, mentre il Servizio Risk Management presidia il sistema di monitoraggio e controllo del rischio, attraverso l'individuazione degli indicatori rilevanti, la verifica del rispetto dei limiti e delle soglie di attenzione, la conduzione degli stress test e la predisposizione del reporting periodico agli Organi aziendali. Il Comitato Rischi e Sostenibilità supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche di funding e di gestione del rischio di liquidità, nonché nella valutazione di eventuali interventi correttivi.

La policy interna in materia di liquidità disciplina le linee guida gestionali, la ripartizione di ruoli e responsabilità tra le strutture coinvolte, il sistema dei limiti operativi, nonché le procedure da attivare in caso di tensione di liquidità. Il Contingency Funding Plan, collegato a un sistema di indicatori di early warning e al Piano di Risanamento, definisce le modalità di escalation e le misure straordinarie da adottare in presenza di condizioni di stress. Il processo è integrato con il Risk Appetite Framework, nell'ambito del quale il rischio di liquidità è presidiato mediante specifiche soglie di attenzione e tolleranza riferite ai principali indicatori regolamentari.

Il Servizio Risk Management effettua il monitoraggio periodico dei principali indicatori di liquidità, inclusi Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR), nonché degli indicatori di early warning, della maturity ladder e degli ulteriori

strumenti di controllo previsti dalla normativa interna. La Banca conduce inoltre stress test periodici, anche nell'ambito del processo ILAAP, al fine di valutare la capacità di tenuta della propria posizione di liquidità in scenari avversi. Gli esiti delle attività di monitoraggio e delle analisi di stress sono riportati agli Organi aziendali e, per quanto di competenza, all'Autorità di Vigilanza.

Alla data di riferimento, il monitoraggio dei principali coefficienti regolamentari evidenzia il rispetto dei limiti minimi previsti dalla normativa vigente, confermando l'adeguatezza del presidio del rischio di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.A Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: **EUR**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	44.380	211.253	56.233	30.666	64.651	107.379	110.344	39.884		
A.1 Titoli di Stato		46					46	1.585		
A.2 Altri titoli di debito		275						17.022		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	44.380	211.253	55.912	30.666	64.651	107.379	110.298	21.277		
- banche	28.668	209.806	55.296	27.975	50.047	101.612	89.532	21.277		
- clientela	15.712	1.447	616	2.691	14.604	5.767	20.766			
Passività per cassa	214.258	7.735	53.404	297	146.100	12.994		255.503		
B.1 Depositi e conti correnti	214.258	7.735	53.404	297	146.100	12.994		255.503		
- banche	128.424	7.735	53.353		145.585	12.994		255.503		
- clientela	85.834		51	297						
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	4.723	75.512	16.210		569		4.723			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		58.490	16.210							
- posizioni lunghe		31.950	11.243							
- posizioni corte		26.540	4.967							
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					569					
- posizioni lunghe										
- posizioni corte					569					
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.723	17.022					4.723			
- posizioni lunghe		8.511					4.723			
- posizioni corte	4.723	8.511								
C.5 Garanzie finanziarie riasciute										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.B Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: **USD**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	498	82.605					169			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	498	82.605					169			
A.4 Finanziamenti	498	82.605					169			
- banche										
- clientela										
Passività per cassa	1.842		28.732	86.222	138.330					
B.1 Depositi e conti correnti	1.842		28.732	86.222	138.330					
- banche										
- clientela	1.842		28.732	86.222	138.330					
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		173.025								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		173.025								
- posizioni lunghe		171.936								
- posizioni corte		1.089								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.C Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: **(Altre)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.842	83	6				169			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	2.842	83	6				169			
A.4 Finanziamenti	2.840	83	6				169			
- banche										
- clientela	2									
Passività per cassa	2.434	28.732	86.222	138.330	2.832	1.416	1.416			
B.1 Depositi e conti correnti	2.434	28.732	86.222	138.330						
- banche	341	28.732								
- clientela	2.093									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		174.225	1.396		2.832	1.416	1.416			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		174.225	1.396		2.832	1.416	1.416			
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		172.536	1.396							
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		1.689								
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. *Aspetti generali, processi di gestione e misurazione del rischio operativo*

Banca UBAE determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo in conformità alla vigente disciplina prudenziale applicabile. Nel quadro regolamentare introdotto dal CRR3, il requisito è determinato secondo il framework previsto per il rischio operativo, fondato sul business indicator.

La Banca ha definito presidi di operational risk management volti a identificare, valutare, monitorare e mitigare l'esposizione ai rischi operativi, nonché a rilevare e analizzare gli eventi di perdita operativa. In tale ambito, proseguono le iniziative di rafforzamento dei processi aziendali e degli strumenti a supporto delle attività di risk assessment e di loss data collection, in coerenza con il quadro regolamentare di riferimento.

Al 31 dicembre 2025, il requisito patrimoniale è stato determinato in applicazione della normativa prudenziale vigente. Nell'ambito dell'ICAAP, i rischi operativi sono inclusi nel perimetro delle analisi di stress secondo metodologie coerenti con l'approccio interno adottato dalla Banca.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management monitora con cadenza trimestrale il rispetto delle soglie definite per i rischi operativi; gli esiti delle analisi confluiscono nella reportistica periodica destinata agli Organi aziendali competenti e alla Vigilanza.

Si segnala che, al 31.12.2025, la Banca espone fra i conti d'ordine fondi di terzi in amministrazione/custodia per un controvalore di EUR 3,2 miliardi (EURO 3,6 miliardi al 31.12.2024), rivenienti da titoli di terzi e relative cedole, sottoposti a vincolo giudiziario internazionale. Si precisa che ulteriori fondi di terzi connessi al medesimo perimetro, per un controvalore complessivo di EUR 1,6 miliardi (inclusi nel totale informativo di EUR 3,2), sono stati trasferiti presso altri intermediari in esecuzione di provvedimenti emessi da Autorità Giudiziarie estere, in attesa di assegnazione definitiva; tali importi, non risultando più nella disponibilità amministrativa/custodiale della Banca alla data di bilancio, non sono ricompresi nei conti d'ordine e sono oggetto di monitoraggio ai soli fini informativi. La Banca non detiene la proprietà né la disponibilità dei predetti importi. Risultano pendenti procedimenti legali nelle giurisdizioni statunitense e lussemburghese; sulla base delle informazioni disponibili e delle valutazioni dei legali, un esito avverso è ritenuto possibile, ma non probabile. Conseguentemente, non sono stati rilevati accantonamenti alla data di bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2025	31/12/2024
RISCHIO OPERATIVO	7.666	8.544
1 Metodo base	7.666	8.544
2 Metodo standardizzato		
3 Metodo avanzato		

Sezione 6 – Altri rischi: rischi di controparte e di regolamento

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di controparte

L'attività di intermediazione in strumenti derivati *OTC* di tasso e di cambio genera il rischio che, alla scadenza, la controparte non faccia fronte agli obblighi di pagamento derivanti dai contratti stipulati (rischio di controparte); superata tale scadenza contrattuale, in caso di mancato adempimento il rischio di controparte si trasforma in rischio di regolamento.

Il rischio di controparte è monitorato, sia nel complesso, che con riferimento a singole tipologie di esposizione, tramite il sistema di front office *ObjFin*, che gestisce il sistema dei limiti operativi interni.

Ciascuna controparte, sia bancaria che corporate, autorizzata a negoziare strumenti derivati, è affidata dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Crediti o da altro organo competente della Banca, tramite la concessione di linee di credito *ad hoc* specifiche. I limiti sono controllati dalle strutture di primo livello mediante il sistema di *front office*, che effettua un ricalcolo giornaliero di tutte le posizioni in essere, sulla base dei prezzi aggiornati. Il Servizio *Risk Management*, sulla base dei risultati derivanti dalle analisi interne, cura il flusso informativo destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di controparte viene effettuata mediante l'applicazione del metodo standardizzato semplificato.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del *macro-risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio di controparte (incluso il *Credit Valuation Adjustment*); gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

B. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di regolamento

Ad eccezione dell'operatività in strumenti derivati *OTC*, la quale genera rischio di controparte, Banca UBAE negozia strumenti finanziari e cambi, sia quotati che non quotati, esclusivamente con clausola *payment versus delivery*, limitando al minimo l'esposizione al rischio di regolamento.

Sezione 7 – Rischio di concentrazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di concentrazione

La Banca presidia il rischio di concentrazione nel rispetto della normativa in materia di grandi esposizioni e dei limiti operativi interni definiti dagli Organi aziendali. In tale ambito, monitora le esposizioni rilevanti verso singole controparti o gruppi di controparti connesse, nonché i profili di concentrazione settoriale e geografica del portafoglio creditizio.

Ai fini ICAAP e RAF, la Banca misura il rischio di concentrazione single name mediante la metodologia semplificata prevista dalla normativa prudenziale e integra tale analisi con valutazioni interne sul rischio di concentrazione geo-settoriale, coerenti con la composizione del proprio portafoglio. Il monitoraggio è svolto dal Servizio Risk Management, che verifica periodicamente il rispetto dei limiti interni ed esterni, conduce analisi di stress e predispone il reporting destinato agli Organi aziendali.

La Banca si è inoltre dotata di specifiche policy interne che disciplinano ruoli, responsabilità, limiti operativi, processi di monitoraggio e flussi informativi in materia di rischio di concentrazione, grandi esposizioni e shadow banking entities.

Sezione 8 – Rischio Paese

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio Paese

In considerazione delle peculiarità del proprio modello di business e della presenza di operatività verso controparti residenti in aree geografiche diversificate, la Banca presidia il rischio Paese mediante specifici limiti operativi, analisi periodiche e metodologie interne di valutazione, integrate nel sistema di capital adequacy.

Ai fini ICAAP, la Banca considera il rischio Paese attraverso una metodologia interna che consente di stimare un assorbimento patrimoniale aggiuntivo, in coerenza con le caratteristiche del proprio portafoglio. Il presidio gestionale si fonda altresì sull'attribuzione di plafond operativi per singolo Paese, deliberati dagli Organi competenti, nonché sul monitoraggio del rischio di trasferimento, valutato nell'ambito più generale del rischio Paese.

Il Servizio Risk Management effettua il monitoraggio periodico del rischio, conduce analisi di stress sulle esposizioni verso i principali Paesi di operatività e cura il reporting verso gli Organi aziendali nell'ambito del RAF e del sistema complessivo di governo dei rischi.

SEZIONE 9 – RISCHIO STRATEGICO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio strategico

La Banca presidia il rischio strategico, inteso come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da decisioni aziendali non adeguate, da una non corretta attuazione delle decisioni assunte ovvero da cambiamenti del contesto competitivo, normativo o di mercato.

Nell'ambito del processo ICAAP, la Banca valuta il rischio strategico attraverso una metodologia interna finalizzata a stimare un assorbimento patrimoniale coerente con il proprio modello operativo e con il processo di pianificazione pluriennale. Il presidio del rischio è inoltre integrato nel Risk Appetite Framework, mediante specifici indicatori, soglie di attenzione e reporting periodico agli Organi aziendali.

La Banca ha formalizzato i processi di pianificazione strategica e di monitoraggio degli obiettivi economico-patrimoniali in apposita normativa interna, che definisce ruoli, responsabilità, tempistiche e percorsi approvativi.

Sezione 10 – Rischio di eccessiva leva finanziaria

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di eccessiva leva finanziaria

La Banca presidia il rischio di eccessiva leva finanziaria nell'ambito del sistema dei controlli interni e del processo ICAAP, monitorando il rapporto tra capitale di classe 1 ed esposizione complessiva, secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale vigente.

Il rischio è oggetto di monitoraggio periodico da parte del Servizio Risk Management, che verifica l'andamento del Leverage Ratio rispetto ai limiti regolamentari e alle soglie di attenzione definite nei presidi interni e nel Piano di Risanamento. La Banca include inoltre tale rischio nel perimetro delle analisi di stress, al fine di valutarne la sensibilità in scenari avversi.

Le modalità di identificazione, misurazione, monitoraggio e reporting del rischio di eccessiva leva finanziaria sono disciplinate da apposita normativa interna, nell'ambito del più generale sistema di governo e controllo dei rischi.

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti dalla Banca, la quale è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dai regolatori europei (CRR/CRD), ed in particolare agli obiettivi di patrimonializzazione che l'Autorità di Vigilanza fissa in ambito SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*).

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio è funzione sia degli obiettivi fissati in sede di pianificazione, i quali tengono conto della possibile evoluzione del rischio, sia di quanto disciplinato a livello di Risk Appetite Framework (RAF).

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è garantito dall'osservanza di una politica di distribuzione dei dividendi correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati ed avendo riguardo alle disposizioni di Vigilanza in materia

Con cadenza trimestrale, il Servizio Risk Management monitora il rispetto dei coefficienti di vigilanza, elabora stime prospettiche dei ratio e verifica l'adeguatezza rispetto a quanto disciplinato nel RAF.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale della Banca avviene ogni qualvolta si programmino operazioni di carattere eccezionale (operazioni di maggior rilievo). In tal caso, si provvede a stimare l'impatto sul sistema dei limiti al rischio e viene formulato dal Risk Manager un parere di coerenza con il RAF.

Infine, con l'obiettivo di garantire l'integrazione fra i processi nevralgici aziendali, viene condotta un'analisi prospettica dei capital ratio nell'ambito del processo di pianificazione strategica e sulla scorta dei dati di budgeting, così da verificare la sostenibilità patrimoniale degli indirizzi strategici delineati dagli organi di vertice.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Importo (31.12.25)	Importo (31.12.24)
1. Capitale	261.186	261.186
2. Sovraprezzi di emissione	870	870
3. Riserve	(20.271)	(40.898)
- di utili	14.118	14.925
a) legale	16.471	15.343
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(2.353)	(418)
- altre	(34.389)	(55.823)
3.5 Acconti su dividendi (-)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	777	862
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	914	998
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(138)	(136)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	22.608	22.562
Totale	265.170	244.582

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale (31.12.25)		Totale (31.12.24)	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	914		998	
2. Titoli di capitale	1			
3. Finanziamenti				
Totale	915		998	

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	998		
2. Variazioni positive		1	
2.1 Incrementi di fair value		1	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	84		
3.1 Riduzioni di fair value	84		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	914	1	

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2025 sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

2.1.1 Fondi propri bancari

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

A) Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

La presente voce include:

- *strumenti interamente versati per 261,2 milioni di euro;*
- *riserva di sovrapprezzo per 0,8 milioni di euro;*
- *altre componenti di conto economico accumulate, positive per 0,8 milioni di euro così composte:*
 - riserva negativa per perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti secondo l'applicazione del nuovo IAS19 per 0,1 milioni di euro;*
 - riserve positive su titoli HTC&S per 0,9 milioni di euro.*
- *Riserve di utili/ perdite al 31 12 2025 accumulate negative per 20 milioni di euro*

D) Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include i principali seguenti aggregati:

- *altre attività immateriali, pari a 0,4 milioni di euro*
- *attività fiscali differite deducibili, che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, pari a 13 milioni di euro*

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

		Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
A	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	256.099	231.394
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	256.099	231.394
D	Elementi da dedurre dal CET1	(13.488)	(8.151)
E	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C - D +/- E)	242.611	223.243
G	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H	Elementi da dedurre dall'AT1		
I	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M	Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del		
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N	Elementi da dedurre dal T2		
O	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)		
Q	Totale fondi propri (F + L + P)	242.611	223.243

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva di Banca UBAE è stato definito applicando il principio di proporzionalità (secondo l'approccio consentito dalla Vigilanza alle banche di Classe 3). Esso si propone l'obiettivo di garantire nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, secondo le metodologie semplificate), e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Per conseguire questi due obiettivi, il processo, pur con le approssimazioni di stima dovute all'applicazione dei metodi standard, si concentra sulla determinazione e sul monitoraggio di quattro grandezze:

- il capitale interno complessivo, dato dalla somma dei requisiti patrimoniali minimi richiesti a fronte delle diverse categorie di rischio del Pillar I (rischio di credito, rischio di controparte, rischi di mercato e rischi operativi), del Pillar II (rischio di concentrazione per controparti o gruppi di controparti connesse e rischio tasso di interesse sul banking book) e delle categorie di rischi ritenute dalla Banca rilevanti (rischio Paese, rischio di concentrazione geo-settoriale e rischio strategico), con riferimento alla data specifica;
- il capitale interno complessivo in condizioni di stress, dato dal capitale interno complessivo alla data specifica, modificato per tenere conto delle ipotesi di stress previste per il rischio di credito, il rischio di concentrazione (single name), il rischio tasso di interesse sul banking book ed il rischio Paese. In ottemperanza agli orientamenti EBA e alle disposizioni nazionali in materia, fra i rischi sottoposti a stress test sono inclusi anche rischio Paese, rischi di mercato, rischi operativi e rischio di eccessiva leva finanziaria;
- il capitale interno complessivo prospettico, dato dal capitale interno complessivo calcolato sulle grandezze patrimoniali approvate in esito al processo di pianificazione e budgeting ed aventi impatto su rischio di credito, rischi operativi, rischi di mercato, rischio di concentrazione e rischio paese;
- il capitale complessivo, dato dalla somma delle risorse patrimoniali e dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione a disposizione della Banca per la copertura del capitale interno nonché delle perdite inattese connesse ai diversi rischi.

Il Servizio Risk Management valuta con cadenza trimestrale, e sulla scorta dei dati della segnalazione di vigilanza, l'adeguatezza delle risorse patrimoniali con riferimento ai rischi di Pillar I e di Pillar II, secondo tre ottiche di analisi: in condizione ordinarie, in condizioni di stress e in ottica prospettica. Il Servizio elabora un reporting periodico contenente i risultati delle analisi condotte e destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione; con cadenza annuale, predispone il rendiconto annuale sottoposto all'attenzione dell'Autorità di Vigilanza, previa approvazione consiliare.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie / Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati	
		Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)	Totale (31.12.25)	Totale (31.12.24)
A	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A1	Rischio di credito e di controparte				
	1 Metodologia standardizzata	3.991.454	3.808.974	1.117.236	1.076.479
	2 Metodologia basata sui rating interni				
	2.1 base				
	2.2 avanzata				
	3 Cartolarizzazioni				
B	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B1	RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			89.379	86.118
B2	RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLE VALUTAZIONI DEL CREDITO			3.725	1.673
B3	RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B4	RISCHIO DI MERCATO			2.295	1.713
	1 Metodologia standard			2.295	1.713
	2 Modelli interni				
	3 Rischio di concentrazione				
B.5	RISCHIO OPERATIVO			7.666	8.544
	1 Metodo base			7.666	8.544
	2 Metodo standardizzato				
	3 Metodo avanzato				
B6	Altri elementi del calcolo				
B7	TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			103.065	98.048
C	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C1	Attività di rischio ponderate			1.288.316	1.225.609
C2	Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			18,83%	18,22%
C3	Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier Tier 1 capital ratio)			18,83%	18,22%
C4	Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,83%	18,22%

PARTE G
OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non vi sono informazioni da riportare.

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca opera nei confronti delle parti correlate e dei soggetti collegati nel rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento all'art. 53, comma 4, del D.Lgs. 385/1993, alle Disposizioni di Vigilanza per le banche di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Terza, Capitolo 11, nonché alle previsioni dello IAS 24 in materia di informativa di bilancio. La disciplina interna è attuata mediante apposito Regolamento e da specifiche procedure operative che definiscono ruoli, responsabilità, limiti prudenziali, iter deliberativi, presidi di controllo e flussi informativi relativi all'identificazione dei soggetti collegati e alla gestione delle relative operazioni.

Ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, la Banca è controllata da Libyan Foreign Bank, che detiene la maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria. In conformità alla disciplina applicabile, le operazioni con parti correlate e soggetti collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, nonché dei limiti e delle cautele previsti dalla normativa di vigilanza e dalle disposizioni interne.

Le tabelle che seguono evidenziano i rapporti patrimoniali ed economici in essere con i soggetti collegati alla data del 31 dicembre 2025. Le operazioni con l'azionista di maggioranza Libyan Foreign Bank e con i soggetti ad essa collegati sono riconducibili all'ordinaria operatività della Banca e risultano poste in essere a condizioni coerenti con quelle di mercato, analogamente a quanto praticato con controparti non correlate di analogo merito creditizio. Nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali con parti correlate di importo o rilevanza tali da incidere in misura significativa sulla salvaguardia del patrimonio aziendale. Le esposizioni in essere sono state assoggettate ai criteri valutativi ordinariamente applicati dalla Banca; alla data di bilancio non si rilevano presupposti per rettifiche analitiche di valore.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi di competenza dell'esercizio spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e ai dirigenti con responsabilità strategica sono esposti al lordo delle imposte e comprendono, ove applicabili, componenti fisse e variabili nonché i relativi oneri contributivi. In conformità allo IAS 24, tali compensi sono forniti in forma aggregata e distinti, ove previsto, nelle principali categorie di benefici.

Descrizione	TOTALE
Benefici a breve termine (1)	3.043
- Amministratori	2.378
- Sindaci	145
- Dirigenti	521
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	
Altri benefici (3)	483

(1) Include i compensi fissi e variabili degli Amministratori, assimilati ai dipendenti, e dei Sindaci (compresi i compensi per la partecipazione all'Organismo di Vigilanza), nonché le retribuzioni ed oneri sociali dei Dirigenti.

(2) Include l'accantonamento al TFR.

(3) Include gli altri benefici previsti dalla Legge e dai Regolamenti aziendali, oltre alle spese di trasferta degli Amministratori.

Descrizione	ESONENTI AZIENDALI	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
Attività Finanziarie			
Passività Finanziarie	1.163		1.163

2. Informazioni sulle transazioni con soggetti collegati

Le operazioni con soggetti collegati sono effettuate nel rispetto delle disposizioni civilistiche e di vigilanza applicabili, incluse quelle in materia di interessi degli amministratori, obbligazioni degli esponenti bancari e attività di rischio nei confronti di soggetti collegati. Il perimetro dei soggetti collegati comprende le parti correlate e i relativi soggetti connessi, secondo le definizioni previste dalla disciplina di vigilanza. Le tabelle sottostanti riportano i rapporti patrimoniali ed economici con tali soggetti alla data di riferimento del bilancio.

Descrizione	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
Attività Finanziarie	505	62.139	62.644
Passività Finanziarie	416.674	763.988	1.180.662
Impegni rilasciati	15.217	111.346	126.563

La redditività di Banca UBAE derivante da tali operazioni può essere sintetizzata per le principali linee di business come segue:

COSTI

Descrizione	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
Credito	2	305	307
Garanzia	240	697	936
Interessi	21.963	14.299	36.263
Totale	22.204	15.302	37.506

RICAVI

Descrizione	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
Credito	804	3.922	4.726
Garanzia	648	1.187	1.835
Interessi	32	1.486	1.518
Totale	1.484	6.595	8.078

PARTE I
ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI
STRUMENTI PATRIMONIALI

Non vi sono informazioni da riportare.

<p style="text-align: right;">PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE</p>
--

Non vi sono informazioni da riportare.

PARTE M
INFORMATIVA SUL LEASING

1 – LOCATARIO**Informazioni qualitative**

La Banca UBAE, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che la Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca ha in essere n° 7 contratti di locazione ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 aventi ad oggetto locazioni di immobili (2), di auto (5) e hardware (1).

I beni sottostanti sono destinati ad essere impiegati nel normale funzionamento dell'operatività aziendale e, per tale ragione, rientrano tra le attività materiali ad uso funzionale.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione, si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

Informazioni quantitative

Per ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti ai beni acquisiti dalla Banca per il tramite di contratti di leasing operativo, si fa rinvio all'informativa fornita nelle tabelle presenti nelle Sezioni di seguito richiamate:

- Parte B, Attivo, Sezione 8, per ciò che attiene ai diritti d'uso sui beni in leasing in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte B, Passivo, Sezione 1, per ciò che attiene ai debiti per leasing in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte C, Sezione 12, per ciò che attiene all'ammortamento dei diritti d'uso rilevate nell'esercizio.

Di seguito, si riporta la tabella relativa alla dinamica diritto d'uso delle Attività materiali ad uso funzionale (Altre: trattasi di autovetture)

Attività materiali ad uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing 1/1/2025	Ammort.to dell'esercizio	Altre Variazioni nell'esercizio	Perdita per Impairment nell'esercizio	Valore Contabile 31.12.2025
a) Terreni					
b) Fabbricati	190	(236)	576		530
c) Mobili					
d) impianti elettronici					
e) Altre	183	(69)	(41)		73
Totale	373	(304)	534		603

SEZIONE 2 – LOCATORE

Si tratta di fattispecie non applicabile alla Banca.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ai sensi dell'art. 2429 del C.C.

Signori Azionisti della Banca UBAE S.p.A.,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 l'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Ai fini di chiarezza la presente relazione unitaria è formata dalla sezione A) relativa all'attività di vigilanza e dalla sezione B) relativa ai risultati dell'esercizio sociale nonché all'attività svolta: infine espone le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione.

A) Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha esercitato, con diligenza e buona fede, pur nel quadro della effettiva conoscenza delle vicende sociali, la funzione di vigilanza che gli compete sotto il profilo dell'osservanza della legge e dello statuto sociale e del rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno, tenendo conto del quadro normativo di riferimento per le Banche.

Il Collegio Sindacale:

- I. ha partecipato alle Assemblee degli Azionisti ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione, nelle quali in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni fornite, non sono state riscontrate violazioni di legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

EB  AP

- II. durante gli incontri e le riunioni periodiche ha ottenuto dall'Organo amministrativo, dalla Direzione Generale dalle Direzioni di Area informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse ed in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- III. nell'ambito degli incontri periodici, il Collegio Sindacale, ha effettuato, nel corso dell'esercizio appena concluso, n. 17 riunioni nel corso delle quali non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- IV. ha periodicamente scambiato con la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti le informazioni rilevanti emerse nel corso dello svolgimento della rispettiva attività. Negli incontri con i responsabili della revisione non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- V. la revisione legale dei conti ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 è stata svolta dalla società di revisione "KPMG S.p.a." alla quale, nel corso dell'esercizio appena concluso, non sono stati affidati ulteriori incarichi con riferimento ai rapporti contrattuali con le società collegate, e quindi il Collegio Sindacale ha rilevato l'assenza di attività influenti o complementari all'attività di Revisione legale conferita. Il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla società "KPMG S.p.a." la relazione resa ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 in merito all'indipendenza e/o incompatibilità della stessa, con particolare riferimento all'Art. 6 paragrafo 2, lettera A del Regolamento UE n. 537/14 con la specificazione circa l'assenza di limitazione all'incarico svolto per conto di BANCA UBAE S.p.A.;
- VI. ha monitorato la idonea strutturazione delle funzioni di controllo tipiche degli istituti di credito (Funzione di Revisione Interna, Funzione di Compliance, Funzione Antiriciclaggio e Funzione Risk Management);
- VII. ha incontrato periodicamente i responsabili delle funzioni di Internal Audit, Risk Management, Antiriciclaggio e Compliance, intrattenendo con essi reciproci scambi di dati e notizie, nonché esaminandone l'azione attraverso l'analisi degli accertamenti effettuati; dà atto che le attività di tali funzioni non hanno evidenziato criticità di rilievo;

EB



AP

- VIII. ha rilasciato i pareri richiesti dall'Autorità di Vigilanza e del consiglio di amministrazione sulla base delle vigenti disposizioni di legge e di statuto;
- IX. nell'esercizio delle sue funzioni di Organismo di Vigilanza non ha rilevato criticità, rispetto al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOG) di cui al D.Lgs. n.231/2001, che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- X. ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sull'affidabilità dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni operative e di controllo e, a tale riguardo, non ha osservazioni specifiche da riferire;
- XI. ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali interessate, l'esame delle informative gestionali periodiche del direttore generale e mediante l'esame delle risultanze delle verifiche sistematiche svolte dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti;

Si ritiene inoltre di dover evidenziare che il Collegio Sindacale:

- ha monitorato l'osservanza delle norme antiriciclaggio e di contrasto finanziario al terrorismo e constatato la relativa attività di formazione rivolta al personale in organico;
- ha verificato che risultano osservati gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali di cui al Regolamento UE 2016/679 e successive modifiche ed integrazioni (c.d. Normativa sulla Privacy).

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale né denunce né esposti ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali.

Nel corso dell'esercizio la Banca è stata oggetto di attività ispettiva da parte della Banca d'Italia, con riferimento ai profili di vigilanza. Il Collegio Sindacale ha seguito l'evoluzione delle relative attività, anche attraverso interlocuzioni con le funzioni aziendali competenti, rilevando che, allo stato, non emergono profili di criticità rilevanti ai fini della presente relazione.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere

SB


A P

la menzione nella presente relazione.

B) Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, messo a disposizione dagli Amministratori entro i termini di cui all'art 2429 del Codice Civile ed approvato da Consiglio di Amministrazione il 27 marzo 2026, che evidenzia un utile di esercizio pari ad € 22.608.485=.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 risulta costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota integrativa e dalla Relazione sulla gestione così come previsto dalla normativa. Tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c..

Non essendo al Collegio Sindacale demandata la revisione legale del bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio d'esercizio, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda il procedimento di formazione, la struttura e la composizione dei relativi documenti, nonché sulla correttezza dei principi di valutazione adottati e a tale riguardo non ha osservazioni da segnalare.

Al riguardo il Collegio Sindacale precisa che:

- a) il controllo contabile periodico e la revisione legale del bilancio d'esercizio sono demandati alla società di revisione KPMG S.p.A. alla cui relazione ricevuta in data 14.04.2026, dunque, si rinvia per il relativo giudizio professionale;
- b) l'attività di controllo contabile e di revisione posta in essere da KPMG S.p.A. è stata svolta sulla base delle linee guida dei principi di revisione ISA Italia e la relazione al bilancio è stata redatta ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 e comprende il giudizio di coerenza e conformità della relazione sulla gestione previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e) del medesimo Decreto.

Per quanto di competenza, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio d'esercizio, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda il procedimento di formazione, la struttura e la composizione dei relativi documenti, nonché sulla correttezza dei principi di valutazione adottati e non ha osservazioni da segnalare; non vi sono osservazioni da segnalare sull'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione.

SB



AP

Come precisato dagli amministratori, nella redazione del bilancio, non si è fatto uso di deroghe alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Come evidenziato nella Nota integrativa, il bilancio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e sulla base delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal D. Lgs. N° 38/2005 ed in ottemperanza alle istruzioni per la redazione dei bilanci degli istituti bancari predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), così come richiamati dal settimo aggiornamento della Circolare n. 262: "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" emanata dalla Banca d'Italia il 2 novembre 2021".

L'attività si è svolta tramite colloqui con la Direzione e la funzione preposta alla redazione del bilancio, verifiche dirette, nonché attraverso le informazioni assunte dalla società di revisione incaricata che ha rilasciato la propria relazione con giudizio senza rilievi.

In particolare, si segnala come i documenti accompagnatori del bilancio forniscono un'esauriva illustrazione dei rischi a cui è esposta l'attività e delle relative politiche di copertura adottate dalla società. In merito a tali verifiche, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri e non vi sono osservazioni al riguardo.

Conclusioni

Per quanto sin qui esposto e considerate anche le risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione incaricata dalla revisione legale del bilancio contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio Sindacale esprime il proprio assenso alla proposta formulata dagli amministratori in ordine all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, nonché alla proposta di destinazione del 5% dell'utile di esercizio a riserva legale per Euro 1.130.485 ed il residuo pari ad Euro 21.478.060 a riserva denominata "avanzo utili precedenti".

Roma, 14 aprile 2026.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott.ssa Ersilia Bartolomucci – Presidente



Dott. Angelo Pappadà – Sindaco effettivo



Dott. Michele Testa – Sindaco



Relazione della Società di Revisione

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca UBAE S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca UBAE S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca UBAE S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Banca UBAE S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Valutazione dei crediti verso la clientela e dei crediti verso banche per lettere di credito rilasciate, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e valutazione del fondo rischi per garanzie finanziarie rilasciate

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.8 "Fondo rischi ed oneri"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 10 "Fondi per rischi ed oneri – Voce 100"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 11.1 "Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 - "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione dei crediti alla clientela e alle controparti bancarie, sia per cassa che di firma, rappresenta una rilevante attività della Banca.</p> <p>Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2025 ammontano a €2.452 milioni e rappresentano l'84% circa del totale attivo del bilancio d'esercizio mentre le garanzie rilasciate ammontano ad €884 milioni.</p> <p>Le rettifiche di valore nette per rischio di credito relative ai finanziamenti erogati alla clientela e alle controparti bancarie addebitate al conto economico dell'esercizio 2025 ammontano a €2,8 milioni.</p> <p>Inoltre, in considerazione delle caratteristiche del business della Banca, le lettere di credito e di garanzia emesse rappresentano un potenziale aspetto chiave della revisione. Il fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate iscritte nel passivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2025 ammonta a €11,7 milioni.</p> <p>Le rettifiche di valore nette per impegni e garanzie rilasciate addebitate al conto economico al 31 dicembre 2025 ammontano a €0,4 milioni.</p> <p>Il processo di valutazione delle suddette attività finanziarie, nelle diverse categorie di rischio previste dall'IFRS 9, è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore delle stesse è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore nette sono determinate dagli</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle garanzie finanziarie; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • la selezione di un campione di crediti e garanzie finanziarie rilasciate valutate con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della



Banca UBAE S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

Per tali ragioni, abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso la clientela e dei crediti verso banche per lettere di credito rilasciate, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e la valutazione del fondo rischi per garanzie finanziarie rilasciate, un aspetto chiave dell'attività di revisione.

corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;

- la selezione di un campione di crediti e garanzie finanziarie valutate analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute sulle posizioni non performing;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e degli impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca UBAE S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore



Banca UBAE S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Banca UBAE S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca UBAE S.p.A. ci ha conferito in data 15 maggio 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca UBAE S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 14 aprile 2026

KPMG S.p.A.

Mario Sanges
Socio

**DELIBERE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI
AZIONISTI TENUTASI A ROMA IL GIORNO
12/05/2026**

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Discussione e approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2025 e della relazione di gestione del Consiglio di Amministrazione;**
- 2. Relazione del Collegio Sindacale;**
- 3. Relazione della Società di Revisione Legale;**
- 4. Proposta di destinazione dell'utile e deliberazioni relative;**
- 5. Assegnazione di un premio ai membri del Consiglio di Amministrazione, in base al risultato del Bilancio 2025;**
- 6. Determinazioni circa la composizione del Consiglio di Amministrazione; deliberazioni inerenti e conseguenti;**
- 7. Approvazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione 2026 proposte per gli Amministratori, i Sindaci, i Dipendenti ed i Collaboratori legati alla Banca da rapporti di lavoro non subordinato (ai sensi della Circolare n. 285 del 17.12.2013 in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari) e della politica di identificazione del personale rilevante.**

L'ASSEMBLEA

- preso atto del bilancio al 31 dicembre 2025, che chiude con un utile di esercizio di **Euro 22.608.485;**
- preso atto della documentazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla società di Revisione Legale dei Conti;

All'unanimità dei voti,

DELIBERA

- di approvare il Bilancio di Esercizio di Banca UBAE al 31 dicembre 2025, corredato della Relazione degli Amministratori sulla Gestione, che evidenzia un utile d'esercizio pari ad **Euro 22.608.485**;
- di approvare la proposta di destinare il 5%, pari ad **Euro 1.130.424** alla "Riserva Legale" (art. 30 lettera A dello Statuto Sociale) ed il residuo, pari ad **Euro 21.478.061**, alla riserva "Avanzo utili precedenti".

A seguito di tale decisione il Patrimonio complessivo della Banca ammonterà a Euro 265.170.930 così suddiviso:

- Capitale	Euro	261.185.870
- Riserve	Euro	17.601.181
- Riserva Sovrapprezzi emissione	Euro	870.226
- Riserva da FTA IFRS9 2018	Euro	(7.757.798)
- Riserva da FTA -IAS 2005	Euro	305.239
- Riserve da valutazione	Euro	777.134
- Perdita Esercizi precedenti	Euro	(83.911.066)
- Riserve ex art 26 DL 104/2023 (cd. taxa extraprofiti)	Euro	5.099.761
- Avanzo Utile Esercizi precedenti	Euro	71.000.383
		265.170.930

Allegato A

<p>Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento consob n.11971</p>
--

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2025, in base al contratto, alla Società di Revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

<i>Euro</i>		
<i>Tipologia dei servizi prestati</i>	Soggetto che ha erogato servizi	Compensi
Servizi di revisione contabile (1)	KPMG S.p.A.	85.574
Servizi di attestazione (2)	KPMG S.p.A.	1.500
Altri Servizi (3)	KPMG S.p.A.	
Totale Costi 2025		87.074

(1) *Comprensivi dei costi per revisione legale e revisione limitata al 30.06 e le attestazioni fiscali obbligatorie*

(2) *L'importo include: Fondo Nazionale di Garanzia*